CENTRO DI RICERCA POLITICHE E BIOECONOMIA



L'EMERGENZA COVID-19 E IL SETTORE ITTICO ITALIANO: IMPATTO E RISPOSTE

MISEA
Fisheries and Aquaculture Economic Research

crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

L'EMERGENZA COVID-19 E IL SETTORE ITTICO ITALIANO: IMPATTO E RISPOSTE

CREA, 2020

Il rapporto è stato realizzato nell'ambito delle attività del Gruppo di lavoro "Blue Economy" del Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e nasce dalla collaborazione con la Società NISEA (Ricerca economica nei settori della pesca e dell'acquacoltura).
Il Gruppo di lavoro "Blue Economy" è stato costituito dal Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia del CREA nel marzo 2019 per dare seguito alle attività in precedenza svolte dall'Osservatorio Pesca e Acquacoltura dell'INEA, istituito nel febbraio 2014. Grazie all'operatività dell'Osservatorio prima e del Gruppo di lavoro poi, i ricercatori del Centro hanno acquisito specifiche competenze nel settore ittico, in relazione sia alle attività di studio e ricerca sugli aspetti economici a esso legati che all'assistenza tecnico-scientifica fornita alle pubbliche amministrazioni nazionali e regionali nell'ambito della programmazione e valutazione degli interventi previsti dalla Politica comune della pesca.
NISEA conduce attività di studio e ricerca socioeconomica nel settore della pesca e dell'acquacoltura. L'attività di ricerca scientifica abbraccia tutti i comparti della filiera pesca, dalla fase di cattura in mare all'acquacoltura, dalla trasformazione del prodotto ittico alla sua commercializzazione. Dal 2014 è responsabile della produzione dei dati economici nazionali del settore della pesca nell'ambito del Programma Nazionale Raccolta Dati Alieutici (Reg. CE 199/08). La lunga esperienza maturata in oltre quindici anni di attività scientifica ed analisi gestionale del settore ha permesso ai ricercatori di NISEA di ricoprire posizioni di leadership sia in ambito nazionale che internazionale.

Il Rapporto è a cura di Lucia Tudini.

Autori:
Maria Assunta D'Oronzio (CREA-PB), Paragrafo 8.3
Ines Di Paolo (CREA-PB), Capitolo 4
Giulia Diglio (CREA-PB), Paragrafo 7.2
Gabriella Ricciardi (CREA-PB), Paragrafi 8.1, 8.2, 8.4
Rosaria Felicita Sabatella (NISEA), Capitolo 2
Massimiliano Schiralli (CREA-PB), Capitolo 3
Roberto Solazzo (CREA-PB), Capitolo 5
Lucia Tudini (CREA-PB), Paragrafi 1.1, 1.3, 1.4; Capitolo 6; Paragrafo 7.1
Graziella Valentino (CREA-PB), Paragrafo 1.2
Le conclusioni sono comuni.

Progettazione grafica e impaginazione: Pierluigi Cesarini

Ringraziamenti:
Si ringraziano la Rete FARNET e la Rete Nazionale dei FLAG, nelle persone di Margot Van Soetendael e Angelo Schillaci, per i chiarimenti e le informazioni fornite.

ISBN 9788833850955

SOMMARIO

Abstract (italiano) 5

Abstract (inglese) 6

Tabelle e Figure 8

Appendice 10

Acronimi 10

Presentazione 13

1 Le analisi delle organizzazioni internazionali 15

1.1 Il Dipartimento della Pesca e dell'Acquacoltura dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) 15

1.2 La Commissione Generale per la pesca nel Mediterraneo (GFCM) 18

1.2.1 Gli impatti sui mercati di prodotti ittici 19

1.2.2 Le principali azioni intraprese 20

1.2.3 Le azioni da realizzare 21

1.3 L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD) 22

1.4 L'Osservatorio Europeo del Mercato dei Prodotti della Pesca e dell'Acquacoltura (EUMOFA) 23

2 L'impatto sull'attività produttiva a livello nazionale e le azioni intraprese dagli operatori 25

2.1 Le principali cause della inattività e riduzione dello sforzo di pesca 25

2.1.1 Mar Ligure e Mar Tirreno settentrionale (GSA 9) 26

2.1.2 Mar Tirreno meridionale e centrale (GSA 10) 27

2.1.3 Sicilia meridionale (GSA 16) 27

2.1.4 Mar Ionio occidentale (GSA 19) 28

2.1.5 Mar Adriatico meridionale (GSA 18) 29

2.1.6 Mar Adriatico settentrionale (GSA 17) 29

2.1.7 Sardegna occidentale ed orientale (GSA 11) 30

2.2 Le misure di mitigazione 30
2.3 Le misure gestionali influenzate dal Covid-19 31
2.4 L'impatto sul settore dell'acquacoltura 32
3 L'impatto sui prezzi e sui consumi 35
3.1 La situazione internazionale 35
3.2 La situazione nazionale 36
4 L'impatto sulle modalità di commercializzazione 41
5 L'impatto sul commercio con l'estero 45
5.1 Le dinamiche degli scambi per comparti e prodotti 45
5.2 Le dinamiche degli scambi con i principali paesi partner 48
6 Gli interventi comunitari 51
6.1 Il Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di Stato 51
6.2 Le Iniziative comunitarie in risposta all'epidemia 54
6.3 La revisione del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 56
7 Gli interventi nazionali e regionali 59
7.1 I Decreti emergenziali 59
7.2 Le misure di semplificazione amministrativa per la gestione del FEAMP 62
8 Il ruolo delle RETI durante la pandemia 65
8.1 La Rete delle zone di pesca europee (FARNET) 65
8.2 La Rete Nazionale dei FLAG 67
8.3 La strategia adottata dai FLAG italiani per arginare gli effetti del Covid-19 68
8.3.1 Il GAL Ponte Lama: Dalle ceneri del coronavirus 69
8.3.2 Il FLAG Basilicata Coast to Coast: Solidarietà alimentare a miglio zero 71
8.3.3 Il FLAG Isole di Sicilia: Interventi per l'individuazione e la raccolta di Marine litter 72
8.4 Le altre attività di supporto indiretto al settore pesca e acquacoltura 74
Conclusioni 75
Bibliografia 79
Riferimenti normativi 83
Appendice 85

ABSTRACT

Il rapporto è finalizzato a rispondere alle seguenti due domande: Quali sono gli effetti della prima ondata della pandemia Covid-19 sul settore ittico nazionale? Quali sono le principali misure adottate dalle istituzioni e dai produttori per cercare di ridurre o mitigare tali effetti? A tale scopo sono analizzate alcune componenti della filiera ittica, tenendo conto delle specificità territoriali delle attività di cattura, e sono esaminate in modo approfondito le misure poste in essere a sostegno delle attività produttive. Sono, inoltre, considerate le iniziative adottate nell'ambito delle RETI che raggruppano i diversi soggetti attuatori dell'approccio CLLD a livello comunitario e nazionale. Data la natura internazionale di molte filiere ittiche, il rapporto fornisce una panoramica delle analisi effettuate dalle principali organizzazioni internazionali e delinea le tendenze del commercio con l'estero dell'Italia.

Il rapporto è svolto mediante l'elaborazione e l'interpretazione di diverse fonti di dati e lo svolgimento di indagini specifiche e interviste ai testimoni privilegiati.

Il quadro che emerge mette in luce che il settore ittico nazionale è stato coinvolto in maniera diversificata sia con riferimento all'attività di cattura che di allevamento in relazione alla tipologia di specie e ai canali di commercializzazione. In generale tutto il settore ha risentito del calo della domanda di prodotto nazionale fresco conseguente il lockdown e la chiusura degli HORECA, anche se dopo una prima fase, le attività sono riprese e le attività di cattura hanno cercato di adattarsi alle richieste del consumo domestico. Tra le misure di mitigazione adottate vi sono la riduzione delle giornate di pesca e la rotazione delle imbarcazioni, accompagnate da misure gestionali ed organizzative. L'analisi dei consumi evidenzia un radicale cambiamento negli stili di consumo delle famiglie italiane, con una preferenza verso i prodotti ittici trasformati, rispetto ai prodotti ittici freschi, anche se a maggio sono apparsi i primi segnali di ripresa del mercato. Il cambiamento negli stili di consumo e l'adozione di nuove misure gestionali ed organizzative trovano conferma nel crescente ricorso a nuove modalità di commercializzazione, tra le quali la vendita diretta, le prenotazioni a distanza, gli acquisti on-line e le consegne a domicilio. In termini di scambi commerciali con l'estero, il settore ittico nazionale è tra i più colpiti dagli effetti delle misure di contenimento del Covid-19 e dalla conseguente crisi economica, anche se è possibile rilevare sia per le esportazioni che per le importazioni un riavvicinamento nel mese di giugno ai valori del 2019.

I regolamenti comunitari, approvati nell'ambito delle Iniziative CRII e CRII Plus, intervengono anche sul settore della pesca e dell'acquacoltura, con la finalità di mobilitare gli investimenti in risposta all'epidemia, fornire flessibilità nell'impiego del FEAMP e semplificare l'utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili. In considerazione delle difficoltà operative e per compensare le conseguenze economiche determinate dalle misure restrittive adottate, i Decreti emergenziali nazionali hanno consentito di attivare specifiche misure per il settore. Inoltre,

sono state realizzate diverse iniziative volte a stimolare la collaborazione tra gli attori del settore a livello comunitario per lo scambio di buone prassi di contrasto alla crisi (Rete FARNET), a livello nazionale per la risoluzione di problematiche di natura operativa (Rete Nazionale dei FLAG) e a livello locale mediante la previsione di interventi finalizzati a garantire ai pescatori una protezione adeguata dai rischi di contagio sui luoghi di lavoro e il sostegno al reddito (FLAG).

A fronte degli effetti positivi della crisi sugli stock ittici, le modalità di adattamento e l'adozione di nuove misure gestionali evidenziano la necessità di monitorarne gli effetti di medio-lungo periodo. Inoltre, le misure gestionali ed organizzative adottate a seguito della crisi potrebbero essere ulteriormente implementate permettendo un miglioramento economico e sociale dell'intero comparto. Pertanto, il rapporto rappresenta un primo contributo per descrivere la situazione, che risulta tuttavia in continua evoluzione per le emergenze ancora in atto, le diverse modalità di adattamento lungo la filiera da parte di operatori e consumatori e i tempi necessari per l'effettiva implementazione degli interventi programmati.

Abstract (inglese)

The report is aimed at answering the following two questions: What are the effects of the first wave of the Covid-19 pandemic on the national fisheries and aquaculture? What are the main measures adopted by institutions and producers to try to reduce or mitigate these effects? For this purpose, some components of the fish supply chain are analysed, taking into account the territorial specificities of the capture activities, while the measures implemented to support production activities are examined in depth. In addition, the initiatives adopted within the NETWORKS that group together the various implementing bodies of the CLLD approach at EU and national level are also considered. Given the international nature of many fish supply chains, the report provides an overview of the analyses carried out by the main international organizations and outlines the trends in Italian foreign trade.

The report is developed by processing and interpreting various data sources and carrying out specific investigations and interviews with qualified informants.

The picture that emerges highlights that the national fish sector has been involved in a diversified manner, with reference to both capture and breeding, in relation to the type of species and the marketing channels. In general, the whole sector was affected by the drop in demand for fresh national products following the lockdown and the closure of HORECA, even if after an initial phase activities resumed and capture activities tried to adapt to the demands of household consumption. The mitigation measures adopted include the reduction of fishing days and the rotation of vessels, accompanied by management and organizational measures. The analysis of consumption highlights a radical change in the consumption styles of Italian families, with a preference for processed fish products, compared to fresh fish products, although the first signs of market recovery appeared in May. The change in consumption styles and the adoption of new management and organizational measures are confirmed by the growing use of new marketing methods, including direct sales, remote bookings, on-line purchases and home deliveries. In terms of trade with foreign countries, the national fish sector is among the most affected by the effects of the measures for the containment of Covid-19 and the consequent

economic crisis, even if it is possible to detect a rapprochement in June with the values of 2019 for both exports and imports.

The EU regulations, approved as part of the CRII and CRII Plus Initiatives, also intervene in the fisheries and aquaculture sector, with the aim of mobilizing investments in response to the epidemic, providing flexibility in the use of the EMFF and simplifying the use of available financial resources. In consideration of the operational difficulties and to compensate for the economic consequences caused by the restrictive measures adopted, the national emergency Decrees made it possible to activate specific measures for the sector. In addition, various initiatives have been carried out, aimed at stimulating collaboration between players in the sector at EU level for the exchange of good practices in contrasting the crisis (FARNET Network), at national level for the resolution of operational problems (National Network of FLAG) and at local level through the provision of interventions aimed at guaranteeing the fishermen adequate protection from the risks of contagion in the workplace as well as income support (FLAG).

Faced with the positive effects of the crisis on fish stocks, the methods of adaptation and the adoption of new management measures highlight the need to monitor the effects in the medium to long term. In addition, the management and organizational measures adopted following the crisis could be further implemented allowing an economic and social improvement of the entire sector. Therefore, the report represents a first attempt at describing the situation, which is nevertheless constantly evolving due to the emergencies still in progress, the different ways of adapting along the supply chain by operators and consumers and the time required for the effective implementation of the planned interventions.

TABELLE E FIGURE

TAB. 1 SBOCCHI COMMERCIALI DEL PRODOTTO DI ALLEVAMENTO E L'IMPATTO DEL COVID-19

TAB. 2 ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE IMPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONE % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)

TAB. 3 ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONE % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)

TAB. 4 QUADRO TEMPORANEO PER LE MISURE DI AIUTO DI STATO IN ITALIA, SETTORE PESCA E ACQUACOLTURA

TAB. 5 REGOLAMENTI COMUNITARI IN RISPOSTA ALL'EPIDEMIA COVID-19

TAB. 6 QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027: RUBRICA RISORSE NATURALI E AMBIENTE E FEAMP (IMPEGNI IN MILIONI DI EURO)

TAB. 7 PRINCIPALI INTERVENTI PER IL SETTORE ITTICO NEI DECRETI EMERGENZIALI

FIG. 1 SUDDIVISIONE IN AREE GEOGRAFICHE AI FINI DELLA GESTIONE DELLA PESCA NEL MEDITERRANEO (RISOLUZIONE CGPM/33/2009/2)

FIG. 2 ANDAMENTO DEI CONSUMI ITTICI IN ITALIA IN VOLUME (TONNELLATE) - 2020

FIG. 3 ANDAMENTO DEI CONSUMI ITTICI IN ITALIA IN VALORE (MILIONI DI EURO) - 2020

FIG. 4 VARIAZIONI PERCENTUALI MENSILI DEI PREZZI AL CONSUMO DEI PRODOTTI ITTICI - 2020/2019 (2015=100)

FIG. 5 ANDAMENTO MENSILE DELLE IMPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI NEL I SEMESTRE 2020 E 2019

FIG. 6 ANDAMENTO MENSILE DELLE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI NEL I SEMESTRE 2020 E 2019

FIG. 7 ANDAMENTO MENSILE DELLE IMPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI DELLA PESCA PER PAESE DI PROVENIENZA, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONI % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)

FIG. 8 ANDAMENTO MENSILE DELLE IMPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI LAVORATI E CONSERVATI PER PAESE DI PROVENIENZA, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONI % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)

FIG. 9 ANDAMENTO MENSILE DELLE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI DELLA PESCA PER PAESE DI DESTINAZIONE, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONI % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)

FIG. 10 ANDAMENTO MENSILE DELLE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI LAVORATI E CONSERVATI PER PAESE DI DESTINAZIONE, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONI % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)
FIG. 11 RICHIESTE DEI FLAG PER CONTRASTARE GLI EFFETTI ECONOMICI DELL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19
FIG. 12 GAL PONTE LAMA: PROGETTO DALLA TERRA AL MARE
FIG. 13 GAL PONTE LAMA: PROGETTO DALLA TERRA AL MARE
FIG. 14 FLAG COAST TO COAST: SOLIDARIETÀ ALIMENTARE A MIGLIO ZERO
FIG. 15 FLAG COAST TO COAST: SOLIDARIETÀ ALIMENTARE A MIGLIO ZERO
FIG. 16 FLAG ISOLE DI SICILIA: DETRITI PLASTICI LUNGO LE SPIAGGE
FIG. 17 FLAG ISOLE DI SICILIA: OPERAZIONI DI SCARICO DI MARINE LITTER A LIPARI
FIG. 18 FLAG ISOLE DI SICILIA: OPERAZIONI DI SCARICO DEL MARINE LITTER A FAVIGNANA
FIG. 19 FLAG ISOLE DI SICILIA: OPERAZIONI DI SCARICO DEL MARINE LITTER A FAVIGNANA

APPENDICE

TAB. A.1 SINTESI BOLLETTINI COVID-19 EUMOFA APRILE-GIUGNO 2020
TAB. A.2 REG. (UE) 2020/460: MODIFICHE AL REG. (UE) 1303/2013 (CPR)
TAB. A.3 REG. (UE) 2020/558: MODIFICHE AL REG. (UE) 1303/2013 (CPR)
TAB. A.4 REG. (UE) 2020/460: MODIFICHE AL REG. (UE) 508/2014 (FEAMP)
TAB. A.5 REG. (UE) 2020/560: MODIFICHE AL REG. (UE) 508/2014 (FEAMP)
TAB. A.6 REG. (UE) 2020/560: MODIFICHE AL REG. (UE) 1379/2013 (OCM)
TAB. A.7 PROVVEDIMENTI REGIONALI RIGUARDO ALL'EMERGENZA COVID-19 E ATTUAZIONE DEL FEAMP

ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
ARTEA	Agenzai Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
BMTI	Borsa Merci Telematica Italiana
CIG	Cassa Integrazione Guadagni
CLLD	Community-Led Local Development
CPR	Common Provisions Regulation
CRII	Coronavirus Response Investment Initiative
CRII Plus	Coronavirus Response Investment Initiative Plus
D2C	Direct-to-Consumer
DGR	Delibera Giunta Regionale
DL	Decreto-legge
DPI	Dispositivi di protezione individuale
DPCM	Decreto Presidente Consiglio Ministri
EUMOFA	European Market Observatory for Fisheries and Aquaculture Products
FAO	Food and Agriculture Organization
FARNET	Fisheries Areas Network
FC	Fondo di Coesione
FEAMP	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FESR	Fondo Europeo Sviluppo Regionale
FLAG	Fisheries Local Action Group
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAL	Gruppo di Azione Locale
GDO	Grande Distribuzione Organizzata
GFCM	General Fisheries Commission for the Mediterranean
GSA	Geographical Sub-Area
HORECA	Hotellerie-Restaurant-Café
ISMEA	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare
LFT	Lunghezza Fuori Tutto
LR	Legge Regionale
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OECD	Organisation for Economic Cooperation and Development
OOII	Organismi Intermedi
PCP	Politica Comune della Pesca
PMI	Piccole e Medie Imprese
PO	Programma Operativo
QFP	Quadro Finanziario Pluriennale
RRN	Rete Rurale Nazionale
SA	State Aid
SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
SOFIA	The State of World Fisheries and Aquaculture
SSF	Small-Scale Fisheries
SSLTP	Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo



PRESENTAZIONE

Il rapporto è stato realizzato nell'ambito delle attività del Gruppo di lavoro "Blue Economy" del Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e della collaborazione avviata con la Società NISEA (Ricerca economica nei settori della pesca e dell'acquacoltura).

Il rapporto è finalizzato a illustrare le recenti dinamiche del settore ittico nazionale conseguenti la prima ondata della pandemia da Covid-19 e le iniziative attivate per contrastare o mitigare gli effetti diretti ed indiretti conseguenti l'emergenza sanitaria. A tale scopo si è, innanzitutto, proceduto a contestualizzare la situazione nazionale nell'ambito internazionale, del bacino del Mediterraneo e comunitario (Cap. 1) e poi sono stati esaminati i principali effetti che hanno interessato il settore ittico con riferimento all'attività produttiva nazionale (Cap. 2), all'andamento dei prezzi e dei consumi (Cap. 3), alle modalità di commercializzazione dei prodotti ittici (Cap. 4) ed è stato dedicato un approfondimento agli scambi con l'estero del settore ittico nel primo semestre 2020 (Cap. 5), in relazione alle variazioni intervenute in termini di quantità e valore e ai principali paesi di approvvigionamento e destinazione. Successivamente sono stati analizzati gli interventi comunitari adottati a sostegno, in generale, delle attività produttive e, in particolare, delle attività di pesca e acquacoltura (Cap. 6) e sono stati approfonditi gli interventi nazionali che si sono succeduti nei primi mesi di crisi con i decreti emergenziali (Cap. 7). Sono, inoltre, state esaminate le iniziative adottate nell'ambito delle RETI che collegano i diversi soggetti attuatori dell'approccio Community-Led Local Development a livello comunitario (FARNET) e nazionale (Rete Nazionale dei FLAG) (Cap. 8).

Nel capitolo conclusivo (Cap. 9) viene fornita una sintesi dei principali risultati che il rapporto ha consentito di rilevare. Tale sintesi mette in evidenza che si tratta di un quadro molto complesso e in continua evoluzione per la situazione di incertezza ancora in essere, i cui effetti si stanno ancora dispiegando, per le diverse modalità di adattamento da parte dei produttori e dei consumatori e per i tempi necessari all'effettiva implementazione degli interventi programmati a sostegno del settore.

L'analisi desk, effettuata mediante la elaborazione ed interpretazione dei dati delle diverse fonti utilizzate, è stata accompagnata dallo svolgimento di indagini specifiche e interviste a testimoni privilegiati. In particolare, nel Cap. 1 sono state utilizzate le fonti ufficiali costituite dalla documentazione on-line delle organizzazioni internazionali esaminate (FAO, GCFM, OECD, EUMOFA). Per la stima dell'impatto sull'attività produttiva a livello nazionale, svolta nel Cap.

2, NISEA ha effettuato un'indagine presso le diverse marinerie italiane tramite interviste dirette ad operatori del settore e la somministrazione di un questionario a circa il 10% della flotta da pesca attiva. Per l'esame dell'andamento dei prezzi e dei consumi, realizzato nel Cap. 3, sono stati elaborati i dati di fonte ISMEA ed EUMOFA. Lo studio sulle nuove modalità di commercializzazione, riportato nel Cap. 4, è stato svolto anche con l'ausilio di fonti secondarie, quali giornali e riviste. Per la valutazione delle tendenze degli scambi con l'estero, delineata nel Cap. 5, sono stati elaborati gli ultimi dati disponibili di fonte ISTAT. Per i Cap. 6 e 7, che descrivono gli interventi adottati a sostegno de settore, è stata esaminata la normativa comunitaria, nazionale e regionale, integrata dall'analisi dei provvedimenti che definiscono il sistema degli Aiuti di Stato e dall'esame delle disposizioni emanate in materia di semplificazione. Per l'approfondimento sul ruolo delle RETI, illustrato nel Cap. 8, oltre alla documentazione disponibile, si è proceduto ad effettuare interviste mirate a testimoni privilegiati che operano nell'ambito di FARNET, della Rete Nazionale dei FLAG e di alcuni FLAG italiani.

Roberto Henke
Direttore del Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia del CREA

LE ANALISI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

1

Le principali organizzazioni internazionali hanno pubblicato specifici rapporti sugli effetti del Covid-19 nel settore ittico, evidenziando le modalità con cui la filiera pesca e acquacoltura è stata coinvolta dalla crisi conseguente l'emergenza sanitaria. Di seguito si riporta una panoramica delle analisi effettuate da alcune organizzazioni internazionali (FAO, GFCM, OECD, EUMOFA), con riferimento alle diverse aree interessate e alle tipologie di analisi, dando particolare rilievo agli approfondimenti riguardanti gli impatti e le politiche nel contesto europeo e dell'area del Mediterraneo.

1.1 Il Dipartimento della Pesca e dell'Acquacoltura dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)

Il Dipartimento della Pesca e dell'Acquacoltura della FAO ha istituito un Task Team Covid-19 per coordinare le iniziative dipartimentali in risposta alla pandemia e fornire supporto coordinato alle misure e agli interventi che affrontano l'impatto del Covid-19 sulla pesca e l'acquacoltura. Una delle funzioni di questo Team è di comunicare e condividere informazioni su ciò che i diversi attori possono fare per mitigare gli impatti del Covid-19 sul settore della pesca e dell'acquacoltura. Di seguito sono esaminati i documenti relativi a:

- le informazioni fornite nella sezione Questions and Answers del sito web su come la pandemia stia colpendo la pesca e l'acquacoltura[1];
- il *Policy brief* con le misure per proteggere il settore e gli aggiornamenti sulle diverse risposte politiche dei governi per rafforzare i propri sistemi alimentari (FAO, 2020b);
- alcuni esempi di iniziative a sostegno della pesca artigianale durante la crisi per facilitare la condivisione di informazioni e esperienze (FAO, 2020d);
- l'addendum allo Stato della pesca e dell'acquacoltura 2020 (FAO, 2020f).

Nella sezione Q&A la FAO risponde ad una serie di domande sull'impatto della pandemia sul settore ittico. In sintesi, ciò che emerge dal quadro delineato è che gli impatti del Covid-19

1 Cfr. http://www.fao.org/2019-ncov/q-and-a/impact-on-fisheries-and-aquaculture/en/

sui sistemi alimentari della pesca e dell'acquacoltura variano e la situazione è in rapida evoluzione e che la pandemia sta colpendo i settori della pesca e dell'acquacoltura, minacciando i mezzi di sussistenza, interrompendo le catene del valore, influenzando il commercio internazionale e mettendo a rischio le catene di approvvigionamento del pesce.

Considerando che la pandemia Covid-19 sta avendo un impatto non solo sul commercio alimentare, sulle catene di approvvigionamento e sui mercati alimentari, ma anche sulla vita, sui mezzi di sussistenza e sulla nutrizione delle persone, la FAO presenta una raccolta di riassunti politici (organizzati per area tematica e zona geografica) con una valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti della pandemia. In particolare, nel *Policy brief* del 10 aprile 2020 viene data una panoramica dei principali impatti dell'emergenza sul settore. L'intera gamma di attività necessarie per fornire pesce e prodotti ittici dalla produzione al consumatore finale è soggetta agli impatti indiretti della pandemia conseguenti le misure sanitarie, le mutevoli richieste dei consumatori, l'accesso al mercato e i problemi logistici legati al trasporto e alle restrizioni alle frontiere. Ciò a sua volta ha un effetto dannoso sui mezzi di sussistenza dei pescatori e degli allevatori, nonché sulla sicurezza alimentare e sulla nutrizione delle popolazioni che dipendono fortemente dai prodotti ittici per le proteine animali e i micronutrienti essenziali. Nel documento sono sintetizzate le sfide in corso e sono individuate, per ciascuna fase della filiera (cattura, allevamento, trasformazione, mercato, commercio, condizioni di lavoro) le misure per assicurare l'operatività e il reddito del settore e dei più vulnerabili, e supportare la catena di approvvigionamento. Due successivi documenti sono dedicati ad approfondire la tematica; in particolare:

- il documento sugli effetti del Covid-19 sul settore ittico in Asia (FAO, 2020g) del maggio 2020 fornisce un aggiornamento sulla situazione in Asia con nuovi dati e informazioni;
- e il documento sulle considerazioni legali nelle risposte al Covid-19 per mitigare il rischio di interruzione dei sistemi alimentari di pesca e acquacoltura (FAO, 2020e) del giugno 2020 identifica alcune aree in cui i governi sono intervenuti attraverso le norme emergenziali per rafforzare una filiera alimentare resiliente della pesca e dell'acquacoltura e illustra come queste misure normative possono essere adottate da altri paesi, contribuendo così a garantire la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico per tutti, specialmente per i popoli indigeni e le donne.

Nel documento dedicato alla pesca artigianale si rileva che i pescatori, i lavoratori ittici e le loro comunità stanno attualmente affrontando la minaccia della pandemia Covid-19 che sta interessando l'intero valore della catena e i mezzi di sussistenza che dipendono da essa, ma che, allo stesso tempo, potrebbero esserci pratiche e opportunità promettenti che possono contribuire alla futura prosperità del settore. Per facilitare la condivisione di informazioni e esperienze vengono, quindi, illustrati alcuni esempi di iniziative (con aggiornamenti settimanali) a sostegno della piccola pesca durante la crisi del Covid-19 (area interessata, paese, promotore, link dell'iniziativa, note esplicative). Per quanto riguarda le esperienze riportate riguardano:

- FARNET: raccolta di iniziative negli Stati membri dell'UE per far fronte alle sfide socio-economiche dei lavoratori della pesca e dell'acquacoltura conseguenti al Covid-19[2];
- GFCM: on-line forum sulla resilienza sociale e l'innovazione di mercato nella pesca ar-

2 Cfr. https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet2/news-events/news/covid-19-flag-response-message-board_en

tigianale in risposta alla crisi Covid-19 e realizzazione di uno specifico *Policy brief* sugli impatti del Covid-19 nella pesca e nell'acquacoltura nel Mediterraneo e nel Mar Nero (esaminato nel paragrafo seguente);

- MEdPAN[3]: creazione di un questionario per raccogliere esperienze di professionisti che lavorano nelle Aree Marine Protette del Mediterraneo;
- Cipro: aiuto diretto ai pescatori inattivi per effetto della crisi Covid-19;
- Francia: previsione di diversi interventi differenziati per tipologia, beneficiari e area
  - Loira: creazione dell'associazione interprofessionale Loire Océan Filière Pêche (LOFP),
  - Var e Alpi Marittime: progetto Aqua-Solidaire per la fornitura da parte di pescatori e allevatori di pesce fresco ai ristoratori partner e la preparazione di pasti da distribuire al personale ospedaliero e alle persone bisognose;
- Germania: creazione da parte del FLAG Costa del Mar Baltico di un portale per mettere in contatto pescatori e consumatori locali per soddisfare la domanda di pesce nell'area;
- Portogallo: sussidi per il carburante al fine di attenuare l'impatto della pandemia;
- Regno Unito: supporto da parte della Scozia agli armatori (imbarcazioni fino a 12 metri di lunghezza) e all'industria di trasformazione;
- Spagna: previsione di diversi interventi differenziati per tipologia, beneficiari e area
  - Galizia: 5 milioni di euro per i raccoglitori di molluschi e fondi disponibili per i piccoli pescatori - principalmente donne - impiegati nella riparazione di reti,
  - Canarie: fondo per le cooperative e le associazioni della piccola pesca,
  - Valencia: fondo per i lavoratori del settore sia per le attività di cattura che successive,
  - Paesi Baschi: intervento del FLAG Associazione per lo sviluppo marittimo (Itsas Garapen Elkartea) per la fornitura di dispositivi di protezione individuale per pescatori e lavoratori del settore e fondi della Comunità autonoma per coprire le perdite.

L'addendum all'edizione 2020 del *The State of World Fisheries and Aquaculture* (SOFIA) ha lo scopo di riepilogare gli impatti della pandemia Covid-19 sul settore della pesca e dell'acquacoltura e fornire una base per l'individuazione di interventi specifici. Nell'addendum si evidenzia che il Covid-19 ha colpito sensibilmente i sistemi alimentari della pesca e dell'acquacoltura e le misure necessarie per contenere la diffusione del Covid-19 hanno causato interruzioni in tutti i segmenti della filiera sia a livello di singolo stato che internazionale. In particolare, le attività di pesca, sia artigianale che industriale, sono diminuite anche a causa della carenza di input e di manodopera, soprattutto dove gli equipaggi sono composti da lavoratori migranti, con conseguenti effetti sulle rimesse verso i paesi di origine; in alcune aree si evidenziano segnali di ripresa per alcune attività (ad esempio cambiamenti nelle specie obiettivo e strategie di marketing) soprattutto per quanto riguarda la capacità di adattamento della piccola pesca alle richieste di mercato. Gli effetti sull'acquacoltura sono stati diversificati per area, specie, mercati e capacità

3 MedPAN è il network dei direttori delle Aree marine Protette (https://medpan.org/).

finanziaria delle imprese: le specie destinate all'esportazione sono state gravemente colpite, così come le aziende che riforniscono i mercati del pesce vivo o i servizi di ristorazione di fascia alta. Le attività di trasformazione sono state colpite per i problemi di salute dei lavoratori e la carenza di manodopera a causa della malattia Covid-19 e della quarantena del personale.

1.2 La Commissione Generale per la pesca nel Mediterraneo (GFCM)

Un quadro sufficientemente dettagliato di quanto avvenuto nei settori pesca e acquacoltura nel Mediterraneo e nel Mar Nero durante il periodo dei lockdown per il Covid-19 e anche dopo, è stato tracciato dalla Commissione Generale per la pesca nel Mediterraneo (General Fisheries Commission for the Mediterranean - GFCM). Questa Organizzazione ha avviato una serie di indagini conoscitive, attraverso le quali si è messo in luce che in tutto il mondo le attività collegate alla pesca e all'acquacoltura hanno subito forti conseguenze. La diffusione del virus, infatti, ha modificato, direttamente o in modo indotto, il normale svolgimento delle attività produttive, generando gravi contraccolpi sull'economia dei territori costieri e mettendo a rischio la sopravvivenza stessa delle comunità residenti.

La GFCM ha prodotto due analisi: la prima (GFCM, 2020a) per indagare gli impatti registrati dal settore pesca e acquacoltura nell'immediatezza della dichiarazione di pandemia e la seconda (GFCM, 2020b) per capire cosa fosse cambiato nella fase di allentamento delle prescrizioni. Entrambe le analisi fanno riferimento a informazioni reperite sia sulla stampa specializzata, nei Paesi dell'area del Mediterraneo e del Mar Nero, che da quanto riportato da rappresentanti dei governi e da operatori della filiera, consultati attraverso la somministrazione di questionari *ad hoc*. Con entrambe le analisi, oltre ad avere un riscontro *on going* degli effetti prodotti dalla crisi, si è voluto anche dare avvio ad una riflessione comune sul futuro della pesca e dell'acquacoltura, cogliendo la pandemia come un'opportunità per ripensare in modo innovativo ad entrambi i settori. In generale, dalle analisi emerge che gli effetti prodotti dalla pandemia sulla pesca e sull'acquacoltura erano, e probabilmente lo sono ancora, in continua trasformazione e che le misure adottate sono state diverse da Paese a Paese a seconda della gravità della situazione.

Scendendo ad un maggior dettaglio, la prima analisi ha permesso di mettere a fuoco che, nell'immediatezza dell'imposizione degli obblighi derivanti dalle misure di restrizione, tutti i Paesi dell'area del Mediterraneo e del Mar Nero hanno ritenuto prioritario adottare strumenti finalizzati a garantire la salute e la sicurezza degli operatori ittici e contestualmente ad impedire la diffusione del contagio. Si è trattato di misure per la chiusura dei porti, per il blocco della pesca e dei mercati ittici all'aperto, per la messa in quarantena delle navi straniere, per la disinfezione dei porti e dei pescherecci, per la fornitura di mascherine e per diffondere e migliorare l'informazione sulle misure sanitarie personali (igiene delle mani, distanza sociale negli impianti produttivi e a bordo). Subito dopo, però, si è compreso che gli effetti erano ben maggiori e che l'obiettivo degli interventi dovesse includere anche il sostegno ai mercati locali, colpiti in generale dal calo dei consumi e dalla conseguente riduzione dei prezzi sui mercati. Pertanto, sono state intraprese azioni per incrementare i consumi, espandendo la consegna a domicilio e sensibilizzando i consumatori verso la scelta della produzione locale e nazionale, organizzando misure di protezione sociale per i pescatori con l'introduzione di *cash transfers* e di assicurazioni sanitarie, nonché di indennità di disoccupazione.

Nel secondo approfondimento, la GFCM ha analizzato gli effetti e le azioni relativi al periodo compreso tra maggio e metà giugno 2020, nel quale si è passati ad una fase meno critica della crisi, coincidente con la fine dei lockdown, con la ripresa di attività legate alla ristorazione e con l'apertura di alcuni mercati di esportazione. Lo scopo dell'analisi è stato evidenziare quali cambiamenti si potessero riscontrare nelle strategie nazionali per sostenere il settore della pesca e acquacoltura. In questo periodo i diversi Paesi si sono subito adoperati per eliminare o allentare tutti i divieti alle attività imposti nella fase precedente, come il blocco di pesca. In Spagna, ad esempio già da metà maggio, il 55% della flotta dei pescherecci era operativo, mentre in Italia dalla metà di giugno lo era tutta la flotta peschereccia. Nonostante il superamento di queste restrizioni, è stata rilevata una riduzione dei giorni di pesca, dal 10 al 50% a seconda dei Paesi, con conseguenti cali delle catture rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, determinati anche dal persistere del calo della domanda di prodotti ittici. Sul fronte dell'acquacoltura, le imprese hanno potuto riprendere, ma sopportando maggiori costi per la gestione dell'eccedenza di produzione che, ad esempio in Grecia, è stata stimata in 24.000 tonnellate di pesce alla fine di giugno.

La fine dei lockdown è stata caratterizzata da una forte preoccupazione delle imprese, per la grande volatilità dei prezzi, per la lenta ripresa del settore del turismo e in generale per la lenta uscita dal periodo di recessione economica. Questi elementi hanno presentato un nuovo quadro di bisogni con il quale confrontarsi per l'impostazione di nuove politiche.

1.2.1 Gli impatti sui mercati di prodotti ittici

L'analisi della GFCM evidenzia che la crisi Covid-19 ha fatto da subito registrare un calo della domanda sia all'ingrosso che al consumo, innescata dalla chiusura dei mercati di esportazione e del settore HORECA (alberghi, ristoranti, catering) e, in generale, dal calo del turismo. Seppure dal lato dei consumi domestici c'è stato un incremento di domanda, esso non è stato sufficiente a coprire il calo della domanda complessiva, che ha continuato ad essere rilevato anche nel mese di maggio e giugno seppure con una tendenza all'attenuazione via via che si allentavano le misure di restrizione nei diversi Paesi.

A tale proposito, viene evidenziato che le condizioni di incertezza dei mercati sono continuate anche nei mesi di maggio e giugno, sia a causa dell'andamento della domanda, che a causa di cambiamenti nell'offerta, come ad esempio la creazione di forti eccedenze di produzione proprio nel periodo dei lockdown nel comparto dell'acquacoltura e nel settore del trasformato. Infatti, l'eccesso di offerta, non più venduta attraverso i canali HORECA è stato, fin dove possibile, assorbito dagli impianti di trasformazione senza però trovare uno sbocco di mercato e andando a riempire i magazzini con un aggravio di problemi e costi per la loro gestione.

Durante il periodo della crisi, la domanda di prodotti ittici non si è solo ridotta, essa si è anche trasformata, a causa degli effetti prodotti dalle misure di contenimento sul reddito dei consumatori. In particolare, nei Paesi con economie più deboli, la riduzione del potere di acquisto dei consumatori, registrata in funzione dell'aumento di disoccupazione e della chiusura delle imprese, ha spostato nettamente la domanda verso il consumo di pesce di minor pregio. Inoltre, si sono registrati anche casi di spostamento verso beni surrogati o alternativi come le carni bianche (in Turchia per esempio). Oltretutto, anche dopo la ripresa delle attività HO-

RECA, non si è registrato un ritorno alla normalità a causa della persistenza di misure come il distanziamento sociale, che hanno generato una riduzione dei posti a sedere nei ristoranti e una minore presenza di turisti stranieri. È il caso dell'Italia, dove, pur avendo riaperto la ristorazione dalla metà di maggio, essa è rimasta al disotto del 50% dei livelli medi stagionali. Le restrizioni sui flussi turistici sono un altro elemento che ha impattato molto sulla ripresa del mercato del pesce, in particolare per gli operatori della piccola pesca fortemente legati al turismo. Va detto però che non sempre la riduzione dei prezzi registrata per lo più nella vendita all'ingrosso si è trasferita sui prezzi al dettaglio, infatti, in l'Italia, al contrario, i consumatori hanno osservato un aumento del prezzo del 4% nel pesce congelato.

1.2.2 Le principali azioni intraprese

I governi di quasi tutti i Paesi dell'area del Mediterraneo e del Mar Nero hanno cercato di sostenere il comparto pesca e acquacoltura durante tutto il periodo di emergenza sanitaria, differenziando le azioni. Un particolare interesse è stato posto per le misure utili a superare le incertezze dei mercati. A tal proposito sono state introdotte azioni per diffondere strategie innovative di marketing, finalizzate, ad esempio, a ridurre la catena del valore o introdurre nuovi modelli di vendita diretta ai consumatori e di consegne a domicilio. In Croazia, Francia, Italia e Tunisia, sia le organizzazioni di produttori che i singoli pescatori si sono organizzati per vendite a domicilio attraverso chiamate telefoniche o utilizzo di app dedicate e siti web. Queste innovazioni nel delivery hanno bisogno, però, di essere accompagnate dall'attivazione di azioni di controllo e supervisione che permettano di evitare derive di illegalità da parte di attività non regolamentate. Un esempio interessante di introduzione di tecnologia innovativa è stato segnalato anche per il comparto della trasformazione, si tratta dell'introduzione di tecnologie innovative digitali nella fase di approvvigionamento, sostenute tra l'altro dalla stessa FAO, in Oman per una piattaforma di aste digitali.

Tra le altre iniziative, sono state evidenziate le campagne di informazione per sostenere il consumo di pesce in Francia, Italia, Turchia, Ucraina e Spagna, e per esortare ad acquistare pesce sostenibile pescato dalle flotte nazionali.

Va evidenziato, però, che anche in questa fase di ripresa, la maggior parte delle misure introdotte sono state ancora una volta quelle indirizzate alla protezione sociale e a garantire condizioni di lavoro dignitoso ai pescatori e agli acquacoltori. Ad esempio, in Algeria, i comitati statali e locali hanno assicurato, anche a maggio e giugno del 2020, l'attuazione di severe misure di controllo del virus, prevedendo la sterilizzazione dei porti, delle barche e dei punti vendita e producendo risultati incoraggianti in termini di blocco della diffusione del virus. In Spagna, invece, sono stati resi obbligatori e prioritari i test per la positività al Covid-19 sulle imbarcazioni con tempi di permanenza in mare di oltre 10 giorni.

Altro fronte di sforzo è stato quello compiuto dai paesi come Senegal, Costa d'Avorio e Namibia per garantire il rientro in sicurezza degli equipaggi delle grandi imbarcazioni per la pesca del tonno e la loro turnazione al fine di garantire la continuità dell'attività.

Per l'acquacoltura sono state introdotte misure specifiche, anche in questo caso soprattutto per garantire la protezione sociale degli operatori. Si è trattato principalmente di trasferimenti di sussidi, ma anche di agevolazioni agli investimenti, il governo egiziano, ad esempio, ha pen-

sostenuto, nella misura del 30%, la richiesta di prestiti per realizzare ammodernamenti come l'introduzione di impianti di refrigerazione o macchinari di lavorazione.

1.2.3 Le azioni da realizzare

La GFCM, nella logica di coniugare gli impegni di Agenda 2030 con i bisogni emersi a seguito della crisi provocata dal Covid-19, ha promosso, un confronto tra stakeholder attraverso l'organizzazione di 3 webinar sugli aspetti istituzionali, sull'acquacoltura e sulla pesca artigianale (Small-Scale Fisheries - SSF), al fine di tracciare una visione strategica post-2020 per la pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero. È stato evidenziato che l'emergenza sanitaria ha creato nuove opportunità, come ad esempio l'implementazione di nuovi modelli di sviluppo e il miglioramento di diffuse pratiche di governance. Le esperienze migliori hanno insegnato che occorre accorciare le filiere sostenendo le forniture delle imprese locali sui mercati interni e garantendo anche la sicurezza dell'approvvigionamento per i cittadini, ma occorre anche migliorare la comunicazione per rendere consapevoli i consumatori dei benefici ambientali e sociali collegati alle filiere corte e all'approvvigionamento locale dei mercati.

L'esigenza emersa dall'esperienza Covid-19 è che occorre mettere le imprese nelle condizioni di continuare ad essere competitive anche nelle situazioni di emergenza. Per fare questo, nel caso dell'acquacoltura occorre realizzare azioni che avvicinino le diverse fasi della filiera, in particolare avvantaggiando la contiguità territoriale delle fasi a monte (come industria dei mangimi e produzione di avannotti) con quella dell'ingrasso, seppure attraverso azioni di cooperazione con le imprese internazionali, ma anche aprirsi a innovazioni nel campo della mangimistica che propongono alternative basate sull'uso di insetti o di alghe, ad esempio.

Altro elemento che aiuterebbe a costruire nuove filiere più resilienti, e quindi imprese più competitive, è l'introduzione nel processo produttivo di materie prime facilmente e più a lungo stoccabili, così da garantire con le riserve, periodi più lunghi di autosufficienza in caso di emergenze.

Al di là di tutto, rimane indispensabile per le imprese continuare ad investire per mantenere alti gli standard di igiene e sicurezza dei dipendenti e operare per far sì che negli ambienti di lavoro ci sia un basso rischio di contagio. Il raggiungimento di questo obiettivo rappresenterà anche in futuro un elemento di vantaggio sulle altre aziende, garantendo la continuità del lavoro anche in condizioni di crisi come quella sanitaria. Si è consapevoli, però, che le azioni per garantire la salute dei dipendenti, rappresentano un aggravio dei costi aziendali che espone ancora di più le singole imprese alla concorrenza di prezzo praticata dalle importazioni provenienti da Paesi terzi, dove queste misure possono non essere applicate. A questo proposito è importante continuare a sostenere l'accesso delle imprese a strumenti di sostegno finanziario, finalizzati ad incentivare gli investimenti per il benessere dei dipendenti e per il sostegno dei mercati locali, a fronte del positivo impatto sociale prodotto.

Un approfondimento specifico è stato fatto sulla piccola pesca, che rappresenta l'80% della flotta peschereccia e il 60% dei posti di lavoro del settore pesca del bacino del Mediterraneo. L'emergenza Covid, dunque, ha colpito particolarmente questo comparto, che evidentemente richiede maggiore attenzione da parte delle politiche. Occorre promuovere misure adeguate a sviluppare in questo contesto comportamenti resilienti. La piccola pesca è essenziale per il man-

tenimento e il sostentamento delle comunità costiere, dunque occorrerà sostenerla attraverso il rafforzamento della cooperazione tra pescatori, incrementando la loro capacità di partecipazione ai processi decisionali per la gestione delle attività di pesca, rafforzando le loro competenze sulle nuove tecnologie di comunicazione per meglio incrociare le opportunità di mercato. Sarà ancora importante assicurare una gestione efficiente dell'attività attraverso lo sfruttamento sostenibile delle risorse del mare, combattendo la pesca illegale e irregolare attraverso il potenziamento dei mezzi di sorveglianza e controllo tecnologico. Il miglioramento dei sistemi di monitoraggio potrà permettere di disporre di statistiche più compiute per la valutazione dell'impatto socioeconomico prodotto dalla piccola pesca. Infine, occorrerà creare condizioni che facilitano l'accrescimento di valore della produzione della piccola pesca, promuovendo le filiere corte e la messa a punto di strumenti normativi che facilitano la vendita diretta e assicurino la tracciabilità della produzione.

1.3 L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD)

L'OECD analizza le principali questioni e le soluzioni politiche legate all'impatto dell'emergenza sanitaria sul settore ittico (OECD, 2020a), cercando di rispondere ai seguenti due quesiti: in che modo la pandemia sta influenzando la pesca e l'acquacoltura a livello mondiale e quali sono le potenziali conseguenze? Come le politiche governative possono alleviare le difficoltà in modo equo ed efficiente, contribuendo nel contempo all'uso sostenibile delle risorse e degli ecosistemi?

Per quanto riguarda il primo quesito l'OECD evidenzia che i cambiamenti nel consumo di cibo e le difficoltà nel raggiungere i consumatori hanno avuto un impatto significativo sulla domanda e sui prezzi. Sulla domanda hanno agito negativamente la chiusura di ristoranti e la cancellazione di eventi sia pubblici che privati (con una riduzione soprattutto della domanda di prodotti di fascia alta), il crollo dei mercati di esportazione, la chiusura di molti mercati ittici a livello globale, le limitazioni al commercio per la chiusura delle frontiere. A fronte di una riduzione della domanda di prodotti ittici freschi si rileva un aumento della domanda di pesce in scatola, congelato e trasformato. In generale, la contrazione della domanda e le difficoltà nel raggiungere i consumatori hanno a loro volta portato ad una diminuzione dei prezzi, devenuti più volatili.

La capacità di produzione e i costi hanno risentito della necessità di adottare misure di sicurezza adeguate e di una ridotta mobilità del lavoro lungo tutta la filiera; in molte aree il calo della domanda di pesce e il conseguente calo dei prezzi, nonché l'incertezza sulla durata di queste tendenze, hanno scoraggiato la produzione. A ciò si aggiungono le difficoltà legate all'adozione delle necessarie misure di sanità pubblica in risposta alla pandemia - che hanno ridotto la capacità di produzione e aumentato i costi lungo tutta la filiera -, i limiti alla mobilità delle persone e le misure di lockdown, nonché la natura internazionale di molte catene di valore del pesce. Inoltre, una serie di procedure sono diventate più impegnative, sia per la trasformazione, le attività portuali e il commercio come le ispezioni delle merci in relazione alle misure sanitarie e fitosanitarie.

Tra gli effetti della crisi ci potrebbero essere ripercussioni positive sulla salute di alcuni stock ittici, nonché sulla biodiversità più in generale, anche se è necessario raccogliere più dati per

comprendere gli impatti della pandemia Covid-19 sullo sforzo di pesca globale. Quindi, sebbene sia troppo presto per valutare l'impatto della crisi sulle risorse naturali, gli investimenti nel monitoraggio sono fondamentali.

Infine, nella prima parte del documento si evidenzia che le potenziali implicazioni per la sicurezza alimentare e i rischi per l'occupazione e i redditi richiedono risposte urgenti ma calibrate da parte dei governi e dell'industria.

Per cercare di rispondere al quesito relativo al modo in cui le politiche governative possono alleviare le difficoltà, contribuendo nel contempo all'uso sostenibile delle risorse e degli ecosistemi, nel documento si fa riferimento alla raccomandazione di privilegiare in generale politiche di sostegno in risposta alla pandemia limitate nel tempo, mirate, basate sulla liquidità e coerenti con gli obiettivi di sostenibilità a lungo termine (OECD, 2020b). Tale raccomandazione viene ulteriormente rafforzata dal fatto che la progettazione e l'attuazione di misure di sostegno specifiche per il settore della pesca hanno implicazioni dirette sulla sostenibilità delle risorse a lungo termine. Gli interventi non dovrebbero creare incentivi a pescare più intensamente e promuovere una pesca non sostenibile, portando allo stesso tempo a una pesca meno inclusiva. Invece di favorire la riduzione del costo dei fattori di produzione - come il carburante -, la costruzione o l'ammodernamento delle navi, le politiche dovrebbero essere finalizzate a sostenere direttamente il reddito con trasferimenti di denaro mirati. Inoltre, la trasparenza nelle risposte politiche e la cooperazione regionale e internazionale rimangono fondamentali per una buona gestione della pesca.

1.4 L'Osservatorio Europeo del Mercato dei Prodotti della Pesca e dell'Acquacoltura (EUMOFA)

L'EUMOFA ha analizzato settimanalmente nel periodo aprile-giugno 2020 la filiera pesca e acquacoltura a livello europeo, evidenziando che la catena di approvvigionamento ittica è stata pesantemente interrotta dalla pandemia (Tab. A.1). Dal mese di luglio, gli aggiornamenti pertinenti sono inclusi negli *Highlights* mensili. Nel *Monthly Highlights* di maggio 2020 viene dedicato un approfondimento sugli impatti del Covid-19 nel settore ittico, realizzato grazie ai contatti con i diversi stakeholder e alla disponibilità delle informazioni raccolte (*Case study - Impacts of Covid-19*)[4]. Per quanto riguarda la filiera di prodotti ittici, il caso di studio evidenzia che:

- per la prima vendita le variazioni sono differenziate sia per le specie che per i mercati di sbocco; le specie destinate principalmente ai canali HORECA hanno visto una forte caduta dei prezzi appena dopo l'adozione delle misure di lockdown;
- le diverse restrizioni, insieme alla domanda e ai prezzi in calo hanno portato ad una riduzione delle attività di pesca e le flotte maggiormente dipendenti dalle esportazioni sono state coinvolte più pesantemente (ad esempio il granchio marrone in Irlanda); per far fronte alla domanda in calo alcune Organizzazioni di Produttori (OP) hanno organizzato un sistema di rotazione delle imbarcazioni (ad esempio lo strascico in Francia);

4 Cfr. https://www.eumofa.eu/documents/20178/384858/MH+5+EN+27.05.pdf

- dato che le specie allevate in Europa hanno come sbocco principale i canali HORECA, molte specie sono state fortemente colpite dalle misure di contenimento adottate (ad esempio anguilla in Olanda, spigole e orate in Grecia, mitili e ostriche in Spagna e Francia), mentre per gli allevatori orientati alla grande distribuzione ci sono state alcune eccezioni; la crescita continua di biomassa a causa della scarsa domanda rappresenta una sfida per gli allevatori;
- anche l'industria di trasformazione è stata interessata in maniera differenziata: i prodotti trasformati destinati al mercato al dettaglio hanno mostrato un aumento (ad esempio salmone affumicato e sfilettato in Polonia, tonno in scatola in Italia), mentre i prodotti per i canali HORECA hanno perso la maggior parte degli sbocchi di mercato al dettaglio (ad esempio gamberetti in Francia);
- a seguito della richiesta di scorte di cibo vi è stato un incremento nella vendita al dettaglio di prodotti ittici durevoli e preconfezionati, seguita successivamente dalla richiesta di prodotti freschi preconfezionati o porzionati. La vendita all'ingrosso ha sperimentato un declino per i prodotti freschi, mentre la domanda per i surgelati e altri prodotti durevoli è rimasta stabile o in aumento.

In sintesi, la chiusura degli HORECA ha fatto sì che gli effetti del Covid-19 si facessero sentire immediatamente sia sulle prime vendite che sul settore dell'acquacoltura a causa della perdita dei principali canali di vendita per i prodotti freschi. Inoltre, in molti paesi la chiusura di pescherie, mercati e banchi di prodotti freschi nei negozi al dettaglio ha determinato un ulteriore calo della domanda di pesce fresco. A causa delle restrizioni imposte agli spostamenti, alla cancellazione dei voli, alla forte riduzione della capacità di trasporto e all'aumento delle tariffe aeree, l'accesso ai prodotti freschi sui mercati esteri si è ridotto in misura sensibile o è scomparso.

In relazione ai principali mercati, il settore della trasformazione europeo che fa affidamento su materie prime importate da paesi extra UE non ha registrato carenze di approvvigionamento nell'immediato, mentre il lockdown ha avuto un forte impatto sulle esportazioni di gamberetti allevati da alcuni paesi (Ecuador, India e Vietnam) verso i paesi UE.

L'IMPATTO SULL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA A LIVELLO NAZIONALE E LE AZIONI INTRAPRESE DAGLI OPERATORI

2

Le attività di pesca, sebbene incluse tra quelle strategiche per l'economia nazionale, hanno risentito in maniera indiretta delle misure di contenimento della pandemia; la sospensione della quasi totalità delle attività produttive, ricettive, di ristorazione e la limitazione agli spostamenti delle persone all'interno del territorio nazionale hanno avuto un impatto diretto sul settore ittico.

Il fatturato, i livelli occupazionali e i sistemi logistici hanno subito gli effetti delle misure di emergenza a partire dalla seconda settimana di marzo. L'impatto non è risultato omogeneo a livello geografico con tendenze differenziate a seconda della dimensione dell'imbarcazione, della tecnica di pesca, del numero degli imbarcati e, soprattutto, dei canali commerciali utilizzati per la vendita dello sbarcato.

Allo scopo di cogliere l'entità di tali impatti e valutarne gli effetti nel breve-medio periodo, sono state svolte delle indagini nelle diverse marinerie italiane. Le informazioni sono state raccolte tramite interviste dirette ad operatori del settore e tramite la somministrazione di un questionario a circa il 10% della flotta da pesca attiva; quest'ultima attività è ancora in corso e, ad oggi, sono disponibili solo informazioni parziali che riguardano la piccola pesca artigianale. Le indagini condotte hanno permesso di evidenziare:

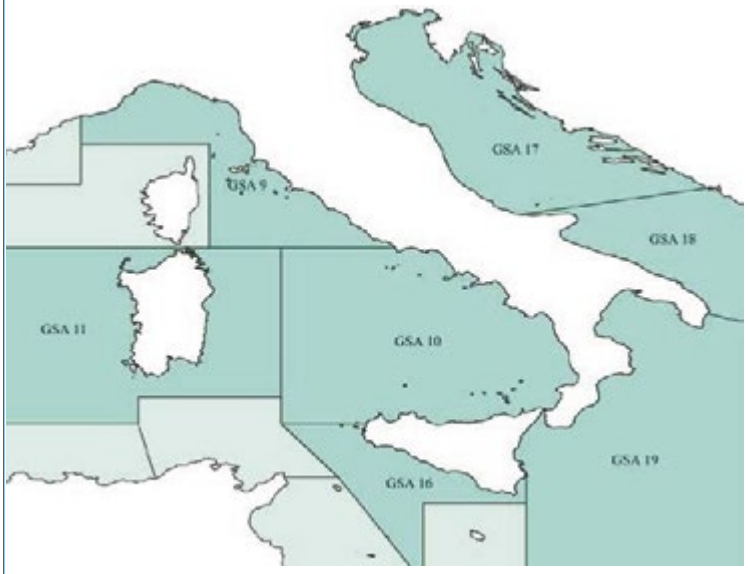
- i principali fattori che hanno imposto un arresto o riduzione dell'attività;
- le misure adottate da pescatori e armatori per contrastare o mitigare gli effetti della pandemia sul settore.

2.1 Le principali cause della inattività e riduzione dello sforzo di pesca

Le attività di pesca in mare hanno subito un arresto in tutte le marinerie italiane da mercoledì 11 marzo; almeno fino al 15 marzo, in tutte le marinerie vi è stato un blocco completo della pesca in mare. Successivamente alcune imbarcazioni hanno ripreso lentamente l'attività. Da subito è risultato evidente che le marinerie hanno reagito al lockdown con tempi e modalità molto differenziate; per questo motivo, si riporta di seguito una analisi articolata per aree di

pesca al fine di cogliere le principali tendenze nelle differenti marinerie, esaminando i principali risultati dell'indagine svolta per sub-area geografica (GSA - Geographical Sub-Areas) in base alla suddivisione della Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (Fig. 1).

FIG. 1 - SUDDIVISIONE IN AREE GEOGRAFICHE AI FINI DELLA GESTIONE DELLA PESCA NEL MEDITERRANEO



Legenda
GSA 9 (Mar Ligure e Mar Tirreno settentrionale)
GSA 10 (Mar Tirreno meridionale e centrale)
GSA 11 (sardegna occidentale ed orientale)
GSA 16 (Sicilia meridionale)
GSA 17 (Mar Adriatico settentrionale)
GSA 18 (Mar Adriatico meridionale)
GSA 19 (Mar Ionio)

Fonte: risoluzione GFCM 33/2009/2.

2.1.1 Mar Ligure e Mar Tirreno settentrionale (GSA 9)

La pesca in questa area si caratterizza per la presenza di circa 1.300 imbarcazioni della piccola pesca su un totale di poco meno 1.700 unità; la maggior parte delle imbarcazioni utilizza le reti da posta, il tramaglio e la rete ad imbrocco; alcune imbarcazioni liguri e toscane possiedono anche la licenza per la pesca con la sciabica per la cattura del rossetto (Aphia minuta). Rilevante, in termini economici, è la flotta a strascico (circa 280 pescherecci) dedita alla pesca a gamberi bianchi, scampi e gamberi rossi.

La situazione nel mese di marzo è risultata da subito incerta, con un blocco quasi totale delle attività. A partire dagli ultimi giorni di marzo le imbarcazioni a strascico che avevano ripreso l'attività erano circa il 60% del totale; la riduzione consistente di intermediari e grossisti operanti nei mercati ittici ha determinato un forte calo della domanda inducendo gli operatori a non uscire oppure a limitare la produzione giornaliera riducendo le bordate e le ore di pesca.

In Toscana, nelle prime settimane di lockdown, alcuni commercianti hanno acquistato i gamberi per stivarli congelati e aspettare la riapertura dei ristoranti per la vendita; ben presto è stata però raggiunta la capienza massima di stoccaggio. Fino ai primi di aprile, sono stati re-

gistrati problemi logistici legati ai trasporti che si sono quasi del tutto fermati; anche la grande distribuzione organizzata ha ridotto le richieste che sono riprese nel periodo pasquale, anche grazie ai contatti diretti di alcune cooperative che usualmente vendono alle grandi catene di supermercati.

La metà circa delle imbarcazioni della piccola pesca in Toscana e Liguria è risultata ferma; la pesca del rossetto dalla quale proviene buona parte del reddito delle imbarcazioni autorizzate a tale tipo di pesca ha subito un crollo del fatturato dovuto al calo della domanda che si concentra, quasi esclusivamente, in Liguria. Nel Lazio, la piccola pesca ha pescato sebbene riducendo di molto le uscite in mare.

La circuizione è risultata pressoché ferma; considerato l'elevato numero di imbarcati medi per battello (8-9 unità), non è stato sempre possibile garantire gli standard di sicurezza a bordo.

I mercati ittici nell'area sono rimasti aperti ma il numero delle aste si è ridotto drasticamente.

2.1.2 Mar Tirreno meridionale e centrale (GSA 10)

La consistenza della flotta da pesca operante nella GSA 10 è pari a circa 2.567 battelli; la piccola pesca, con 1.963 battelli, rappresenta di gran lunga il segmento più importante per l'intero comparto ittico. Per numerosità segue lo strascico (232 battelli) e la flotta armata a circuizione che conta 187 imbarcazioni.

In Campania, nella prima settimana di quarantena (dal 10 al 13 marzo) si sono fermate tutte le marinerie. Lentamente le attività sono riprese in quanto è aumentata la richiesta delle pescherie soprattutto nei comuni costieri di Salerno e Napoli. Il consumo locale, infatti, tradizionalmente molto elevato, ha sostenuto la domanda e la richiesta di prodotto fresco. I prezzi sono diminuiti ed è cambiata la composizione dello sbarcato con una minore presenza di specie pregiate (gamberi di profondità, pezzogne), specie maggiormente richieste dai ristoranti; in aumento la richiesta di merluzzi, polpi e seppie. Tuttavia, è rilevante segnalare che, in alcune marinerie, si è registrata la completa inattività della flotta; è questo il caso di Pozzuoli la cui flotta peschereccia si compone essenzialmente di imbarcazioni della piccola pesca; per consuetudine la vendita avviene direttamente in banchina ai consumatori finali o ai ristoranti.

In Sicilia settentrionale, lo strascico e le imbarcazioni di 10-12 metri si sono fermate, mentre le imbarcazioni di minore dimensione hanno continuato l'attività agevolate dalla tipologia di vendita che è principalmente rivolta alle pescherie e ai consumatori locali. La domanda è però fortemente calata anche a seguito della chiusura dei ristoranti ed i prezzi ne hanno risentito.

2.1.3 Sicilia meridionale (GSA 16)

La flotta da pesca che opera nella GSA 16 è composta da circa 1.200 battelli; i segmenti più numerosi si confermano quelli della piccola pesca con all'incirca 650 battelli e dello strascico (oltre 400 unità); seguono i palangari e le imbarcazioni armate a circuizione. Nonostante la prevalenza numerica dei battelli della pesca artigianale, il settore nella GSA 16 si distingue, nel contesto nazionale, per la forte presenza di battelli strascicanti.

Nelle settimane di marzo, la flotta è risultata quasi del tutto ferma (circa l'80% non ha pescato); il blocco delle attività non ha riguardato solo le imbarcazioni di maggiori dimensioni ma,

contrariamente alla tendenza nazionale, anche la piccola pesca. Quest'ultima ha risentito della forte contrazione delle vendite da parte delle pescherie locali e del settore della ristorazione. A partire dal mese di aprile, si è registrata una leggera ripresa dell'attività sebbene con una forte riduzione dello sforzo di pesca (giorni e ore). I problemi maggiori hanno riguardato il calo della domanda che ha determinato la quasi totale inattività dei mercati ittici di Palermo e Catania in cui risultavano presenti pochissimi operatori commerciali.

Per le volanti a coppia e le circuizioni della marineria di Sciacca sono stati segnalati anche problemi legati al rifiuto da parte dei lavoratori dipendenti di imbarcarsi, in quanto risultava difficile se non impossibile garantire a bordo gli standard di sicurezza sanitari dati gli spazi angusti.

La flotta a strascico di maggiori dimensioni ha maggiormente risentito del lockdown; il segmento degli strascicanti di dimensione superiore a 24 metri di lunghezza fuori tutto si trovava in attività alla chiusura delle attività; la flotta è rientrata attorno al 20-25 marzo e ha prolungato l'inattività fino alla metà di aprile. Gli strascicanti del canale di Sicilia hanno avuto molte difficoltà a vendere la produzione a prezzi economicamente convenienti; lo sbarcato si compone, infatti, di specie pregiate quali i gamberi rossi, la cui domanda proviene soprattutto dalla ristorazione. Per questo motivo, molto prodotto congelato è stato ritirato dai grossisti in conto deposito senza fissare il prezzo di vendita; molte società hanno, quindi, affrontato anche seri problemi di liquidità legati alle difficoltà di far fronte al pagamento delle spese sostenute nelle ultime bordate (acquisto di carburante, panatica, altri costi fissi e varabili).

2.1.4 Mar Ionio occidentale (GSA 19)

La flotta iscritta nei compartimenti di Puglia, Calabria e Sicilia ricadenti nella GSA 19 è caratterizzata dalla pesca artigianale che utilizza tramagli, palamiti e nasse. La piccola pesca rappresenta oltre il 70% della flotta complessiva (1.400 battelli). La flotta a strascico è concentrata principalmente in Calabria e in Puglia, mentre in Sicilia ionica risultano operativi circa una ottantina di palangari. Nel complesso, la flotta a strascico della GSA19 è composta da poco più di 200 battelli.

L'area è contraddistinta da una carente dotazione di strutture mercatali. In particolare, è diffusa la consuetudine di vendere il pesce a pochi commercianti di riferimento che operano pertanto in condizioni di semi-monopolio. Tale caratteristica è alla base del calo della domanda che ha contraddistinto il comparto nel periodo del lockdown; soprattutto lo strascico di maggiori dimensioni sia nelle marinerie calabresi sia in quelle di Gallipoli e Porto Cesareo hanno dovuto limitare gli sbarchi per la mancanza dei grossisti che vendono nei grandi mercati di Milano e Torino. In attività sono risultati soltanto alcuni strascicanti di grandi dimensioni che congelano il prodotto.

Per quanto riguarda la piccola pesca, in Calabria ionica si sono registrate maggiori criticità legate al calo del consumo locale; la pesca della seppia tipica del mese di marzo e altamente redditizia non si è svolta. In Puglia ionica, al contrario, le piccole barche con reti da posta hanno continuato normalmente le attività di pesca.

2.1.5 Mar Adriatico meridionale (GSA 18)

La flotta da pesca nell'area risulta composta da circa 950 unità; in Puglia è concentrata una buona parte della capacità peschereccia italiana. Lo strascico rappresenta di gran lunga il segmento più importante per l'intero comparto ittico dell'area (all'incirca 400 battelli).

La flotta a strascico ha subito un arresto delle attività nelle prime settimane del lockdown, sebbene l'inattività non abbia riguardato tutte le imbarcazioni e tutte le marinerie; a nord, tra Bisceglie e il Gargano, una quarantina di imbarcazioni a strascico ha continuato a pescare ininterrottamente, nonostante forti cali nella domanda dovuti alla carenza di sbocchi commerciali; buona parte del prodotto viene venduto in Campania, ma i grossisti che usualmente ritiravano il prodotto sono stati assenti dai punti di sbarco. A Monopoli, la flotta a strascico non si è fermata anche se i giorni di pesca sono diminuiti per risalire sulla media del periodo a partite dalla metà di aprile. I pochi commercianti presenti presso i mercati ittici o nei punti di sbarco hanno acquistato solo alcune specie (soprattutto merluzzo) e questo ha creato ulteriori problemi ai pescatori che hanno visto invenduta parte delle loro catture, in particolare specie pregiate e crostacei di prezzo elevato, prodotto richiesto dalla ristorazione.

La piccola pesca non ha subito cali di attività; nel mese di marzo è stata praticata la pesca della seppia; i bassi quantitativi pescati (12-15 kg di prodotto al giorno) sono stati venduti ai consumatori locali o a piccole pescherie.

2.1.6 Mar Adriatico settentrionale (GSA 17)

La flotta localizzata nella GSA 17, che comprende le regioni del litorale dell'alto e medio Adriatico (Friuli Venezia Giuli, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise) è caratterizzata da una maggiore connotazione "industriale" o "semi-industriale" rispetto al resto d'Italia. Nell'area operano circa 3.100 battelli. La flotta a strascico si compone di quasi 580, mentre la piccola pesca comprende all'incirca 1.700 battelli: seguono le draghe (590 battelli) e la flotta pelagica (battelli a circuizione e volanti).

Il crollo della domanda e dei prezzi sono i fattori che hanno indotto gli operatori a fermare le attività nelle settimane di marzo; i mercati ittici sono rimasti aperti ma i bassi livelli di contrattazione hanno condizionato le attività di pesca. La situazione è lentamente migliorata nel mese di aprile, sebbene con tendenze differenziate a livello regionale. In Veneto e Abruzzo, sono stati registrati i maggiori cali di attività; non soltanto lo strascico, ma anche la piccola pesca ha subito le maggiori contrazioni di fatturato. Nelle marinerie abruzzesi, i piccoli battelli vendono usualmente in banchina direttamente ai consumatori finali che a causa delle restrizioni imposte non si sono recati nei porti per gli acquisti. In Veneto, la pesca stagionale delle moleche e delle seppie con le nasse, specie dalle quali dipende buona parte del reddito dei pescatori dell'area, è stata interrotta.

In Emilia-Romagna, lo strascico è uscito a singhiozzo; alcuni mercati sono stati più attivi (Rimini), in altri si è riscontrata la presenza di minori contrattazioni (Cesenatico). I prezzi di prima vendita dopo un forte calo nella settimana dal 9 al 13 marzo, sono risaliti su livelli medio-alti e, in alcuni casi superiori a quelli precedenti la crisi. Tale tendenza è da collegare alla minore offerta e alla presenza pian piano sempre maggiore dei commercianti presso i mercati ittici. La piccola pesca ha continuato a pescare con limiti imposti ai giorni di pesca settimanali.

Nelle Marche, lo strascico ha ripreso a pescare in prossimità del periodo pasquale, ma molto prodotto è rimasto invenduto. Nelle marinerie di San Benedetto e Ancona oltre ai problemi legati alle condizioni di mercato, sono state segnalate difficoltà relative al rispetto delle norme sanitarie legate al Covid-19 a bordo dei pescherecci di maggiori dimensioni.

Nella marineria di Termoli, la flotta a strascico ha interrotto le attività soltanto nelle settimane a ridosso dell'inizio del lockdown; rispetto alle altre marinerie adriatiche, le riduzioni di attività e fatturato sono risultate più contenute.

2.1.7 Sardegna occidentale ed orientale (GSA 11)

Il settore peschereccio della Sardegna è connotato da una marcata artigianalità nonché da un'accentuata polivalenza tecnica. La piccola pesca rappresenta il segmento più rilevante sia da un punto di vista numerico che sociale, occupazionale ed economico (circa mille battelli). Lo strascico vede la presenza di circa 120 imbarcazioni.

La piccola pesca ha registrato una riduzione dell'attività del 60-70% a causa della bassissima richiesta da parte dei consumatori locali; lo sbarcato è stato venduto a prezzi molto bassi e questo ha scoraggiato ulteriormente le uscite in mare; per quanto riguarda lo strascico, hanno pescato solo le unità più grandi (circa il 30% del totale), riducendo i giorni di pesca usuali (da una media di 3-4 giorni a 1 solo giorno a settimana). Gli strascicanti dediti alla pesca dei gamberi di profondità hanno pescato, congelando il prodotto e rimandando la vendita.

La chiusura dei ristoranti ha sicuramente avuto un impatto rilevante considerato anche il basso consumo locale di prodotti ittici freschi.

2.2 Le misure di mitigazione

L'emergenza Covid-19, come riportato, ha portato alla chiusura di molte attività di pesca nelle settimane successive all'emanazione del DPCM dell'11 marzo; le attività sono riprese lentamente dopo i primi 15 giorni di lockdown, sebbene in maniera differenziata nelle marinerie e nei diversi sistemi di pesca. La ripresa delle attività è stata possibile grazie alle misure messe in campo dagli operatori che hanno cercato di far fronte alle criticità emerse e sintetizzabili in:

- riduzione consistente di intermediari e grossisti operanti nei mercati ittici e nelle marinerie di maggiori dimensioni,
- chiusura di tutte le attività HORECA,
- riduzione dell'acquisto per consumo domestico,
- necessità di garantire la salute degli imbarcati e applicazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio.

A tali criticità vanno aggiunte quelle legate alla gestione della liquidità e alla capacità di far fronte alle spese di gestione. La mancanza di liquidità è associata alla maggiore dipendenza dagli intermediari e dai commercianti che si è verificata in particolare nelle aree in cui è assente un mercato ittico efficiente capace di attrarre acquirenti, situazione questa particolarmente presente in Calabria, Puglia e Sicilia. Inoltre, le attività di pesca a strascico di grandi dimensioni con

vendita del prodotto soggetto a congelamento a bordo hanno risentito dalla mancanza di rientri monetari dovuti alla produzione ritirata dai grossisti ma invenduta. In questi casi, gli armatori hanno riscontrato difficoltà nel pagamento delle spese correnti con conseguente incremento delle richieste di linee di fido aggiuntive agli istituti bancari. La critica situazione finanziaria è stata in parte alleviata dall'abbassamento del prezzo del gasolio, passato da una media di 0,50 euro/l nel 2019 a 0,37 euro/l nel 2020.

Le principali misure di "mitigazione" sono state le seguenti:

- riduzione generalizzata delle giornate di pesca; in particolare, i battelli a strascico sono usciti da 2 a 3 giorni alla settimana, con qualche eccezione nelle marinerie del sud Adriatico e del Tirreno centrale in cui sono stati registrati livelli di attività maggiori; la riduzione delle giornate di pesca ha permesso di non saturare il mercato ed evitare di avere prodotto invenduto; già a partire dalla seconda metà di aprile, i prezzi di prima vendita sono ritornati sui valori precedenti la crisi, risultando in linea con la media stagionale; la minore offerta ha consentito di calmierare i prezzi dopo la forte contrazione nella prima settimana di lockdown nazionale (9-13 marzo);
- modifiche nella composizione del pescato: variazioni nella composizione del pescato a vantaggio di specie maggiormente richieste per il consumo domestico, di minor pregio commerciale rispetto alle richieste della ristorazione;
- turnazione delle imbarcazioni: in numerose marinerie è stato previsto di alternare i battelli nelle attività di pesca;
- contatto diretto con intermediari commerciali e GDO;
- fissazione di massimali di catture: in molte marinerie, soprattutto sul versante adriatico, gli operatori hanno autoregolamentato le quantità massime pescabili per battello; tale accordo ha permesso a tutti di uscire riducendo l'offerta e mantenendo i prezzi alti;
- nuove modalità di vendita: in diverse marinerie la piccola pesca ha intensificato la vendita diretta;
- ricorso ad ammortizzatori sociali: la cassa integrazione per i marittimi imbarcati è stata utilizzata in prevalenza nel mese di marzo, mentre nei mesi successivi l'attività è lentamente ripresa in numerose marinerie.

2.3 Le misure gestionali influenzate dal Covid-19

La gestione della pesca è prevalentemente basata su misure di riduzione dello sforzo di pesca (capacità ed attività di pesca) a cui si aggiungono misure tecniche e, più di recente, misure di chiusura spaziale in determinati areali di pesca. Nei mesi di marzo, aprile e maggio, alcuni operatori hanno assunto delle decisioni che hanno avuto un impatto diretto sull'implementazione di alcune di queste misure gestionali.

Nello specifico, la flotta a strascico è regolamentata da Piani nazionale di Gestione della pesca demersale (Decreto MIPAAFT del 28 dicembre 2018), a cui si aggiunge il WestMed Plan (Reg. (UE) 2019/1022) per le flotte tirreniche; i piani di gestione prevedono una riduzione ob-

bligatoria di giornate di pesca, il cui numero varia a seconda della GSA e della classe di LFT (da un minimo di 16 a un massimo di 31 giorni di pesca in meno nel 2020 rispetto al 2019); oltre all'interruzione temporanea obbligatoria aggiuntiva, è previsto un periodo di fermo continuativo di 30 giorni che cade tra giugno e settembre. I giorni di fermo aggiuntivo sono decisi dall'armatore; nel 2020, in molte marinerie, gli armatori hanno deciso di conteggiare le giornate di inattività per problemi legati al Covid-19 come "interruzione temporanea obbligatoria aggiuntiva"; nella seconda parte dell'anno, dunque, è verosimile riscontrare un incremento delle attività rispetto allo stesso periodo del 2019.

Le draghe idrauliche effettuano ogni anno un periodo di due mesi di fermo volontario; di solito i mesi di fermo cadono nel periodo estivo; in quasi tutte le marinerie, nel 2020 le draghe idrauliche hanno deciso di anticipare il periodo di fermo obbligatorio nelle settimane del lockdown.

2.4 L'impatto sul settore dell'acquacoltura

Gli impianti di acquacoltura sono rimasti in attività per tutto il periodo della crisi sanitaria e anche nelle settimane del lockdown e non si è registrata una riduzione nel numero di addetti.

Tuttavia, le imprese del settore hanno subito una forte riduzione nelle vendite, soprattutto tra marzo e aprile. Tale riduzione ha riguardato tutti gli sbocchi di vendita ad eccezione del canale della grande distribuzione (GDO), come riportato nella seguente tabella.

TAB. 1 - SBOCCHI COMMERCIALI DEL PRODOTTO DI ALLEVAMENTO E IMPATTO DEL COVID-19

Canale	Quota di mercato	Impatto dovuto al Covid-19
Esportazione	20%	Le esportazioni si sono quasi completamente bloccate nei mesi di marzo e aprile a causa della chiusura delle frontiere e di problemi legati al trasporto e alla logistica
Pesca sportiva/ ripopolamento acque pubbliche	20%	Tale mercato si è fermato del tutto ed è lentamente ripreso solo a partire dalla fase II della crisi sanitaria
HORECA	30%	Questo sbocco commerciale è stato azzerato dalle misure restrittive e di chiusura delle attività di ristorazione
GDO	30%	Si tratta dell'unico sbocco commerciale rimasto operativo anche se con qualche flessione nei quantitativi venduti

Fonte: Indagine NISEA.

In sintesi, l'impatto della crisi sanitaria è stato minore per gli impianti che lavorano principalmente con la GDO sulla base di contratti di compravendita preesistenti all'insorgere della crisi sanitaria. La principale difficoltà intervenuta nelle prime settimane di lockdown è emersa relativamente alla capacità delle aziende di provvedere al confezionamento del prodotto venduto fresco e alla difficoltà di garantire i trasporti. In particolare, i tempi di incassettamento sono aumentati stante la necessità sanitaria di confezionamento del prodotto per singolo pezzo e la riduzione del personale impegnato sulla linea di produzione per garantire le distanze di sicurezza.

Il settore dell'allevamento ha dovuto inoltre affrontare, oltre che una consistente riduzione degli sbocchi commerciali, anche un contestuale incremento dei costi gestionali relativo al

mantenimento in vasca/gabbia del prodotto invenduto. Tali costi hanno aumentato il rischio finanziario delle imprese che si sono trovate nella necessità di mantenere un adeguato stato di benessere di una maggiore biomassa negli impianti con un relativo incremento dei costi di sostentamento del prodotto allevato (costi energetici, legati all'alimentazione, all'ossigenazione delle vasche, ecc.).



3 L'IMPATTO SUI PREZZI E SUI CONSUMI

3.1 La situazione internazionale

Nei primi mesi dell'anno gran parte della popolazione mondiale è stata costretta a modificare, anche radicalmente, il proprio stile di vita e i propri consumi per adeguarsi ai vari stati e misure di quarantena stabiliti dai governi locali e tesi a contenere la diffusione del virus. L'incertezza generale sulle dimensioni dei fenomeni in atto e sui pericoli esistenti, le restrizioni nei movimenti, le limitazioni negli orari di apertura delle attività commerciali e, con il passare del tempo, le prime difficoltà economiche e sociali che sono sopraggiunte hanno modificato in vari modi la domanda di consumo delle famiglie.

In questo contesto, occorre ricordare che i prodotti ittici sono per l'uomo una fonte essenziale di proteine animali, micronutrienti e acidi grassi omega-3 e sono vitali in molti Paesi a basso reddito o in via di sviluppo, le cui diete alimentari dipendono fortemente dal consumo di pesce (FAO, 2020f). Il consumo di pesce rientra a pieno titolo nelle diete sane e numerosi studi scientifici testimoniano i risultati positivi a beneficio del nostro sistema cardiovascolare. A questo proposito, negli ultimi decenni si rileva una costante e continua crescita del consumo annuale di pesce e di prodotti ittici nel mondo, passati dai circa 9 kg pro capite dei primi anni '60 agli oltre 20 kg raggiunti negli ultimi anni.

Nei primi mesi della pandemia abbiamo assistito a scelte di acquisto dettate dalla preoccupazione del perdurare degli stati di isolamento sociale, laddove si è osservato un incremento, anche consistente, nella domanda di prodotti non deperibili, in scatola e surgelati, a discapito dell'acquisto di pesce fresco. In particolare, nelle prime fasi dell'emergenza sanitaria la domanda di queste ultime tipologie di prodotti ittici è stata trainata prevalentemente dall'aumento delle vendite al dettaglio dei supermercati e dall'accumulo di scorte (OECD, 2020). Nonostante la pandemia da coronavirus non sia correlata in alcun modo con il consumo di pesce e di prodotti ittici, in alcuni paesi le percezioni ingannevoli dei consumatori hanno influito negativamente sulla domanda di pesce (FAO, 2020c).

Nel complesso, nei mesi di marzo e di aprile la domanda di pesce e prodotti ittici, anche a causa della chiusura o delle forti restrizioni subite dal settore della ristorazione collettiva[5] si è drasticamente contratta e i prezzi sono diminuiti per molte specie commercializzate (GFCM,

5 La domanda del settore alberghiero, della ristorazione e del catering (HORECA) costituisce una quota significativa del consumo di pesce in molti paesi OECD. Le forti limitazioni imposte a tali settori hanno determinato un crollo della domanda di alcuni prodotti ittici, in particolare di fascia alta, come aragoste, ostriche, tonno rosso e mahi-mahi (OECD, 2020a).

2020a)[6]. A partire dal mese di maggio, con l'attenuazione delle restrizioni in alcuni paesi e con la riapertura della ristorazione collettiva, si è osservato un graduale incremento della domanda e una stabilizzazione dei prezzi.

In alcuni Stati i mercati al dettaglio di pesce e prodotti ittici sono stati regolamentati legislativamente per garantire il distanziamento fisico e ciò ha contribuito a ridurre la domanda e, quindi, i redditi (FAO, 2020c).

Nel complesso, nel periodo di quarantena si è assistito alla crescita del consumo domestico di pesce congelato a fronte di una drammatica contrazione del settore HORECA (ristorazione collettiva privata e pubblica). Non si deve trascurare la riduzione del potere di acquisto dei consumatori, soprattutto in quelle economie più deboli, che potrebbe interessare anche la domanda di pesce con effetti nel medio-lungo termine (FAO, 2020c). La contrazione dei prezzi all'ingrosso, rilevata all'inizio dell'epidemia, non sempre è stata trasferita ai consumatori, come vedremo più avanti proprio con riferimento al nostro paese (GFCM, 2020b).

Il perdurare degli stati di quarantena ha stimolato l'interesse dei consumatori verso possibili alternative all'acquisto al dettaglio, anche sperimentando nuovi canali e forme di vendita (consegne a domicilio, acquisti on-line, acquisti telefonici, ordini raccolti direttamente dai pescatori, ecc.). In definitiva, la chiusura dei mercati del pesce, il calo della domanda nei supermercati, ristoranti e altre forme di distribuzione e le preferenze dei consumatori per le consegne "senza contatto" hanno di fatto accelerato lo sviluppo di forme commercializzazione dei prodotti ittici più dirette e lo sviluppo di servizi di consegna a domicilio[7]. Queste tendenze, se confermate nel prossimo futuro, potranno avere effetti positivi su più ampia scala in termini di miglioramenti nella tracciabilità e nello sviluppo del consumo di pesce di provenienza locale (OECD, 2020).

3.2 La situazione nazionale

Nella prima fase del lockdown il sistema agroalimentare italiano è stato relativamente meno colpito e penalizzato rispetto ad altri settori, nonostante le numerose chiusure che hanno interessato tutta la ristorazione collettiva, la perdita di peso dei mercati rionali, il fermo imposto ai centri commerciali e l'azzeramento dei flussi turistici. Il rapido diffondersi dell'epidemia ha innescato nei consumatori una immediata reazione tesa all'accaparramento di beni alimentari, da alcuni definito "effetto scorta", in particolare conservabili (pasta, riso, conserve di pesce, conserve di pomodoro, ecc.).

L'emergenza sanitaria, come anticipato, ha modificato l'atteggiamento dei consumatori italiani sia con riferimento alle tipologie di prodotti acquistati sia rispetto ai canali di vendita utilizzati o utilizzabili. In particolare, si osserva, soprattutto nella fase iniziale dell'emergenza sanitaria, una penalizzazione negli acquisti dei prodotti ad alta deperibilità, sostituiti da prodotti a maggior grado di conservazione e, in generale, si rileva una graduale sostituzione dei prodotti freschi con quelli surgelati. Sul fronte dei canali di acquisto, è evidente la crescita esponenziale dell'e-commerce, il ricorso a esercizi commerciali

6 I dati EUMOFA, ad esempio, hanno evidenziato nel periodo della pandemia contrazioni dei prezzi nella pesca mediterranea del 20-70%, con percorsi di prezzo che sono variati in modo significativo tra prodotti e paesi (OECD, 2020a).

7 Vari esempi di approcci di commercializzazione che prevedono un numero minore di intermediari tra pescatori e consumatori erano diffusi anche precedentemente alla crisi del Covid-19. In particolare, questi servizi collegano i singoli pescatori ai consumatori o attraverso associazioni di pescatori locali, come ad esempio la società Get Hooked che lavora direttamente con la Pescatori commerciali di Santa Barbara (OECD, 2020a).

di prossimità per limitare gli spostamenti, così come richiesto nei vari decreti governativi emergenziali emessi, e la crescita delle vendite nei supermercati e nei discount (ISMEA, 2020d).

Se si considerano esclusivamente i prodotti alimentari confezionati, quindi comprensivi di prodotti trasformati, surgelati e in scatola, nel solo periodo compreso tra il 17 febbraio e il 15 marzo di quest'anno, nel settore ittico si stima una crescita tendenziale delle vendite, in valore e su base annua, pari al 28% (ISMEA, 2020c). Questo valore rappresenta in termini percentuali l'incremento più elevato registrato in questa fase da tutti i comparti e ad eccezione di quello delle carni. In particolare, nello stesso periodo sorprende tra i derivati ittici la crescita in volume delle conserve (tonno) pari al 36% e la spinta nel consumo di surgelati (+26%) e degli affumicati (+25%).

Dopo due anni di sostanziale stagnazione nei consumi alimentari domestici, nel primo trimestre del 2020 la spesa delle famiglie italiane per prodotti alimentari registra una decisa crescita (+7% su base annua), diretta conseguenza delle restrizioni imposte per contrastare la diffusione del Covid-19. Anche i consumi per prodotti ittici registrano un consistente incremento (+4,3%), trainato, come detto, dagli acquisti di conserve ittiche.

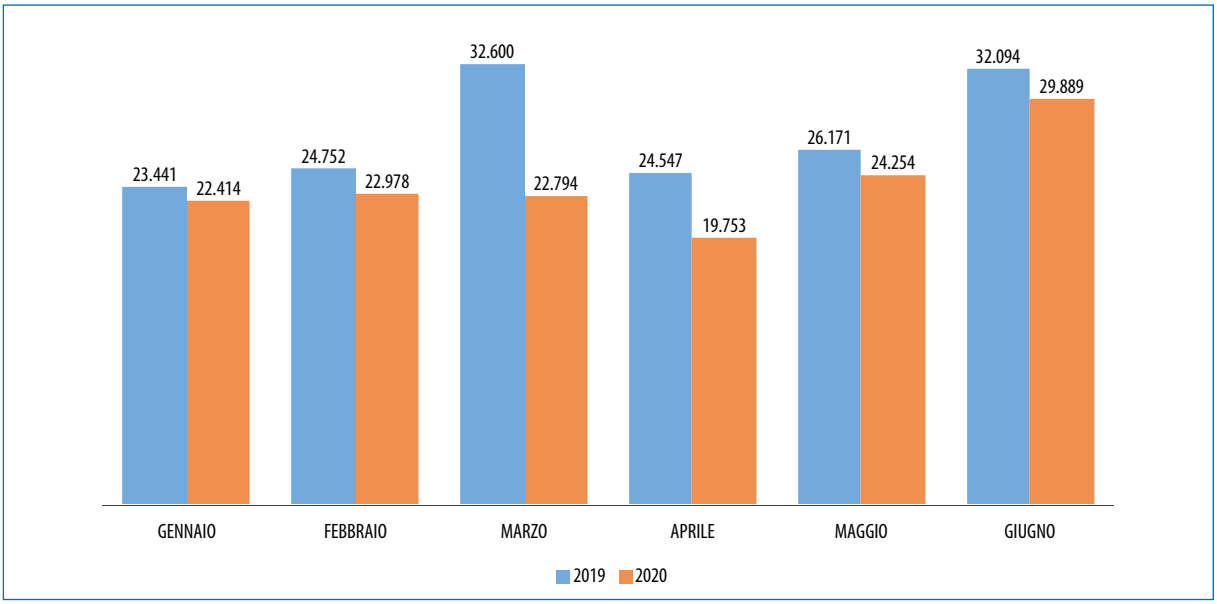
Nelle settimane successive, a causa della "saturazione" delle dispense alimentari casalinghe e del sopraggiungere di una crisi di liquidità in alcune famiglie, specie nel Mezzogiorno, si sono rilevati dei cambiamenti nelle preferenze di acquisto dei consumatori italiani che hanno portato pian piano ad una "normalizzazione" delle vendite dei prodotti alimentari, ivi compresi i derivati dei prodotti ittici, con incrementi mensili nel complesso più contenuti[8].

Tali tendenze, come confermato dalle recenti rilevazioni ISMEA, hanno sicuramente contribuito al raggiungimento, al termine del primo semestre dell'anno, della variazione più consistente realizzata negli ultimi dieci anni dalla spesa domestica delle famiglie italiane per prodotti alimentari, pari a ben il 9,2% su base annua e hanno confermato la decisa crescita dei consumi ittici (+4,4%). Più nel dettaglio, la crescita del comparto ittico è strettamente collegata ai risultati decisamente positivi registrati dai consumi di surgelati (+20,8%), di conserve ittiche (+11,9%), rappresentate queste ultime prevalentemente dal tonno in scatola, e ittici secchi o affumicati (+11,6%). In questo contesto si inserisce il crollo della domanda di prodotti ittici freschi nel primo semestre dell'anno (-6,1%), fortemente penalizzata dalla chiusura dei canali della ristorazione collettiva e dalle conseguenti difficoltà di riorganizzazione delle vendite all'interno della GDO (ISMEA, 2020g).

Se si prendono in considerazione le rilevazioni mensili realizzate su base europea da EUMOFA, rispetto all'anno precedente, alle più contenute flessioni nei consumi registrate nei mesi di gennaio (negativi solo in volume) e di febbraio, si segnala il crollo nei consumi di pesce fresco avvenuto a marzo (-30% in volume e -29% in valore) e ad aprile (-20% in volume e -17% in valore), fenomeno strettamente connesso con l'avvio delle misure restrittive previste dall'emergenza sanitaria (Figg. 2 e 3). A conferma di ciò, nel primo trimestre dell'anno sono drasticamente diminuiti i consumi in Italia di tutti i principali prodotti ittici, come del resto avvenuto a livello europeo. Solo a partire dal mese di maggio (-7% in volume e -5% in valore) e di giugno si osserva un ritorno a livelli normali dei consumi dei prodotti ittici, anche a seguito della riapertura del settore della ristorazione collettiva.

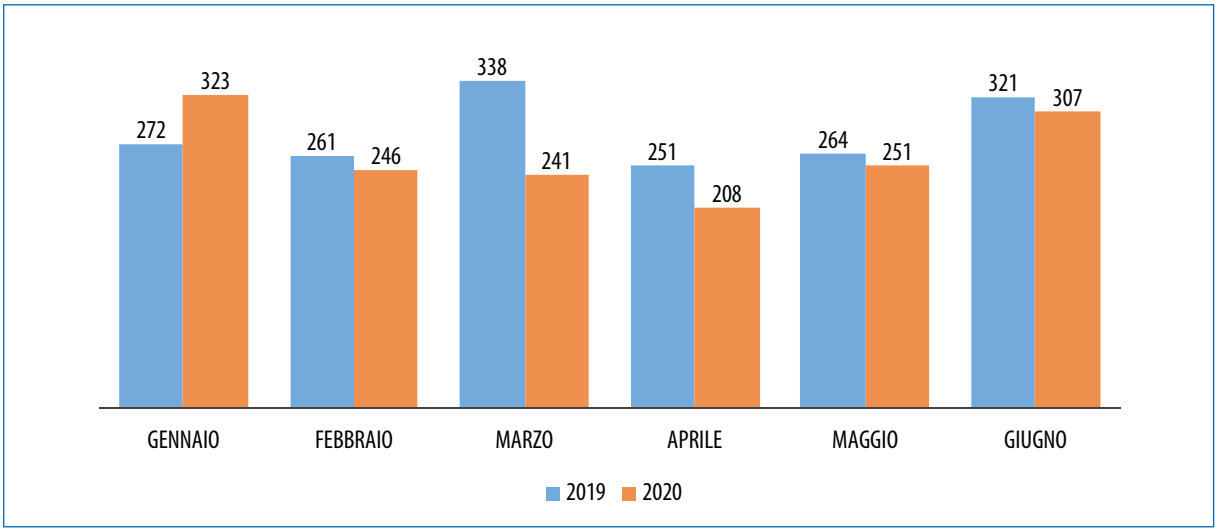
8 A tal proposito, ad esempio, nel solo periodo che va dal 16 marzo al 12 aprile le vendite di conserve di pesce (tonno) realizzano una crescita in volume più contenuta pari all'11%, mentre quelle di pesce surgelato confezionato continuano a crescere in modo sostenuto (+32%). Nel complesso questa seconda fase dell'emergenza sanitaria si caratterizza per la maggior attenzione nei consumi di prodotti in grado di valorizzare e incentivare la preparazione di pasti domestici, di fatto in sostituzione di quelli abitualmente consumati fuori casa, con conseguente crescita nei consumi di uova, farina, lievito, burro e zucchero (ISMEA, 2020d).

FIG. 2 - ANDAMENTO DEI CONSUMI ITTICI IN ITALIA IN VOLUME (TONNELLATE) - 2020



I dati si riferiscono agli acquisti per il consumo domestico di una selezione di specie ittiche fresche da parte di un panel di diecimila famiglie italiane.
Fonte: elaborazioni CREA su dati EUMOFA.

FIG. 3 - ANDAMENTO DEI CONSUMI ITTICI IN ITALIA IN VALORE (MILIONI DI EURO) - 2020



I dati si riferiscono agli acquisti per il consumo domestico di una selezione di specie ittiche fresche da parte di un panel di diecimila famiglie italiane.
Fonte: elaborazioni CREA su dati EUMOFA.

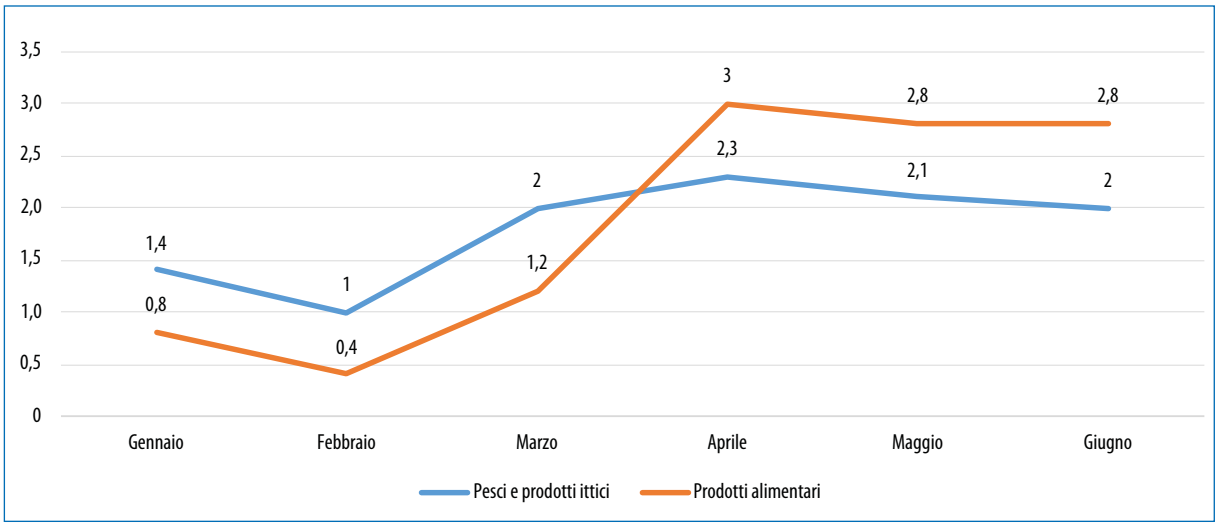
L'avvio del lockdown, come visto, ha determinato di fatto il blocco dell'attività di pesca e, anche in conseguenza della decisa contrazione della domanda di prodotti ittici freschi, ha provocato un forte ridimensionamento dei volumi delle prime vendite. Se i prezzi nei mercati ittici

hanno avuto quotazioni altalenanti nel periodo aprile-maggio, possiamo dire che solo nel mese di giugno le quotazioni sono sembrate in ripresa, sostenute dalla crescita della domanda e dalla riapertura del settore della ristorazione collettiva (BMTI, 2020).

Se si passa all'analisi dell'evoluzione dei prezzi al consumo di pesci e prodotti ittici, non sorprende l'improvviso incremento del 2% registrato nel mese di marzo e l'andamento dei tre mesi successivi, nei quali si osservano variazioni, anno su anno, comprese tra il +2% (giugno) e il +2,3% (aprile). In particolare, a livello di singole tipologie, la principale spinta inflazionistica si registra per il pesce surgelato, il cui prezzo cresce a giugno del 3,6% rispetto all'anno precedente, mentre il pesce fresco o refrigerato aumenta del 2,3% (Fig. 4).

Più nel dettaglio, nel periodo marzo-giugno si osserva su base tendenziale una crescita sostenuta dei prezzi al consumo dei frutti di mare surgelati (+3,5% a giugno), mentre quelli freschi si sono caratterizzati per incrementi più contenuti, ad eccezione di quanto accaduto nel mese di giugno (+1,1%). Questo trend di crescita deve essere messo in stretta relazione con le modifiche delle abitudini di acquisto delle famiglie, precedentemente descritte, tese a preferire prodotti confezionati e a più lunga scadenza al fine di ridurre al minimo le frequenze di acquisto nei vari punti vendita (BMTI, 2020).

FIG. 4 - VARIAZIONI PERCENTUALI MENSILI DEI PREZZI AL CONSUMO DEI PRODOTTI ITTICI - 2020/2019 (2015=100)



Fonte: elaborazioni BMTI su dati ISTAT.



4

L'IMPATTO SULLE MODALITÀ DI COMMERCIALIZZAZIONE

L'emergenza legata al contenimento del Covid-19 e le conseguenti difficoltà (anche nei trasporti) hanno influenzato e stanno influenzando non solo i prezzi e i consumi dei prodotti della pesca e acquacoltura, ma anche le rispettive modalità di commercializzazione. Esse hanno comportato una forte diminuzione di grossisti e altri intermediari commerciali operanti nelle marinerie e nei mercati ittici di maggiori dimensioni, nonché un atteggiamento di chiusura della GDO verso i prodotti dei reparti "pescheria" a favore dei prodotti confezionati con più lunga *shelf life*, spesso importati dall'estero a prezzi super scontati (NISEA, 2020a; PESCE IN RETE, 2020b), in conseguenza della riduzione della domanda del prodotto fresco da parte soprattutto del settore della ristorazione, ma anche delle famiglie italiane[9].

La ricerca di soluzioni a tale crisi da parte degli operatori del settore, per la maggior parte ancora confusi e disorientati, ha fatto però registrare casi di adattamento o innovazione delle modalità di vendita ai nuovi contesti/scenari o più spesso di valorizzazione di soluzioni commerciali nate precedentemente all'epidemia, le quali stanno dimostrando la loro convenienza e utilità, con effetti sulle consuetudini di acquisto che molto probabilmente dureranno anche nelle fasi successive alle restrizioni adottate.

Nei mercati esteri, alcune aziende di tutte le dimensioni stanno attivando e/o promuovendo modelli di vendita *direct-to-consumer* (D2C) che hanno colmato una improvvisa lacuna reddituale, diventando vitali per il mantenimento delle attività (PESCE IN RETE, 2020c; OECD, 2020a). Si fa riferimento ad esperienze che collegano singoli produttori ittici o loro associazioni ai consumatori, come quelle statunitensi (è il caso ad esempio del gigante "Pacific Seafood"[10], dei produttori di acquacoltura "Kingfish Zeeland", dei pescatori della costa della California o del Maine), australiane (pescatori di "Two Hands"), cinesi (pescatori di "JD Fresh") e francesi (pescatori di "Poiscaille"). I consumatori hanno così potuto sperimentare durante la quaran-

9 Minori difficoltà nel "piazzare" la produzione sono state riscontrate: per le imbarcazioni che congelano o surgelano il pescato a bordo, come nel caso di alcune barche a strascico calabresi o sarde; laddove esistono consorzi che aggregano e trasportano in proprio il prodotto, come nella molluschicoltura adriatica dell'area di Goro/Scardovari, potendo così garantire alla GDO il rispetto dei contratti di fornitura (NISEA, 2020a).

10 La Pacific Seafood, oltre a spostare la sua attenzione sul commercio diretto, ha anche lanciato un nuovo sito web quale negozio on-line per la vendita di prodotti ittici catturati nella West Coast, attingendo ad un segmento di mercato impensabile in fase pre-Covid.

tena canali e forme di vendita alternative esistenti già in fase pre-Covid (acquisti on-line e telefonici, ordini raccolti direttamente dai pescatori, consegne a domicilio, ecc.), il cui sviluppo è stato tuttavia accelerato dall'emergenza sanitaria che ha spinto i clienti a preferire consegne senza contatto e/o con un minor numero di passaggi commerciali.

Fenomeni analoghi hanno interessato anche l'Italia. Secondo le periodiche interviste NISEA rivolte agli operatori ittici italiani e realizzate sin dalle prime fasi dell'emergenza, in alcune regioni sono attive forme di commercializzazione basate essenzialmente sulla vendita locale e alternative ai consueti mercati ittici, entrati in forte crisi a seguito dell'epidemia[11].

In generale, le marinerie adriatiche e le imbarcazioni di maggiori dimensioni sono quelle che hanno risentito maggiormente della crisi legata al Covid-19 (PESCE IN RETE, 2020b), mentre la piccola pesca ha subito minori impatti: i bassi quantitativi sbarcati, infatti, sono solitamente venduti non solo alle pescherie locali o a piccoli supermercati, ma anche in banchina direttamente al consumatore finale. Così, in Emilia Romagna, Puglia, Campania, Sicilia e Sardegna, alcune flotte composte di piccole imbarcazioni hanno potuto evitare di interrompere l'attività proprio grazie alla predetta vendita diretta (ad esempio marineria di Gallipoli/Porto Cesareo, di Patti/Milazzo/Isole Eolie, di Pozzuoli, ecc.), la quale è stata conseguentemente intensificata, soprattutto in quelle marinerie siciliane, sarde, pugliesi e campane a forte vocazione turistica, trovatesi in maggiore sofferenza a causa della chiusura della ristorazione locale e delle mense (NISEA, 2020c e 2020d).

La filiera corta e il km 0, spiraglio di sopravvivenza e opportunità di reddito in periodi di crisi e perciò prassi da incoraggiare, è possibile perché esiste una normativa europea che prevede e disciplina la vendita del pesce fresco di giornata direttamente ai consumatori sul luogo di sbarco, purché avvenga nel rispetto di tutte quelle prescrizioni igienico-sanitarie previste dall'ordinamento nazionale ed europeo per i prodotti alimentari (PESCE IN RETE, 2020a).

Pertanto, il mondo associazionistico, per sopperire al calo della domanda e inizialmente anche dei prezzi, sta promuovendo la vendita diretta presso i punti di sbarco, il che pone tuttavia alcune problematiche legate alla sicurezza dell'acquisto, in quanto bisogna assicurarsi che vengano rispettate tutte le norme previste in materia di contenimento del contagio da Covid-19 durante la compravendita, oltre che durante la pesca a bordo (PESCE IN RETE, 2020a e 2020b).

Inoltre, durante la pandemia, i consumatori non hanno potuto o hanno avuto maggiori difficoltà a recarsi nei porti per gli acquisti, come accaduto in Abruzzo, dove la piccola pesca vendeva solamente in banchina, ma è stata indotta a fermarsi data l'assenza di clienti (NISEA, 2020b).

A fronte di ciò e per garantire il fabbisogno alimentare settimanale con prodotti freschi locali anche a coloro con maggiore difficoltà ad uscire, è stato attivato e/o intensificato in alcune regioni il servizio a domicilio. La vendita porta a porta ha interessato: il Molise, da parte di alcune unità della piccola pesca (NISEA, 2020a e 2020c); la Puglia (Manfredonia), da parte di alcune pescherie che hanno provato ad organizzarsi per la vendita di prodotto preconfezionato, mentre alcune marinerie hanno attivato anche iniziative di donazione del "pesce povero" invenduto ad associazioni caritevoli per farlo giungere alle famiglie bisognose (NISEA, 2020b e 2020c); alcuni pescatori nel Nord Sicilia, che hanno organizzato la vendita porta a porta contattando direttamente i clienti, ma poi hanno dovuto interromperla non essendo sempre pos-

11 Cfr. http://www.nisea.eu/pubblicazioni-4/

sibile garantire il rispetto delle norme anti-Covid durante la compravendita (NISEA, 2020a e 2020b); la Liguria (Imperia), dove 9 motobarche hanno deciso di compiere già dal mattino consegne di pesce appena pescato direttamente a casa degli acquirenti, avendo stampato locandine e dépliant per pubblicizzare l'iniziativa e per fornire i contatti necessari alle prenotazioni (LA STAMPA, 2020).

Sempre in Liguria, le imprese ittiche genovesi hanno potuto contare anche sul supporto delle istituzioni per attivare e promuovere il servizio di consegna a domicilio al fine di contrastare la diffusione del virus e dare una concreta boccata d'ossigeno sia alla piccola pesca sia allo strascico durante la prima ondata epidemica, assicurando il rispetto della catena del freddo e di tutte le norme igieniche e sanitarie, oltre che di quelle anti-Covid. Infatti, la Regione ha normato l'attività, mentre le indicazioni dell'Azienda Sanitaria della Regione Liguria hanno chiarito che i pescatori, che svolgono attività di vendita diretta o di ittiturismo, possono consegnare a domicilio pesce e mitili appena pescati (anche in Comuni differenti da quello di residenza) senza dover presentare ulteriore notifica sanitaria, operando nel pieno rispetto del Reg. (CE) 852/2004, nonché ai sensi del Manuale di buona prassi igienica per la produzione primaria validato dal Ministero del Lavoro sia per l'attività di confezionamento, sia per quella del trasporto[12].

Ciò sta permettendo al settore ittico ligure di far fronte ai cali delle vendite generati dal Covid-19, di limitare le importazioni e la perdita di quote di mercato (potendo invece offrire e valorizzare un pesce locale che è stagionale, fresco e di qualità nutrizionale nettamente migliore rispetto a quella dei prodotti esteri) e, nel contempo, di ridurre gli spostamenti delle persone, contribuendo a contrastare il diffondersi del contagio (IVG, 2020a).

Anche la Coldiretti, tramite la propria preesistente rete di agricoltura sociale "Campagna Amica", ha promosso il servizio a domicilio, al quale hanno aderito pure le imprese ittiche (NISEA, 2020b), come nel caso del pesce e dei mitili della costa ligure (IVG, 2020b), oppure delle trote calabresi[13].

Inoltre, in alcuni casi, la conservazione e trasformazione ittica ha rappresentato uno sbocco per il settore della pesca in Toscana e in Sicilia, dove taluni commercianti hanno acquistato il prodotto che si poteva congelare (ad esempio gamberi) per poterlo rivendere nel futuro ai ristoranti, oppure il prodotto pescato è stato ritirato dai grossisti in conto deposito senza fissare il prezzo di vendita e congelato nei depositi, al fine di venderlo successivamente con la ripresa delle attività di ristorazione (NISEA, 2020b e 2020c). Indubbiamente, per alcune imprese una soluzione all'attuale crisi potrebbe essere quella di fornire materie prime alla grande industria di surgelazione e di trasformazione ittica, che invece attualmente attinge soprattutto dal mercato estero (PESCE IN RETE, 2020a).

Un'ultima esperienza interessante per il contesto attuale e post-pandemico è quella attivata a Salerno nel 2017 grazie ad una collaborazione tra la Cooperativa Acquamarina Pescatori Salernitani (33 barche e 46 soci, tutti professionisti della pesca che esercitano nel Golfo locale) e la Coldiretti - sezione salernitana. Si tratta della creazione di una nuova struttura nel porto

12 Devono essere garantite le seguenti condizioni: l'utilizzo di sacchetti o borse termici per alimenti o, in alternativa, contenitori termici coibentati a uso alimentare, in cui sistemare il prodotto; l'aggiunta, nel contenitore, di ghiaccio o, in alternativa, di cariche del ghiaccio per il trasporto refrigerato; viaggi e spostamenti di durata non superiore alle 2 ore; il possesso del Documento di Trasporto.

13 Cfr. https://www.campagnamica.it/2020/03/16/la-tua-spesa-km0-direttamente-casa/

turistico di Salerno, denominata "Miglio Zero", nata come pescheria dedicata alla vendita diretta del pescato fresco locale giornaliero (crostacei, molluschi e pesce), ma anche di conserve della tradizione locale (come colatura di alici di Cetara), la quale offre pure una ristorazione solo a base di pesce stagionale e a costi contenuti per il consumatore (che non subisce rincari della distribuzione ittica). Lo scopo è stato quello di creare un polo per rilanciare il consumo del prodotto pescato esclusivamente nel golfo di Salerno che diventi un punto di riferimento sia per i salernitani che per i turisti diretti agli imbarchi verso la costiera amalfitana: una filiera quindi cortissima, tesa a valorizzare i prodotti di alta qualità e a contrastare le importazioni estere (da cui provengono i 3/4 di prodotto ittico venduto a Salerno), a migliorare le prospettive di tante piccole aziende di pescatori, nonché a diffondere alle nuove generazioni la cultura marinara a rischio, mediante laboratori rivolti a scolaresche sulle diverse varietà ittiche e tecniche di pesca (LA CITTÀ DI SALERNO, 2017)[14].

Anche se le forme di vendita menzionate costituiscono nel complesso ancora una piccola parte della distribuzione del pesce e sebbene sia presto per capire se la crisi si tradurrà effettivamente in uno spostamento a lungo termine verso canali commerciali alternativi, tali approcci hanno comunque mostrato vantaggi per i pescatori e per la resilienza complessiva del settore agli shock congiunturali e potrebbero avere impatti duraturi sulle catene di approvvigionamento ittico anche in termini di migliore tracciabilità, minori costi di gestione dell'igiene, consumo di pesce locale, stagionale e più sostenibile.

14 Cfr. https://www.campagnamica.it/la-nostra-rete/fattorie/cooperativa-acquamarina-pescatori-salernitani/

L'IMPATTO SUL COMMERCIO CON L'ESTERO

5

5.1 Le dinamiche degli scambi per comparti e prodotti

L'analisi degli scambi commerciali dell'Italia nel primo semestre 2020 evidenzia come il settore ittico sia tra i più colpiti dagli effetti delle misure di contenimento del Covid-19 e dalla conseguente crisi economica.

Questo si riscontra soprattutto dal lato delle importazioni, dove il settore ittico ha un peso superiore al 10% sull'import agroalimentare del nostro paese. Nel primo semestre 2020 il calo in valore per il settore supera il 16% a fronte di una contrazione inferiore al 5% per l'agroalimentare nel complesso, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In particolare, la tabella 2 evidenzia come l'andamento negativo delle importazioni caratterizzi entrambi i trimestri analizzati, sebbene sia nettamente più marcato nel secondo trimestre, con un calo maggiore del 20% sia in valore che in quantità. La riduzione riguarda sia il comparto della pesca che quello dei prodotti ittici lavorati e conservati, interessando tutti i prodotti all'interno dei due comparti. Per i pesci lavorati, principale prodotto di importazione del settore con una quota vicina al 50%, la contrazione è più contenuta, inferiore all'8%. Di contro, particolarmente colpiti sono i flussi di crostacei e molluschi, sia freschi che congelati, con un crollo dell'import vicino al 50% nel secondo trimestre 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019.

Passando al valore delle esportazioni del settore ittico, che pesano meno del 2% sull'agroalimentare, si registra una crescita nel primo trimestre (+8,1%), in linea con l'andamento positivo dell'export agroalimentare complessivo (Tab. 3). Il successivo calo dell'export nel secondo trimestre è, invece, più marcato per il settore ittico (-8,2%) rispetto al totale agroalimentare (-3,6%). A livello di comparti, per i prodotti della pesca si riscontra un andamento negativo dell'export in entrambi i trimestri analizzati, con una contrazione complessiva semestrale superiore al 9%. Per i prodotti lavorati e conservati, invece, il netto aumento dei primi tre mesi (+15,9%) più che compensa la riduzione del secondo trimestre, generando un andamento semestrale positivo rispetto al 2019.

I flussi di pesci lavorati, principale prodotto di esportazione del settore per l'Italia, crescono nell'intero semestre; insieme ai pesci vivi sono le uniche due voci con un segno positivo nel secondo trimestre.

TAB. 2 - ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE IMPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONE % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)

Comparto	Prodotto	I semestre 2020		Variazione % 2020/2019					
				Valore			Quantità		
		Valore (mln di €)	Peso %	I trim	II trim	I sem	I trim	II trim	I sem
Prodotti della pesca	Crostacei e molluschi freschi o refr.	84,0	3,5%	-20,6%	-48,3%	-34,6%	-13,5%	-44,9%	-29,0%
	Orate fresche o refrigerate	72,7	3,0%	3,5%	-12,5%	-5,2%	-1,3%	-12,5%	-7,2%
	Spigole fresche o refrigerate	67,2	2,8%	0,6%	-22,9%	-12,6%	-3,0%	-26,8%	-16,4%
	Sogliole fresche o refrigerate	12,6	0,5%	-14,2%	-4,4%	-9,5%	-19,5%	-10,5%	-15,3%
	Pesce spada fresco o refrigerato	14,6	0,6%	-11,2%	-24,5%	-18,8%	-1,3%	-26,2%	-16,1%
	Salmoni freschi o refrigerati	161,7	6,7%	8,3%	-29,1%	-11,9%	-5,2%	-21,5%	-13,8%
	Altro pesce fresco o refrigerato	125,4	5,2%	-22,4%	-32,3%	-27,5%	-25,2%	-25,4%	-25,3%
	Pesci vivi (ornamentali esclusi)	3,8	0,2%	-14,2%	-36,6%	-27,0%	-28,0%	-36,0%	-31,9%
	Prodotti non alim. della pesca	11,7	0,5%	-16,1%	-46,5%	-31,4%	-27,7%	123,5%	60,1%
Totale Prodotti della pesca		**553,8**	**22,9%**	**-8,3%**	**-30,6%**	**-20,1%**	**-12,2%**	**-17,7%**	**-15,0%**
Prod. ittici lavorati e conservati	Crostacei e molluschi congelati	503,8	20,9%	-6,7%	-53,5%	-31,7%	-4,3%	-50,6%	-29,3%
	Pesce spada congelato	23,3	1,0%	-30,9%	-45,6%	-39,2%	-26,2%	-37,2%	-32,4%
	Altro pesce congelato	102,2	4,2%	-11,1%	-14,5%	-13,0%	-6,6%	-7,6%	-7,1%
	Crostacei e molluschi lavorati	80,5	3,3%	-6,1%	-23,9%	-15,9%	-8,2%	-23,5%	-16,8%
	Pesci lavorati	1.151,9	47,7%	0,8%	-7,7%	-3,4%	1,0%	-6,1%	-2,5%
Totale Prod. ittici lavorati e conservati		**1.861,7**	**77,1%**	**-3,0%**	**-25,6%**	**-14,7%**	**-2,2%**	**-22,5%**	**-12,8%**
Totale prodotti ittici		**2.415,4**	**100,0%**	**-4,3%**	**-26,8%**	**-16,0%**	**-4,6%**	**-21,3%**	**-13,3%**
Totale Agroalimentare		**21.073,1**		**3,2%**	**-12,1%**	**-4,6%**	**-3,9%**	**-3,6%**	**-3,7%**

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

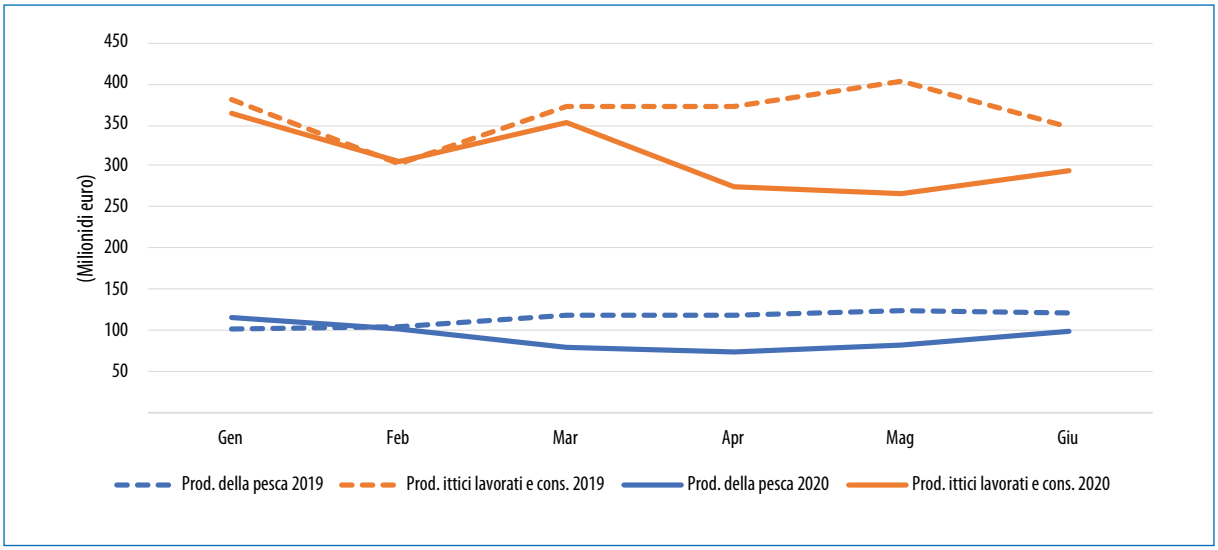
TAB. 3 - ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONE % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)

Comparto	Prodotto	I semestre 2020		Variazione % 2020/2019					
				Valore			Quantità		
		Valore (mln di €)	Peso %	I trim	II trim	I sem	I trim	II trim	I sem
Prodotti della pesca	Crostacei e molluschi freschi o refr.	23,8	7,0%	-37,7%	-18,3%	-27,2%	-29,0%	-26,4%	-27,5%
	Orate fresche o refrigerate	16,1	4,7%	23,8%	-4,3%	8,1%	21,9%	-6,5%	6,3%
	Spigole fresche o refrigerate	10,8	3,2%	28,3%	-11,2%	6,3%	35,6%	-16,5%	6,2%
	Sogliole fresche o refrigerate	0,1	0,0%	71,6%	-72,2%	-6,5%	86,9%	-77,2%	-1,1%
	Pesce spada fresco o refrigerato	0,1	0,0%	2,7%	-50,5%	-33,5%	25,1%	-24,8%	-11,9%
	Salmoni freschi o refrigerati	4,3	1,3%	-11,4%	-28,5%	-20,1%	-20,5%	-21,2%	-20,8%
	Altro pesce fresco o refrigerato	36,1	10,6%	4,7%	-14,2%	-5,4%	1,0%	-16,6%	-8,6%
	Pesci vivi (ornamentali esclusi)	17,2	5,1%	-13,1%	15,5%	4,8%	-21,8%	-5,2%	-13,0%
	Prodotti non alim. della pesca	2,4	0,7%	-31,5%	-57,0%	-41,3%	4,9%	-27,9%	-12,0%
Totale Prodotti della pesca		**110,9**	**32,7%**	**-7,0%**	**-11,0%**	**-9,2%**	**-4,4%**	**-18,2%**	**-12,0%**
Prod. ittici lavorati e conservati	Crostacei e molluschi congelati	33,5	9,9%	7,8%	-34,3%	-15,4%	31,8%	-28,2%	-3,0%
	Pesce spada congelato	0,1	0,0%	-70,3%	-66,7%	-68,2%	-76,9%	-68,5%	-71,8%
	Altro pesce congelato	5,3	1,5%	15,9%	-28,7%	-9,1%	8,3%	-43,3%	-20,7%
	Crostacei e molluschi lavorati	25,0	7,4%	4,2%	-10,4%	-3,3%	-0,1%	-7,0%	-3,4%
	Pesci lavorati	164,7	48,5%	19,9%	3,5%	11,7%	29,3%	14,8%	22,1%
Totale Prod. ittici lavorati e conservati		**228,5**	**67,3%**	**15,9%**	**-6,6%**	**4,4%**	**24,2%**	**-1,9%**	**10,8%**
Totale prodotti ittici		**339,5**	**100,0%**	**8,1%**	**-8,2%**	**-0,5%**	**10,1%**	**-10,6%**	**-1,0%**
Totale Agroalimentare		**21.598,0**		**8,0%**	**-3,6%**	**2,2%**	**5,2%**	**-0,7%**	**2,2%**

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Il dettaglio mensile permette di evidenziare come la riduzione dell'import del settore ittico, rispetto al 2019, riguardi soprattutto i mesi di aprile e maggio, mentre a giugno sembra esserci un riavvicinamento all'andamento del 2019 (Fig. 5). Nei primi tre mesi del 2020 il trend delle importazioni era stato, invece, simile all'anno precedente.

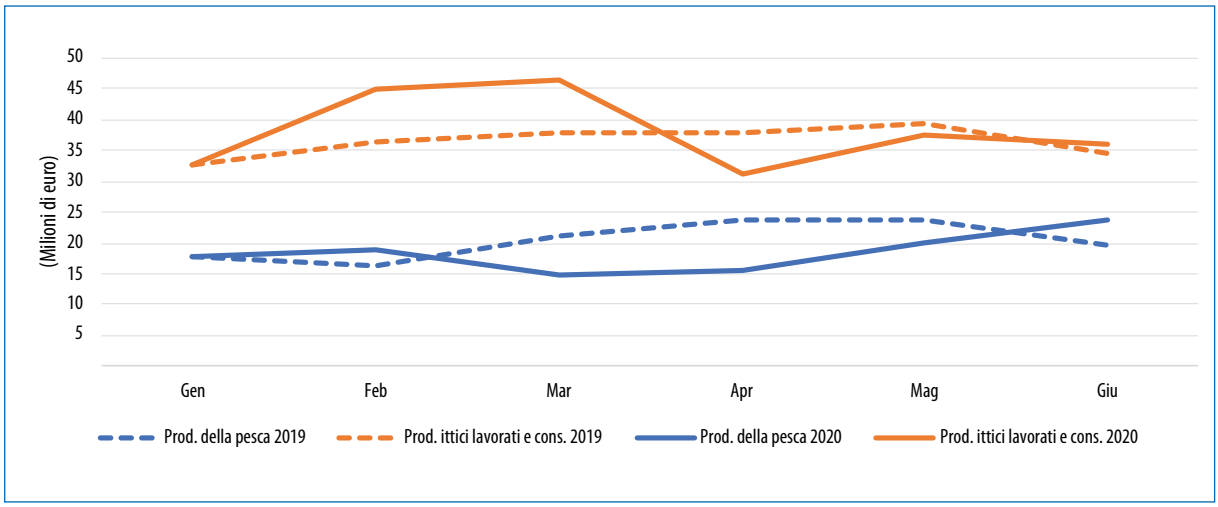
FIG. 5 - ANDAMENTO MENSILE DELLE IMPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI NEL I SEMESTRE 2020 E 2019



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Riguardo all'export, specialmente di prodotti lavorati e conservati, i primi tre mesi 2020 avevano mostrato un miglioramento rispetto al 2019, seguiti da un netto calo ad aprile e una ripresa a maggio e, soprattutto, giugno, quando sono tornati in linea con i valori registrati nel 2019 (Fig. 6).

FIG. 6 - ANDAMENTO MENSILE DELLE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI NEL I SEMESTRE 2020 E 2019



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

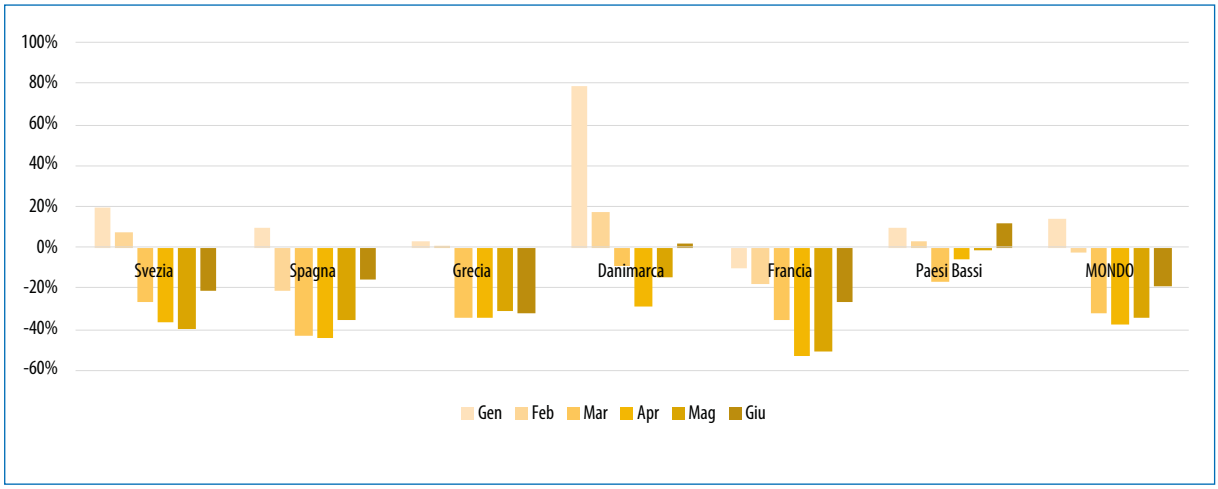
Pertanto, complessivamente, marzo e aprile sono stati i mesi più colpiti per gli scambi di prodotti della pesca, mentre per i prodotti lavorati e conservati l'impatto maggiore ha riguardato aprile e maggio.

5.2 Le dinamiche degli scambi con i principali paesi partner

L'analisi degli scambi del settore ittico per paesi partner permette di capire quali siano i mercati di approvvigionamento e destinazione dell'Italia che hanno maggiormente subito gli effetti negativi derivanti dalle misure restrittive e dalla crisi economica.

Per i due principali fornitori di prodotti della pesca, Svezia e Spagna, l'andamento indica una crescita all'inizio del semestre, seguita da un netto calo, specialmente nei mesi di aprile e maggio, in parte attenuatosi a giugno (Fig. 7). La Francia, tra i principali mercati di approvvigionamento, è il più colpito nel periodo analizzato, mentre il valore dei flussi dalla Danimarca, nel complesso del semestre, è addirittura cresciuto rispetto al 2019. Ciò grazie al netto aumento nei primi due mesi del 2020 e al rapido recupero nella fase immediatamente successiva al lockdown, con valori a giugno già in linea con il 2019.

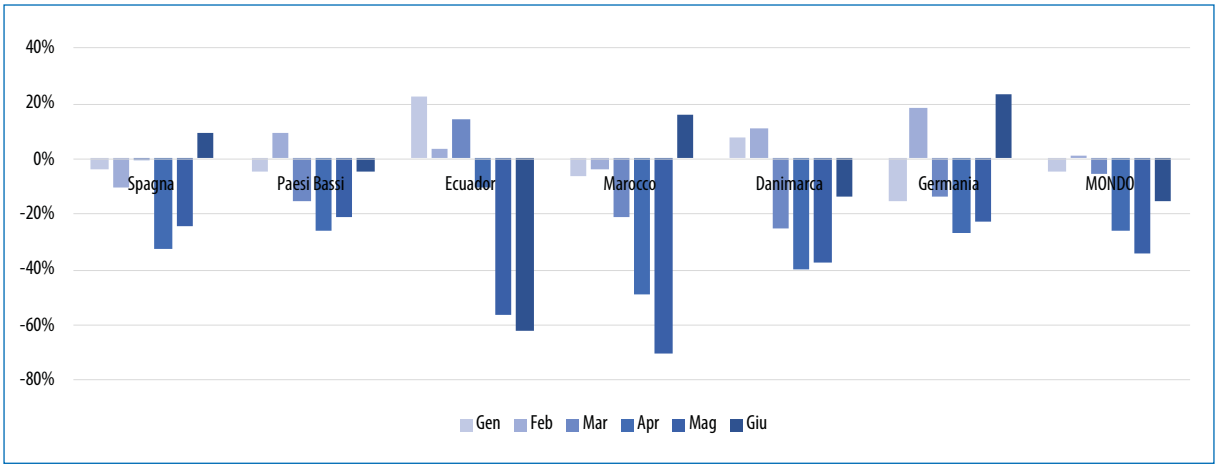
FIG. 7 - ANDAMENTO MENSILE DELLE IMPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI DELLA PESCA PER PAESE DI PROVENIENZA, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONI % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Più diversificato è l'andamento delle importazioni dai principali fornitori di prodotti ittici lavorati e conservati. L'import dalla Spagna, principale fornitore del comparto con un peso superiore al 20%, dopo essersi ridotto di oltre il 20% nei mesi di aprile e maggio, mostra una rapida ripresa nel mese di giugno, superando l'import registrato a giugno 2019 (Fig. 8). Il crollo maggiore riguarda, invece, i flussi provenienti da Ecuador e Marocco, con contrazioni che in alcuni mesi superano il 50%. L'import dal Marocco mostra, tuttavia, una repentina ripresa a giugno, mentre quello dall'Ecuador continua il trend fortemente negativo.

FIG. 8 - ANDAMENTO MENSILE DELLE IMPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI LAVORATI E CONSERVATI PER PAESE DI PROVENIENZA, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONI % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)

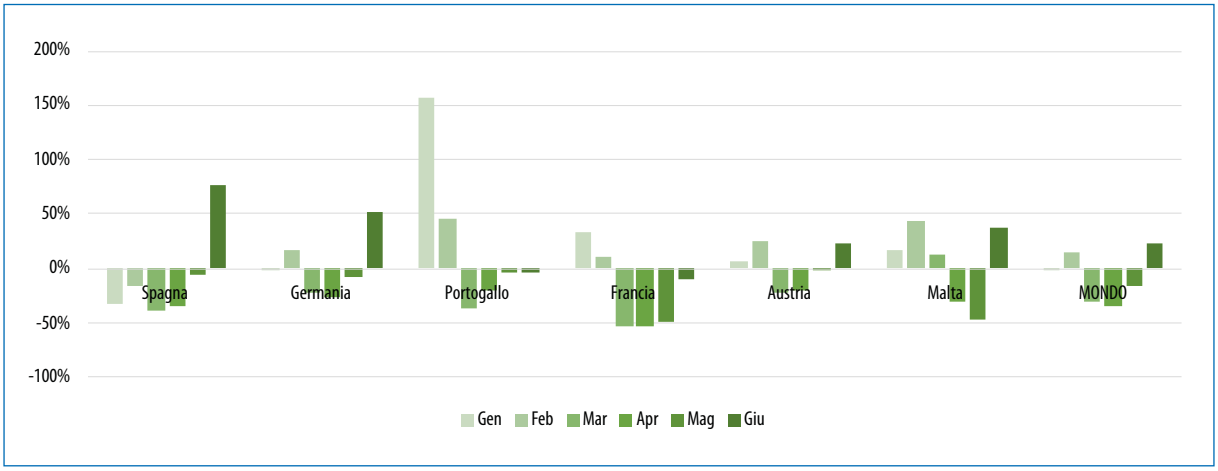


Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Dal lato delle esportazioni del settore ittico, come già evidenziato, nel mese di giugno 2020 si riscontra una netta ripresa, con valori in crescita rispetto a giugno 2019.

Per i prodotti della pesca questo risultato è legato principalmente all'andamento dei flussi diretti in Spagna e Germania, principali clienti dell'Italia per il comparto, con una quota di circa il 35% (Fig. 9). Per entrambi i mercati, dopo contrazioni anche significative nei mesi precedenti, a giugno si riscontra una netta inversione di tendenza, con variazioni positive molto marcate.

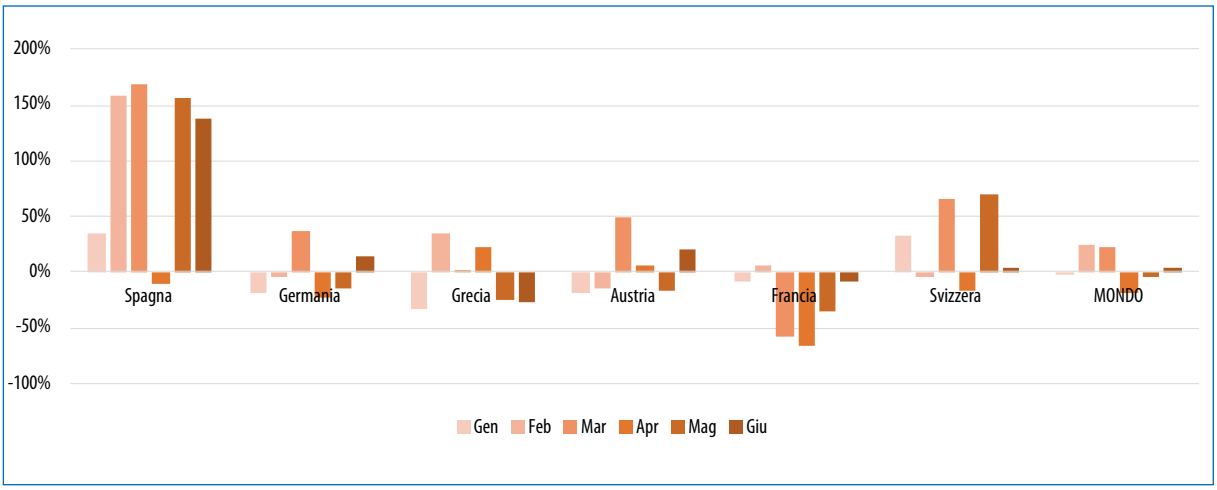
FIG. 9 - ANDAMENTO MENSILE DELLE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI DELLA PESCA PER PAESE DI DESTINAZIONE, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONI % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Riguardo le vendite all'estero di prodotti ittici lavorati e conservati, la Spagna incrementa ulteriormente il ruolo di principale cliente, grazie all'andamento nettamente positivo in tutto il primo semestre, ad eccezione di un leggero calo nel mese di aprile (Fig. 10). Tra gli altri principali clienti del comparto, il mercato francese risulta particolarmente colpito, con contrazioni in tutta la seconda metà del semestre, in attenuazione nel mese di giugno.

FIG. 10 - ANDAMENTO MENSILE DELLE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA DI PRODOTTI ITTICI LAVORATI E CONSERVATI PER PAESE DI DESTINAZIONE, I SEMESTRE 2020 (VARIAZIONI % SULLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

GLI INTERVENTI COMUNITARI

6

Considerando che la pesca e l'acquacoltura sono tra i settori più colpiti, poiché la domanda ha subito un improvviso calo, la Commissione Europea ha proposto una serie di misure temporanee e mirate per affrontare le sfide cui deve far fronte la comunità ittica. Le principali misure, di seguito analizzate, di supporto comunitario per far fronte all'emergenza che interessano anche il settore ittico possono esser così sintetizzate:

- il Quadro temporaneo degli Aiuti di Stato (19 marzo 2020),
- l'Iniziativa di Investimento in risposta al coronavirus CRII (30 marzo 2020),
- l'Iniziativa di Investimento in risposta al coronavirus CRII Plus (23 aprile 2020),
- la revisione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (27 maggio 2020).

6.1 Il Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di Stato

Tra le misure adottate in sede comunitaria a sostegno dell'economia dell'UE e dei diversi Stati membri, rientra la previsione di norme maggiormente flessibili in materia di aiuti di Stato. Nella Comunicazione del 13 marzo 2020, relativa a una risposta economica coordinata all'epidemia di Covid-19, la Commissione ha esposto le diverse opzioni di cui dispongono gli Stati membri per la concessione di misure che non rientrano nell'ambito del controllo degli aiuti di Stato dell'UE e che possono essere attuate senza il coinvolgimento della Commissione (COMMISSIONE EUROPEA, 2020a). Ad esempio, gli Stati membri possono introdurre modifiche di portata generale a favore delle imprese (quali il differimento del pagamento di imposte o il sostegno alla cassa integrazione in tutti i settori), che non rientrano nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato; possono anche concedere compensazioni alle imprese per i danni subiti a causa dell'emergenza del coronavirus o da essa direttamente causati. Al fine di integrare tali possibilità, la Commissione espone, nella Comunicazione del 19 marzo 2020 sul Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato (COMMISSIONE EUROPEA, 2020b), ulteriori misure temporanee di sostegno al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato. Nel Quadro Temporaneo sono definite le categorie di aiuti di Stato giustificate, per un periodo limitato, per porre rimedio alle difficoltà derivanti dalla crisi.

La sezione 3.1 del Quadro Temporaneo consente agli Stati membri di fornire assistenza agli

operatori economici attivi nei settori della pesca e dell'acquacoltura colpiti dalla crisi attraverso aiuti di Stato (finanziamento nazionale) fino a un livello di 120.000 euro per impresa.

Il Quadro Temporaneo è stato successivamente modificato come di seguito illustrato:

- 1° modifica, 3 aprile 2020 (COMMISSIONE EUROPEA, 2020c): aiuti per accelerare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti connessi al Covid-19, tutelare i posti di lavoro e sostenere ulteriormente l'economia durante la crisi;
- 2° modifica, 8 maggio 2020 (COMMISSIONE EUROPEA, 2020d): ulteriori agevolazioni per l'accesso al capitale e alla liquidità per le imprese colpite dalla crisi;
- 3° modifica, 29 giugno 2020 (COMMISSIONE EUROPEA, 2020f): chiarimenti e modifiche delle condizioni relative alle misure temporanee di aiuti di Stato, al fine di autorizzare il sostegno pubblico a tutte le piccole e micro imprese, anche a quelle in difficoltà finanziarie al 31 dicembre 2019, a condizione che non siano sottoposte a una procedura di insolvenza, non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio non rimborsati o non siano sottoposte ad un piano di ristrutturazione ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato. La Commissione ha, inoltre, adeguato le condizioni per le misure di ricapitalizzazione nell'ambito del Quadro Temporaneo, per i casi in cui gli investitori privati contribuiscono all'aumento di capitale delle società insieme allo Stato.

Per l'Italia la Commissione europea ha riconosciuto in data 21 maggio la compatibilità del Regime Quadro della disciplina degli aiuti di Stato, contenuto nel Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), con le vigenti disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea[15]. Il Decreto Rilancio prevede misure di aiuto quali sovvenzioni dirette, garanzie, prestiti a tassi agevolati, aiuti per la lotta al Covid-19, sostegno per i lavoratori colpiti dall'emergenza sanitaria. L'ammontare complessivo del Regime Quadro è stimato in circa nove miliardi di euro, dei quali sei relativi ad aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali.

Per l'Italia, inoltre, sono stati attivati quattro schemi di aiuti di Stato per il settore agricolo e della pesca, di cui due con valenza nazionale (realizzati tramite l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA) e due a carattere regionale (Friuli-Venezia Giulia e Campania) (Tab. 4).

Per consentire alle Piccole e medie imprese (PMI) operanti nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura, di accedere ai mezzi finanziari necessari per sopperire al fabbisogno immediato di capitale di esercizio e d'investimenti e continuare a condurre le loro attività, l'Italia ha notificato alla Commissione un regime da 100 milioni di euro (State Aid 57068), poi portato a 350 milioni di euro (State Aid 58033). In applicazione di tale regime, il sostegno alle PMI è fornito tramite l'ISMEA sotto forma di:

- garanzie di Stato sui prestiti per gli investimenti e per il capitale di esercizio;
- sovvenzioni dirette sotto forma di rinuncia alla commissione applicabile alle garanzie concesse.

15 State Aid 57021, modificato da State Aid 58547.

TAB. 4 - QUADRO TEMPORANEO PER LE MISURE DI AIUTO DI STATO IN ITALIA, SETTORE PESCA E ACQUACOLTURA

Codice	Titolo	Regione	Strumento di aiuto	Data scadenza	Data notifica
SA.57005	Concessione degli aiuti di Stato previsti dal programma Anticrisi Covid-19 di cui all'articolo 12 della legge regionale 5/2020 nel rispetto del QT per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19	Friuli-Venezia Giulia	Sovvenzione diretta, Abbuono di interessi	31/12/2020	09/04/2020
SA.57068	Covid-19 Garanzie sui prestiti nell'ambito del Fondo di garanzia ISMEA	Italia	Sovvenzione diretta, Garanzia sui prestiti	31/12/2020	17/04/2020
SA.57185	Prestiti ISMEA in favore delle imprese agricole e della pesca colpite dall'emergenza Covid-19	Italia	Prestito agevolato	31/12/2020	28/04/2020
SA.57349	Piano per l'emergenza socioeconomica della Regione Campania - Misure di sostegno alle aziende agricole e della pesca attraverso l'erogazione di un bonus una tantum a favore delle imprese agricole, delle imprese armatrici di imbarcazioni da pesca ed imprese acquicole, delle imprese del comparto bufalino e delle imprese del comparto florovivaistico regionale	Campania	Sovvenzione diretta	31/12/2020	14/05/2020
SA.58033	Covid-19 Garanzie sui prestiti nell''ambito del Fondo di garanzia ISMEA – Emendamento a SA.57068	Italia	Sovvenzione diretta, Garanzia sui prestiti	31/12/2020	14/07/2020
SA.58076	Sovvenzioni a copertura di interessi su prestiti ISMEA in favore delle imprese agricole e della pesca colpite dall'emergenza Covid-19 – Emendamento a SA.57185	Italia	Sovvenzione diretta	31.12.2020	17/07/2020

Fonte: Registro CE aiuti di Stato.

Con la "Cambiale agraria e della pesca" (State Aid 57185) si intende assicurare liquidità alle imprese agricole e della pesca colpite dalla crisi connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, con una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro. Tramite il portale dell'ISMEA, hanno potuto accedere al prestito cambiario a tasso zero le imprese che hanno subito un grave pregiudizio alla liquidità aziendale a causa dell'epidemia Covid-19, in particolare quelle colpite dalla crisi per la elevata deperibilità del prodotto e la chiusura dei normali canali commerciali. L'emendamento apportato a luglio (State Aid 58076) riguarda un aumento del bilancio di 70 milioni di euro, dato che il bilancio del regime di aiuti esistente è stato esaurito a causa della rapida attuazione della misura. Il bilancio totale della misura ammonta, quindi, a 100 milioni di euro. La misura, autorizzata dalla Commissione europea, prevede l'erogazione di prestiti cambiari per un importo massimo di 30 mila euro, con inizio del rimborso dopo 36 mesi dalla data di erogazione e con durata fino a 10 anni. Dall'8 maggio, data in cui è stato possibile inoltrare le domande, al 20 maggio sono state convalidate sul portale ISMEA dedicato oltre 7.500 richieste, per un ammontare totale di gran lunga superiore alla dotazione iniziale stanziata di 30 milioni di euro. In data 12 ottobre è stato riaperto il portale per l'invio delle nuove domande per accedere al prestito cambiario, con una diponibilità di 20 milioni di euro aggiuntivi, chiuso già in data 14 ottobre per l'elevato numero di domande presentate.

La Commissione europea ha approvato il regime nazionale di prestiti agevolati da 50 milioni di euro, previsti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nel programma di interventi straordinari denominato "Programma Anticrisi Covid-19"[16], a sostegno dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca nell'emergenza Covid-19 (State Aid 57005). Tale regime prevede che il

16 Art. 12, Interventi urgenti per il settore agricolo e agroalimentare, LR n. 5/2020.

sostegno sia concesso sotto forma sia di prestiti a tassi d'interesse agevolati erogati tramite enti finanziari, che di sovvenzioni dirette, aiutando le imprese di tutte le dimensioni ad affrontare i problemi di liquidità.

Il Piano socioeconomico per l'emergenza Covid-19 approvato dalla Regione Campania prevede, tra l'altro, misure straordinarie di sostegno alle imprese del settore agricolo e della pesca, consistenti nella possibilità di erogare un bonus una tantum a fondo perduto[17]. Le risorse disponibili a sostegno delle imprese agricole, con interventi specifici a favore dei comparti bufalino e florovivaistico, della pesca e dell'acquacoltura, ammontano a 70 milioni di euro, di cui 5 milioni a favore delle imprese di pesca e acquacoltura (State Aid 57349). Per le imprese che operano nel settore della pesca l'importo dell'aiuto (compreso tra 2.550 e 34.000 euro per imbarcazione) viene determinato in base alla stazza lorda dei pescherecci indicata sulla licenza di pesca; per le imprese che operano nel settore dell'acquacoltura l'importo dell'aiuto è una sovvenzione fissa di 25.000 euro per ciascuna unità operativa situata nel territorio della regione Campania.

6.2 Le Iniziative comunitarie in risposta all'epidemia

L'UE, dopo la prima Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus (Coronavirus Response Investment Initiative, CRII), che modifica le norme sull'uso dei fondi strutturali dell'UE per consentire agli Stati membri di riorientare le risorse sulle operazioni legate alla crisi, ha adottato misure specifiche per fornire flessibilità eccezionale per l'uso dei Fondi strutturali e di Investimento Europei in risposta all'epidemia di Covid-19 (Coronavirus Response Investment Initiative Plus, CRII Plus).

I regolamenti comunitari, approvati nell'ambito di tali iniziative, incidono con diverse modalità e intensità anche sul settore della pesca e dell'acquacoltura, con la finalità di mobilitare gli investimenti in risposta all'epidemia, fornire flessibilità nell'impiego del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e attenuare l'impatto dell'emergenza sanitaria nel settore ittico (Tab. 5). In particolare, le modifiche apportate intervengono:

- soprattutto sul FEAMP, che costituisce il fondo per la politica marittima e della pesca dell'UE per il periodo 2014-2020 nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE),
- e in misura minore sull'Organizzazione Comune di Mercato (OCM), che mira a tutelare i produttori e a garantire la sostenibilità ambientale e la redditività economica del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e riconosce alle Organizzazioni di Produttori (OP) un ruolo essenziale attraverso l'adozione di piani di produzione e commercializzazione.

In data 30 marzo 2020 la Commissione ha pubblicato il Reg. (UE) 2020/460, volto a promuovere gli investimenti mobilitando le riserve di liquidità disponibili nei fondi strutturali e di investimento europei, per sostenere e proteggere le economie, le società e i lavoratori degli Stati membri. Le modifiche introdotte di interesse per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 e per il settore della pesca e dell'acquacoltura riguardano i seguenti articoli del Reg. (UE) 1303/2013 (Disposizioni comuni, CPR):

17 DGR n. 170/2020.

- art. 30) Modifica dei programmi,
- art. 37) Strumenti finanziari,
- art. 65) Ammissibilità delle spese,
- art. 96) Contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione,
- art. 139) Esame e accettazione dei conti;

e i seguenti articoli del Reg. (UE) 508/2014 (Regolamento FEAMP):

- art. 35) Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali,
- art. 57) Assicurazione degli stock acquicoli.

TAB. 5 - REGOLAMENTI COMUNITARI IN RISPOSTA ALL'EPIDEMIA COVID-19

CRII e CRII Plus		Regolamenti modificati
Reg. (UE) 2020/460 del 30 marzo 2020	Modifica i Reg. (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013 e (UE) 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di Covid-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)	- Reg. (UE) 1301/2013 relativo al FESR e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEAMP, e che abroga il Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio - Reg. (UE) 508/2014 relativo al FEAMP
Reg. (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020	Modifica i Reg. (UE) 1301/2013 e (UE) 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di Covid-19	- Reg. (UE) 1301/2013 relativo al FESR e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - Reg. (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEAMP, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio
Reg. (UE) 2020/560 del 23 aprile 2020	Modifica i Reg. (UE) 508/2014 e (UE) 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di Covid-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura	- Reg. (UE) 508/2014 relativo al FEAMP - Reg. (UE) 1379/2013 relativo all'OCM

Nel dettaglio, la modifica all'art. 35 consente il sostegno ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie ai pescatori anche in caso di perdite economiche causate da crisi sanitarie pubbliche[18] e la modifica all'art. 57 introduce il sostegno per l'assicurazione degli stock acquicoli anche per crisi sanitarie pubbliche.

Con i Reg. (UE) 2020/558 e 2020/560 vengono varate misure specifiche rivolte, da un lato, a fornire flessibilità eccezionale nell'impegno dei Fondi SIE in risposta all'epidemia Covid-19 e, dall'altro, ad attenuare l'impatto dell'epidemia nei settori della pesca e dell'acquacoltura, rimodulando il FEAMP e introducendo misure straordinarie di sostegno.

I filoni di intervento prevedono il sostegno per l'arresto temporaneo delle attività di pesca

18 Il Titolo dell'art. 35 viene pertanto modificato da "Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali" in "Fondi di mutualizzazione per crisi sanitarie pubbliche, eventi climatici avversi e emergenze ambientali".

a causa del coronavirus, comprese la pesca nelle acque interne, le compensazioni finanziarie per i molluschicoltori, la concessione di capitale circolante ai produttori di acquacoltura, la concessione di capitale circolante e compensazioni alle imprese di trasformazione, il supporto alle imprese per l'ammasso temporaneo dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per favorire una maggiore stabilità del mercato, le misure specifiche per le regioni ultraperiferiche e il sostegno alle OP per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. I nuovi interventi, che hanno efficacia retroattiva da febbraio e sono validi fino a dicembre 2020, sono stati resi possibili grazie anche ad una maggiore flessibilità nell'allocazione delle risorse finanziarie all'interno dei PO di ciascuno Stato membro e ad una procedura semplificata per l'introduzione delle nuove misure. Gli interventi specifici per il FEAMP sono integrati da una modifica del regolamento sull'OCM che rende possibile il ricorso al meccanismo di ammasso se gli Stati membri non hanno fissato e pubblicato i prezzi limite di attivazione e consente alle OP del settore dell'acquacoltura di beneficiare di tale meccanismo; la spesa per gli interventi finanziati nell'ambito di tali misure è ammissibile a decorrere dal 1° febbraio 2020.

In sintesi, le modifiche più rilevanti per il settore ittico riguardano il fermo temporaneo causato dall'emergenza, le misure sanitarie, il supporto alle OP e la semplificazione delle procedure.

Inoltre, al fine di indirizzare rapidamente i fondi pubblici europei disponibili per affrontare le conseguenze della crisi, ai sensi dell'art. 139 del Regolamento sui Fondi SIE, la Commissione ha rinunciato quest'anno all'obbligo di richiedere il rimborso dei prefinanziamenti non spesi dal Fondo fino alla chiusura del programma. Infine, a partire dal 30 marzo, la Commissione ha avviato in anticipo il processo di prefinanziamento annuale per il 2020 per il FEAMP e ha pagato una somma fino a 160,3 milioni di euro. Ciò consente agli Stati membri di utilizzare i fondi per accelerare gli investimenti in risposta all'epidemia di coronavirus e alleviare l'onere socioeconomico causato dalla crisi sui settori della pesca e dell'acquacoltura.

6.3 La revisione del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027

Per aiutare a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia di coronavirus, avviare la ripresa europea e proteggere e creare posti di lavoro, la Commissione europea ha presentato il 27 maggio 2020 un importante piano di ripresa di 750 miliardi di euro, insieme ad una nuova proposta per il bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027.

In questo contesto, la Commissione propone, tra le altre misure, anche di rafforzare i fondi disponibili per sostenere gli agricoltori e le zone rurali, nonché il settore della pesca. Per incrementare la resilienza del settore agroalimentare e della pesca e dotarli dei mezzi necessari per gestire la crisi vengono aggiunti 4 miliardi di euro alla Politica agricola comune e 500 milioni di euro al FEAMP (Tab. 6).

Il budget inizialmente presentato per il nuovo FEAMP per il periodo 2021-2027 ammontava a 6,14 miliardi di euro a prezzi correnti, mentre, in termini di prezzi costanti 2018, il bilancio ammontava a 5,45 miliardi di euro[19]. La proposta del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) rivista comprende un aumento dei finanziamenti per il settore della pesca, per cui il bilancio

19 I prezzi costanti differiscono dai prezzi correnti in quanto applicano un deflatore annuo del 2% per contrastare l'effetto dell'inflazione.

proposto per il prossimo FEAMP ammonta a 6,67 miliardi di euro a prezzi correnti (equivalenti a 5,93 miliardi di euro a prezzi 2018), con un aumento di oltre l'8% rispetto al budget iniziale. Il Fondo, incrementato per rafforzare la resilienza del settore della pesca e fornire il margine necessario per la gestione delle crisi, continuerà a promuovere il raggiungimento degli obiettivi economici, sociali e ambientali della Politica Comune della Pesca (PCP) e a contribuire agli obiettivi del Green Deal europeo, comprese la strategia 2030 sulla biodiversità e la strategia Farm to Fork. I finanziamenti aggiuntivi confluiranno nei programmi FEAMP degli Stati membri e seguiranno gli obiettivi del piano di ripresa, che mirano a riparare in modo sostenibile i danni a breve termine della crisi. I finanziamenti aggiuntivi dovrebbero contribuire a rendere il settore della pesca e dell'acquacoltura più resiliente e a fornire gli strumenti per la gestione delle crisi.

TAB. 6 - QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027: RUBRICA RISORSE NATURALI E AMBIENTE E FEAMP (IMPEGNI IN MILIONI DI EURO)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2021-2027	Next Generation EU	Totale
Prezzi del 2018										
Totale QFP	155.376	154.336	155.565	156.377	157.952	159.409	160.985	1.100.000	750.000	1.850.000
3. Risorse naturali e ambiente	55.272	52.280	51.571	50.716	49.827	49.059	48.307	357.032	45.000	402.032
- di cui FEAMP	783	985	934	884	783	783	779	5.930	-	5.930
Prezzi correnti										
Totale QFP	164.891	167.063	171.760	176.110	181.441	186.776	192.395	1.240.436	808.986	2.049.422
3. Risorse naturali e ambiente	58.656	56.590	56.939	57.115	57.236	57.481	57.732	401.749	49.286	451.035
- di cui FEAMP	831	1.066	1.031	995	899	917	931	6.671	-	6.671

Fonte: COMMISSIONE EUROPEA, 2020e.



7 GLI INTERVENTI NAZIONALI E REGIONALI

7.1 I Decreti emergenziali

L'emergenza sanitaria, legata al diffondersi del Covid-19, ha interessato in modo specifico il settore agricolo e della pesca. La pesca e l'acquacoltura - così come le coltivazioni agricole e le produzioni di prodotti animali, la caccia e i servizi connessi - sono state incluse tra le attività ritenute necessarie e, quindi, non soggette ai divieti imposti per le altre attività produttive. In considerazione delle difficoltà operative che hanno reso difficoltoso lo svolgersi dell'attività o hanno determinato una limitazione della stessa, il Governo ha previsto, con i Decreti-legge cosiddetti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Ristori" e "Ristori bis", specifiche misure di sostegno sociale, interventi a garanzia della liquidità delle imprese e misure per la promozione all'estero del settore agroalimentare.

Tra le principali misure del Decreto "Cura Italia" si possono annoverare: l'estensione della Cassa integrazione guadagni (CIG) in deroga alla pesca, indipendentemente dal numero degli imbarcati; l'istituzione di un fondo di 100 milioni di euro in favore del settore agricolo e della pesca, di cui 20 milioni di euro per la sospensione dell'attività economica delle imprese della pesca e dell'acquacoltura; le indennità a favore delle partite IVA, di cui possono beneficiare le ditte individuali. Anche il settore dell'acquacoltura, assimilato a quello agricolo, può usufruire di adeguati strumenti di sostegno, a cominciare dalle indennità previste per i lavoratori a tempo determinato fino a tutte le misure specifiche per i lavoratori a tempo indeterminato previste per il settore agricolo. Sono state, inoltre, introdotte la riprogrammazione delle risorse del Programma operativo nazionale FEAMP al fine di favorire il massimo utilizzo possibile delle relative misure da parte dell'autorità di gestione, degli organismi intermedi e dei gruppi d'azione locale nel settore della pesca (FLAG) (art. 78, comma 3-*novies*) e la proroga al 31 dicembre 2020 di tutte le certificazioni e dei collaudi dei motopescherecci adibiti alla pesca professionale (art. 103-*bis*).

In relazione al Decreto "Liquidità" i principali interventi che interessano il settore ittico sono riconducibili alla semplificazione delle procedure di liquidazione degli aiuti alla pesca, con la fissazione dei termini entro i quali devono essere concluse le istruttorie per l'erogazione degli aiuti relativi al fermo pesca per gli anni 2017, 2018 e 2019; all'estensione delle misure transitorie introdotte per il Fondo di garanzia per le PMI anche alle garanzie rilasciate in favore delle imprese agricole e della pesca da ISMEA cui sono assegnati 100 milioni di euro per l'anno 2020; alla proroga al

31 dicembre 2021 del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019, già prorogato al 31 dicembre 2020 dalla legge di bilancio 2020.

TAB. 7 - PRINCIPALI INTERVENTI PER IL SETTORE ITTICO NEI DECRETI EMERGENZIALI

Decreti-legge e Leggi di conversione	Interventi
DL 17 marzo 2020, n. 18, c.d. "Decreto Cura Italia" - Legge 24 aprile 2020, n. 27	Art. 22, Nuove disposizioni per la Cassa integrazione in deroga Art. 78, comma 2, Fondo di 100 milioni per far fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza Covid-19 e per assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura (sostituito dall'art. 222, comma 7 del Decreto Rilancio) Art. 78, comma 3-*novies*, riprogrammazione delle risorse del PO FEAMP Art. 103-*bis*, Proroga della scadenza delle certificazioni e dei collaudi dei motopescherecci
DL 8 aprile 2020, n. 23, c.d. "Decreto Liquidità" - Legge 5 giugno 2020, n. 40	Art. 1-*ter*, recante norme per la semplificazione delle procedure di liquidazione degli aiuti alla pesca Art. 13, comma 11, estensione delle misure transitorie del Fondo centrale di garanzia alle PMI anche alle garanzie rilasciate da ISMEA in favore delle imprese agricole e della pesca (stanziamento di 100 milioni per l'anno 2020) Art. 14-*bis*, proroga al 31 dicembre 2021 del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019
DL 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "Decreto Rilancio" - Legge 17 luglio 2020, n. 77	Art. 31, comma 3, assegnazione a ISMEA di 250 milioni di euro per il 2020 per la gestione delle garanzie Art. 222, Disposizioni a sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura
DL 14 agosto 2020 n. 104 "Decreto Agosto" - Legge 13 ottobre 2020, n. 18	Art. 10, Indennità in favore di lavoratori marittimi Art. 10-*bis*, Regime previdenziale e assistenziale soci cooperative pesca Art. 42-*bis*, commi 2-4, Interventi finanziari a favore delle imprese del settore turistico, agricole e della pesca, per Lampedusa e Linosa
DL 28 ottobre 2020, n. 137, c.d. "Decreto Ristori"	Art. 7, Misure di sostegno alle imprese appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura (abrogato dall'art. 21 del DL n.149/2020) Art. 12, Nuovi trattamenti di Cassa integrazione ordinaria, Assegno ordinario e Cassa integrazione in deroga. Disposizioni in materia di licenziamento. Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione Art. 16, Esonero contributivo a favore delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura
DL 9 novembre 2020, n. 149, c. d. "Decreto Ristori bis"	Art. 21, Esonero contributivo a favore delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura

Le disposizioni del Decreto "Rilancio" – nel testo convertito in legge - che interessano il settore ittico riguardano l'assegnazione a ISMEA di ulteriori 250 milioni di euro per il 2020 in relazione all'operatività delle garanzie che essa può prestare, in base alla legislazione vigente, a fronte di finanziamenti a breve, a medio ed a lungo termine concessi da banche, intermediari finanziari nonché dagli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito agrario e destinati alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca (art. 31, comma 3). Inoltre l'art. 222, finalizzato a favorire il rilancio produttivo e occupazionale delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura e a superare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, prevede l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020; il rifinanziamento della "cambiale agraria e della pesca" per la concessione di prestiti cambiari a tasso zero in favore delle imprese agricole e della pesca con ulteriori 30 milioni di euro; lo stanziamento di 20 milioni di euro, per il 2020, per le imprese della pesca e dell'acquacoltura (sostituendo, con questa misura, il Fondo di 100 milioni di euro, per il 2020, previsto dal decreto-legge Cura Italia, all'art. 78, comma 2, destinato, inizialmente, alla copertura degli interessi su finanziamenti bancari e sui mutui contratti dalle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura); il riconoscimento di un'indennità di 950 euro, per il mese di maggio 2020, ai pescatori

autonomi, compresi i soci di cooperative, che esercitano professionalmente la pesca, nel limite di spesa di 3,8 milioni di euro per il 2020. Sono, inoltre, assegnati a ISMEA ulteriori 250 milioni di euro per il 2020 in relazione all'operatività delle garanzie che essa può prestare, in base alla legislazione vigente, a fronte di finanziamenti a breve, a medio ed a lungo termine concessi da banche, intermediari finanziari nonché dagli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito agrario e destinati alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca (art. 31, comma 3).

Il Decreto-legge "Agosto", finalizzato al sostegno e al rilancio dell'economia italiana nel periodo di emergenza da Covid-19, prevede la proroga e il potenziamento della Cassa Integrazione Guadagni, la riprogrammazione delle scadenze fiscali dei prossimi mesi e il rifinanziamento di alcune misure previste da precedenti decreti emergenziali, disposizioni a favore degli enti territoriali. L'art. 10 prevede un'indennità, pari a 600 euro per ciascuno dei mesi di giugno e luglio 2020, in favore di alcune categorie di lavoratori marittimi, nel rispetto di un limite di spesa complessivo pari a 26,4 milioni di euro per il 2020[20]. L'articolo 10-bis dispone l'applicazione del regime previdenziale e assistenziale di cui alla legge 250/1958 ai soci di cooperative della pesca iscritte nell'apposita sezione dell'Albo nazionale degli enti cooperativi. L'art. 42-bis, commi 2-4 dispone interventi finanziari a favore delle imprese del settore turistico, agricole e della pesca, per Lampedusa e Linosa.

Il Decreto "Ristori" mira a compensare le conseguenze economiche determinate dalle misure restrittive adottate per la tutela della salute in connessione all'emergenza epidemiologica e introduce ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza connesse all'epidemia da Covid-19. Tra le misure a sostegno delle imprese, il Decreto ha istituito un fondo con una dotazione di 100 milioni di euro per sostenere le imprese delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura interessate dalle misure restrittive per fronteggiare l'epidemia (art. 7). Il sostegno viene effettuato attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto tramite l'Agenzia delle Entrate secondo modalità previste da un decreto del MIPAAF di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), sentita la Conferenza permanente dello Stato, Regioni e province autonome. A ciò si aggiungono anche altre misure, ovvero l'esonero del versamento dei contributi assistenziali e previdenziali per il mese di novembre 2020 e ulteriori sei settimane di cassa integrazione per i marittimi imbarcati.

Il Decreto "Ristori bis" contiene alcune novità per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura colpite dall'emergenza da Covid-19. È stato esteso al periodo retributivo del mese di dicembre 2020 (art. 21) l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, previsto dal primo decreto "Ristori" per il solo mese di novembre 2020. A seguito all'estensione temporale dell'esonero contributivo, è stato abrogato l'art. 7 "Misure di sostegno alle imprese appartenenti alle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" del primo decreto "Ristori".

Per dare attuazione a quanto previsto per il Fondo pesca e acquacoltura per l'emergenza Covid-19, è stato emanato il Decreto MIPAAF del 17 luglio 2020 ed è stato adottato il Decreto direttoriale del 10 settembre 2020, inerente le modalità operative per richiedere il contributo per le imprese di pesca. Le risorse del Fondo sono destinate nella misura di:

20 La norma richiama l'articolo 115 del codice della navigazione, ai sensi del quale le categorie della gente di mare sono costituite da: il personale di stato maggiore e di bassa forza addetto ai servizi di coperta, di macchina e in genere ai servizi tecnici di bordo; il personale addetto ai servizi complementari di bordo; il personale addetto al traffico locale e alla pesca costiera.

- euro 15 milioni al riconoscimento di contributi per le imprese del settore della pesca marittima,
- euro 3,5 milioni, al riconoscimento di contributi per le imprese del settore dell'acquacoltura comprese le imprese che utilizzano imbarcazioni ai fini produttivi, iscritte alla V categoria,
- euro 1,5 milioni sono destinati alle Regioni e Province autonome nell'ambito delle loro attribuzioni e finalizzati al riconoscimento di contributi per le imprese del settore della pesca in acque interne.

Per la riprogrammazione del PO FEAMP 2014-2020, il Decreto MIPAAF del 13 agosto 2020 prevede che le Regioni e le Province autonome sono autorizzate a ridefinire, nei limiti delle rispettive assegnazioni finanziarie, la redistribuzione delle risorse, anche ai fini dell'eventuale attivazione delle misure straordinarie di sostegno, per far fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza da Covid-19, e per assicurare la continuità aziendale degli operatori della pesca. Viene, quindi, approvato l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP.

In relazione alle garanzie rilasciate in favore delle imprese della pesca da ISMEA, il Decreto MIPAAF del 9 ottobre 2020 ha stabilito i criteri, le condizioni e le modalità di prestazione delle garanzie di cui all'articolo 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 in favore delle imprese ittiche.

7.2 Le misure di semplificazione amministrativa per la gestione del FEAMP

A livello nazionale, per dare attuazione alle nuove disposizioni si è proceduto nella Conferenza Stato-Regioni del 6 agosto 2020 alla riprogrammazione delle risorse FEAMP 2014-2020, definendo le modalità e le procedure così da favorire il massimo utilizzo possibile delle relative misure da parte dell'Autorità di gestione, degli Organismi intermedi regionali e dei Gruppi di azione locale (GAL/FLAG) nel settore della pesca. Come detto nel paragrafo precedente, il Decreto MIPAAF del 13 agosto 2020 approva l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP e rende pienamente applicabili i nuovi interventi con l'obiettivo di assicurare la continuità aziendale e garantire agli operatori della pesca particolarmente colpiti dall'emergenza e dal blocco del canale della ristorazione di affrontare le conseguenze della pandemia. È stata di conseguenza prevista l'estensione del sostegno finanziario per il fermo delle attività di pesca, l'estensione dell'ambito di applicazione dei Fondi di mutualizzazione, la concessione di capitale circolante e compensazioni agli acquacoltori per la sospensione temporanea o la riduzione della produzione/vendite, ovvero per i costi supplementari di magazzinaggio e l'estensione, infine, delle assicurazioni degli stock acquicoli. Ma cosa più importante sotto l'aspetto delle norme procedurali di attuazione si è deciso di intervenire per la semplificazione burocratica.

Dalle disposizioni definite in Conferenza Stato-Regioni, gli Organismi intermedi regionali hanno provveduto ad emanare dei provvedimenti riguardanti la semplificazione, le proroga e lo snellimento amministrativo con riferimento ai bandi, il rinvio dei termini e delle scadenze correlati a progetti di investimento con revisione dei cronoprogrammi, al fine di evitare il disimpegno automatico e la possibilità di rimodulazione nei vari Obiettivi tematici, destinando maggiori risorse finanziarie alle misure necessarie per fronteggiare questo periodo emergenziale e poter dare rilancio al settore della pesca.

Tutte le Regioni hanno avviato le misure di emergenza sia in attuazione delle regole vigenti di gestione del FEAMP, sia in ambito del nuovo quadro normativo del fondo e sugli aiuti di Stato. Hanno, inoltre, prorogato i termini per la rendicontazione dei progetti finanziati ed avviati, hanno modificato le disposizioni attuative dei bandi, hanno previsto la possibilità di apportare modifiche ai progetti e rimodulare le risorse finanziarie assegnate.

A titolo di esempio, si riportano alcune Regioni, che hanno emanato dei propri provvedimenti in tal senso.

La Regione Abruzzo ha previsto un provvedimento unico per la semplificazione, la proroga e lo snellimento amministrativo con riferimento a tutti i bandi relativi al FEAMP, quindi il rinvio dei termini e delle scadenze correlati a progetti di investimento con revisione dei cronoprogrammi e possibilità di rimodulazione nei vari Obiettivi tematici, sempre al fine di evitare il disimpegno automatico. La Regione ha avviato delle intese con il sistema bancario per avere flessibilità nella concessione di fidi e aperture di credito e ha pubblicato un avviso con il quale è stata attivata la consultazione rivolta alle sole Imprese di acquacoltura operanti nel territorio regionale (maricoltura ed acquacoltura a terra) per definire il fabbisogno di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) anti Covid-19.

La Regione Campania ha in primo luogo provveduto ad attuare le misure già definite nel proprio programma e, quindi, ha provveduto all'apertura dei bandi relativamente alle misure non ancora attivate e a riaprire i termini dei bandi già emanati. Come visto in precedenza (par. 6.1), la Campania è una tra le Regioni che ha definito un proprio Piano regionale per l'emergenza Covid-19 per il settore della pesca e dell'acquacoltura. Molte delle misure adottate nel Piano sono volte all'attuazione di procedure semplificate, al fine di consentire l'accelerazione delle liquidazioni, di semplificazione delle attività per la gestione e controllo delle domande di pagamento, per la liquidazione degli acconti per Stati di Avanzamento e Saldo. È stata introdotta la proroga automatica dei termini per la conclusione delle operazioni finanziate (di 45 gg. i termini per la conclusione delle operazioni indicati nei decreti di concessione del finanziamento, stabilendo, altresì, che detta proroga è autorizzata d'ufficio e che, pertanto, non necessita di alcuna richiesta preventiva da parte dei soggetti beneficiari). Esempi specifici di misure introdotte per facilitare la rendicontazione e la liquidazione delle operazioni sono: la possibilità per i beneficiari dei finanziamenti di chiedere l'erogazione di Acconti per Stato di Avanzamento, senza limitazione nel numero e nella percentuale di avanzamento finanziario, fino a concorrenza dell'80% del contributo totale concesso; l'impegno della Regione di procedere all'istruttoria delle domande di pagamento presentate nella modalità semplificata entro 10 gg./15 gg. dalla data di presentazione dell'istanza, lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive è reso esclusivamente in maniera informatizzata, attraverso i collegamenti con le banche dati già in possesso dell'Amministrazione, oltre a quelle in possesso di altri Enti pubblici (ad esempio INPS, Agenzia del Territorio, Agenzia delle Entrate, ecc.); i controlli relativi alla consultazione della BDNA-Antimafia sono rinviate alla fase successiva di pagamento del saldo e altri impegni, relativamente ad altra documentazione, possono essere mantenuti fino ad una fase successiva di rendicontazione e chiusura dei progetti. Tutto questo porterà poi a rinviare molte attività di controllo alla fase conclusiva del periodo emergenziale, e comunque entro il 31/01/2021. In questa fase i beneficiari del fondo dovranno produrre tutta la documentazione non presentata precedentemente e conformemente a quanto previsto dal Manuale delle procedure e dei con-

trolli della Regione e dalle disposizioni comuni ai bandi di Misura (anche altre Regioni esaminate hanno adottato provvedimenti simili).

La Regione Puglia ha definito la Disciplina temporanea di gestione delle domande di pagamento di acconto e saldo e la sospensione dei termini di conclusione dei progetti finanziati dal FEAMP relativi al periodo di emergenza sanitaria.

Il Friuli-Venezia Giulia ha adottato misure straordinarie con le quali ha dato attuazione a un nuovo pacchetto di regole più favorevoli alle imprese denominato "Quadro temporaneo". Le novità riguardano principalmente il Fondo di Rotazione (LR 80/82), molto utilizzato dal settore agricolo, ma che prevede degli interventi anche per il settore della pesca e acquacoltura.

La Regione Toscana ha adottato un provvedimento generale relativo ai fondi europei, finalizzato ad attuare interventi urgenti per il contenimento dei danni economici causati dall'emergenza Covid-19. Nello specifico ha adottato procedure di semplificazione dei Bandi FEAMP in accordo con l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), per quanto riguarda le istanze dei beneficiari regionali e per l'attuazione dei bandi nell'ambito delle strategie approvate dai FLAG. Inoltre, ha predisposto una circolare in collaborazione con la Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale che chiarisce e semplifica le procedure per la vendita a domicilio del prodotto ittico, possibilità per gli ittiturismi di effettuare la vendita a domicilio in analogia con quanto previsto per gli agriturismi.

La Regione Veneto ha adottato un provvedimento per la sospensione di numerosi atti, quali i procedimenti istruttori relativi a domande già presentate in relazione a bandi già emessi (istruttoria progetti, predisposizione graduatorie e loro approvazione), la rendicontazione tecnico-contabile su progetti già finanziati, la proroga di fine realizzazione di interventi su progetti già finanziati. Per accelerare la liquidazione delle spese già sostenute dai beneficiari dei finanziamenti ha stabilito di escludere dalla sospensione/proroga le fasi di liquidazione dei saldi, e di altri provvedimenti, così da poter procedere celermente laddove la documentazione in possesso della Direzione consenta di definire e/o concludere le procedure amministrative.

La Sicilia ha emanato delle disposizioni comuni per la proroga dei termini procedimentali di scadenza per la realizzazione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti comunitari sul PO FEAMP 2014-2020, ma è intervenuta con singoli atti per allungare i tempi di apertura dei bandi.

La Regione Emilia-Romagna non ha definito un piano apposito come la Campania, ma ha comunque attuato dei provvedimenti orientati alla semplificazione procedurale per agevolare la rendicontazione e per sostenere maggiormente gli operatori del settore. Ha provveduto a prorogare i termini di inizio e fine lavori per la maggior parte dei Bandi FEAMP. In questo caso i provvedimenti di proroga e di posticipazione dei termini per la presentazione delle rendicontazioni sono separati tra loro e i giorni e le scadenze sono differenziate per misura. In questa seconda modalità hanno agito una minima parte delle Regioni (Marche, Liguria).

In linea generale, al di là delle diverse modalità con cui sono stati adottati i provvedimenti amministrativi da parte di ciascuna Regione, il contenuto e gli obiettivi degli atti regionali relativamente al PO FEAMP hanno riguardato la maggiore flessibilità nell'allocazione delle risorse finanziarie sulle diverse priorità e, quindi, la possibilità di applicare procedure semplificate per le modifiche ai PO, la deroga della scadenza per presentare la relazione annuale di attuazione, lo sblocco dei pagamenti arretrati degli anni 2017, 2018 e 2019 e la rapida erogazione delle indennità per l'interruzione temporanea dell'attività di pesca.

8 IL RUOLO DELLE RETI DURANTE LA PANDEMIA

Durante il 2020 l'epidemia Covid-19 ha colpito duramente anche il settore della pesca e dell'acquacoltura, soprattutto nel periodo di lockdown, costringendo le flotte a restare attraccate nei porti e a ridurre significativamente le loro attività a causa della forte contrazione della domanda di pesce fresco. La chiusura degli esercizi commerciali, dei luoghi di ristoro e il divieto di uscire sancito per diversi mesi allo scopo di ridurre il più possibile il dilagare del contagio hanno determinato una crisi socioeconomica di dimensioni notevoli. In questo contesto, i gruppi di azione locale del settore della pesca (FLAG), per la forte vicinanza alle comunità marittime che rappresentano, hanno potuto svolgere un ruolo centrale nella ricerca e nella proposta di soluzioni adatte ai diversi contesti locali, potendo contare a tal fine sul supporto offerto in particolare dalla Rete europea delle zone di pesca (Rete FARNET) e dalla Rete Nazionale dei FLAG.

Come accaduto in altri settori produttivi, anche nella pesca e nell'acquacoltura sono state portate avanti diverse azioni volte a condividere le criticità di carattere sanitario, sociale ed economico legate al diffondersi dell'epidemia da Covid-19.

8.1 La Rete delle zone di pesca europee (FARNET)

L'unità di sostegno FARNET, istituita come rete dalla Commissione europea per fornire un servizio di assistenza tecnica nell'attuazione del Community-Led Local Development (CLLD), riunisce i FLAG, gli enti di gestione, i cittadini e gli esperti di tutta l'Unione Europea e lavora a stretto contatto con la Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca della Commissione europea (DG MARE), le amministrazioni degli Stati membri, le reti nazionali della pesca, i FLAG e altri soggetti coinvolti nell'attuazione del CLLD, dando vita ad una "rete di apprendimento" che collega le sempre più numerose e mature conoscenze ed esperienze in materia di CLLD di tutta l'Europa[21].

Per mitigare l'impatto della crisi socioeconomica causata dal Covid-19 nei settori della pesca e dell'acquacoltura, nel corso del 2020 la Rete FARNET ha sollecitato azioni di collaborazione e condivisione delle esperienze innovative adottate nei diversi Stati membri per sostenere i

21 Si precisa che il termine FARNET individua la comunità di attori locali impegnati nell'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del FEAMP, mentre l'Unità di supporto FARNET identifica il team di assistenza tecnica denominato anche "Rete FARNET". Per approfondimenti si rinvia al seguente link: https://ec.europa.eu/fisheries/cfp/eff/farnet_it#:~:text=FARNET%20%C3%A8%20una%20comunit%C3%A0%20di,esperti%20di%20tutta%20l'UE.

pescatori e le comunità marittime. Mediante l'utilizzo di piattaforme informatiche, la Rete ha continuato ad organizzare diversi interventi di formazione e trasferimento di know how per gli Stati membri che hanno rappresentato importanti occasioni di comunicazione e diffusione anche delle misure adottate dai governi nazionali per controbilanciare gli effetti negativi del Covid-19 nel settore di competenza.

Durante la fase di lockdown, la Rete FARNET ha avviato, in collaborazione con la DG MARE, un'attività di ricognizione di iniziative e progetti attuati per sostenere le comunità locali di pescatori e acquacoltori durante l'emergenza sanitaria da Covid-19. L'obiettivo è stato quello di fornire informazioni sulle misure adottate dalla Commissione europea, tra le quali quelle relative al quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato, ai finanziamenti già disponibili nell'ambito del FEAMP che possono essere mobilitati per far fronte alla crisi socioeconomica in corso e favorire scambi di buone prassi.

Nel sito internet della Rete è stata creata una pagina di raccolta e condivisione degli interventi portati avanti sia dai FLAG che dalle Reti e dalle AdG nazionali per sostenere il settore della pesca e acquacoltura negli Stati membri dell'UE durante il periodo dominato dalla pandemia[22].

I webinar organizzati per l'Italia sul tema Covid sono stati due. Il primo[23], nel mese di maggio, ha rappresentato un'importante occasione di discussione e individuazione di idee per aiutare le comunità marittime ad uscire dalla crisi socioeconomica del periodo emergenziale ed è stato considerato anche l'evento on-line di maggior successo organizzato nel 2020 dalla Rete FARNET per numerosità dei partecipanti[24]. Tra le idee progettuali discusse vi sono, ad esempio, quelle relative all'adeguamento dei siti d'asta in linea con la normativa in materia di salute e sicurezza, alla fornitura nei punti vendita e HORECA che commercializzano prodotti della pesca e dell'acquacoltura delle attrezzature e degli strumenti di prevenzione prescritti per il contenimento del Covid-19, alla formazione per agevolare la corretta attuazione delle misure di sicurezza Covid-19 e alle iniziative sul *marine litter*.

Il secondo webinar[25], incentrato sul ruolo dei FLAG nel rilancio sociale ed economico delle comunità di pesca dopo il lockdown, ha offerto una preziosa occasione di riflessione congiunta tra i responsabili dei FLAG, gli OOII, le AdG e la Rete Nazionale dei FLAG. Durante questo webinar sono state condivise idee su come sostenere le comunità locali nella fase a breve termine (2020-2021) di rilancio dell'economia delle zone costiere e su come eventualmente modificare a tal fine i piani di sviluppo locale dei FLAG. Al riguardo, di particolare interesse è stato in Puglia l'intervento del GAL Ponte Lama che, constatando la generale "*impreparazione" dei sistemi produttivi primari*", in primis quelli dell'agricoltura e della pesca, "*ad adeguarsi alle nuove forme di acquisto dei consumatori*" (FARNET, 2020), ha proposto lo sviluppo di alcuni interventi strategici, quali l'adeguamento dei sistemi di commercializzazione delle imprese agroalimentari alle nuove abitudini dei consumatori, il sostegno all'aggregazione delle imprese agroalimentari

22 Cfr. https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet2/news-events/news/covid-19-flag-response-message-board_en

23 Cfr. https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet2/news-events/events/national-regional-local-events/italy-webinar-misure-di-sostegno-finanziario_it

24 Cfr. https://mailchi.mp/farnet/farnet-flash-may-6436024

25 Cfr. https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet2/news-events/events/national-regional-local-events/italy-webinar-il-ruolo-dei-flag-nel-rilancio_en, https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet2/news-events/events/managing-authorities/farnet-managing-authorities-meeting-brussels-26-27-march_en

al fine di aumentarne il potere contrattuale e il miglioramento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei processi di lavorazione e conservazione.

8.2 La Rete Nazionale dei FLAG

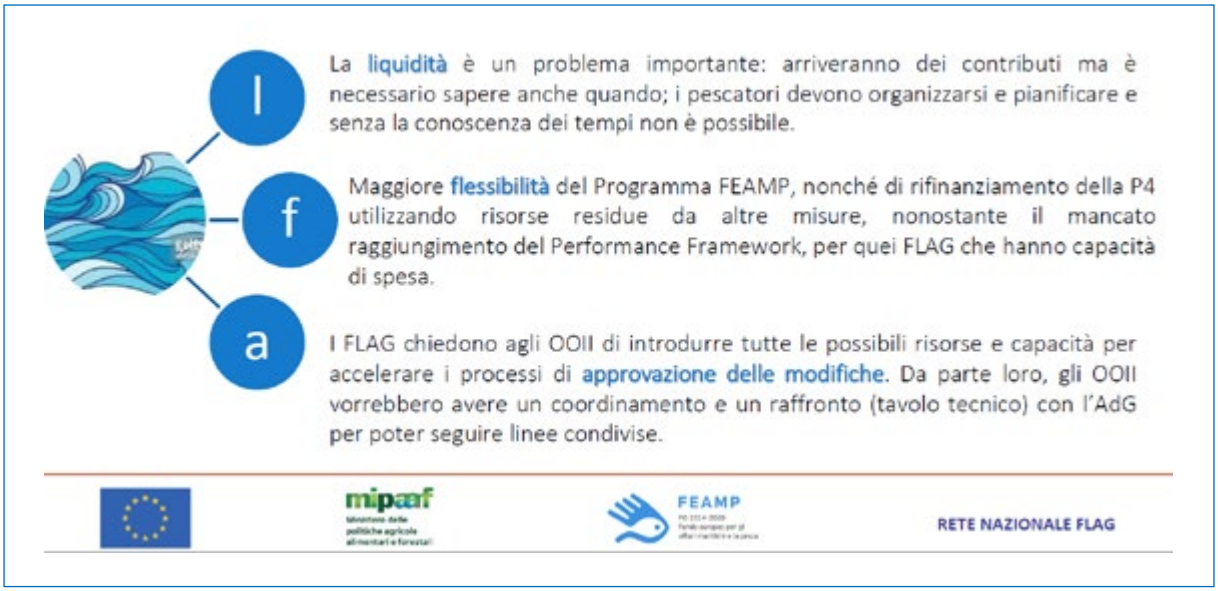
Durante il 2020 la Rete Nazionale ha continuato a garantire il proprio supporto tecnico agli OOII e ai FLAG, organizzando anche incontri con cadenza settimanale volti a risolvere problematiche operative e a supportare in tempi ristretti la rimodulazione delle Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SSLTP) da parte dei FLAG per introdurre interventi, a regia diretta, di sostegno agli stakeholder colpiti dalla crisi. Tra gli interventi introdotti si annoverano, ad esempio, quelli volti a dotare i mercati ittici di colonnine per l'erogazione del gel disinfettante e i pescatori dei necessari dispositivi di protezione individuale, o quelli volti ad aiutare i pescatori con interventi di sostegno al *food-delivery* anche ai ristoranti o di formazione a bordo sui protocolli di contenimento della diffusione del coronavirus.

Nello specifico, la Rete Nazionale dei FLAG ha supportato la Rete FARNET nell'organizzazione dei webinar finalizzati alla discussione e condivisione di riflessioni e considerazioni operative su eventuali progettualità da proporre per rispondere all'emergenza economica causata dal Covid-19 nei settori della pesca e dell'acquacoltura. Inoltre, insieme al Referente dell'AdG per la Priorità 4 del PO FEAMP 2014-2020, nel mese di aprile ha incontrato una rappresentanza di OOII e FLAG. I risultati degli incontri sono stati sintetizzati nel Rapporto sull'emergenza Covid-19 (RETE NAZIONALE DEI FLAG, 2020a) che, tra le diverse azioni di contrasto agli effetti economici dell'emergenza sanitaria attivabili dai FLAG, ha individuato quelle volte a supportare la vendita diretta, l'utilizzo di piattaforme di e-commerce, la diversificazione delle attività come opportunità di integrazione al reddito per i pescatori o altre di supporto alle imprese del settore e ai territori marittimi anche mediante lo sviluppo di interventi immateriali (ad esempio, formazione on-line). Il rapporto mette in luce anche alcune iniziative promosse dagli OOII sulla base delle disposizioni europee adottate nel particolare periodo storico (ad esempio, proroghe dei termini di scadenza dei vari procedimenti, circolari esplicative, spinta agli investimenti sul territorio) e sintetizza le proposte di intervento formulate dai FLAG (Fig. 11).

Nel mese di agosto è stato reso pubblico il secondo documento di indirizzo[26], denominato "MANIFESTO 2.0", che propone un'analisi sui temi della Blue Economy, delle dinamiche sociali e del turismo sostenibile nelle aree italiane dipendenti dalla pesca. Il MANIFESTO 2.0 mette a sistema anche le informazioni raccolte su fabbisogni e proposte operative rilevate mediante la somministrazione di un questionario ai soggetti iscritti al seminario nazionale dei FLAG, che, organizzato per marzo 2020, è stato annullato a causa del lockdown (RETE NAZIONALE DEI FLAG, 2020b).

26 Il primo documento di indirizzo, il cosiddetto "MANIFESTO DI CHIOGGIA", sintetizza gli esiti del VII Seminario nazionale dei FLAG tenutosi nel mese di ottobre 2019 (RETE NAZIONALE DEI FLAG, 2019).

FIG. 11 - RICHIESTE DEI FLAG PER CONTRASTARE GLI EFFETTI ECONOMICI DELL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19



Fonte: RETE NAZIONALE DEI FLAG, 2020a.

8.3 La strategia adottata dai FLAG italiani per arginare gli effetti del Covid-19

La RETE FARNET a partire dal mese di aprile 2020 ha presentato ai FLAG e agli Organismi Intermedi le diverse opportunità offerte dal FEAMP per fronteggiare la crisi generata dal Covid-19.

I FLAG, attraverso il metodo del CLLD, infatti possono dare un sostegno alle comunità locali che si trovano in sofferenza e mancanza di liquidità attraverso la realizzazione di progetti/interventi di limitata complessità e le forniture di Dispositivi di protezione individuale (DPI). I FLAG possono adottare azioni piuttosto importanti in materia di salute pubblica e prevenzione per mitigare l'impatto socioeconomico dell'epidemia di Covid-19, facilitando le PMI ad adattare la loro attività alle nuove norme sul distanziamento sociale e le relative misure sanitarie da adottare negli spazi pubblici (FARNET, 13 maggio 2020).

La RETE FARNET ha individuato i seguenti esempi di progetti da adottare modificando i Piani di Azione (PdA):

- formazione dei pescatori;
- azioni di orientamento al consumo del pescato;
- azioni di supporto alla ripartenza del settore HORECA (fondamentale per il mercato del pescato).

Il core business della strategia da Covid-19 è costituito dalla filiera ittica nelle sue diverse sfaccettature e componenti.

I FLAG, a seconda delle caratteristiche e delle richieste provenienti dal territorio, hanno

iniziato così a dare delle risposte apportando delle modiche alla strategia e introducendo azioni/interventi nuovi, o accelerando le procedure su progetti utili a creare liquidità o inserendo semplicemente aiuti per le forniture per i DPI.

I FLAG italiani hanno lavorato su diverse progettualità: dal supporto ai venditori ambulanti, pubblicizzando i loro punti vendita e gli orari (FLAG Friuli Venezia Giulia), alla vendita a domicilio di prodotti ittici e agricoli in collaborazione con il GAL (FLAG Pescando Sardegna sud occidentale) alla predisposizione di un incubatore legato alle imprese di pesca per poterle aiutare a orientarsi tra le varie normative (FLAG Approdo di Ulisse) e di finanziamento di innovazioni nella filiera, con particolare attenzione a quanto richiesto dalle normative in tema Covid per i sistemi di messa in sicurezza sanitaria e qualificazione del prodotto, pensando a un Marchio di riconoscimento NO Covid (FLAG Veneziano) fino ai FLAG Levante Ligure, Savonese e Mare delle Alpi che stanno lavorando in maniera congiunta alla realizzazione di una piattaforma on-line attraverso la quale erogare l'offerta formativa ai pescatori (RETE NAZIONALE DEI FLAG, 2020a).

In Calabria il FLAG I Borghi Marinari dello Ionio ha introdotto una misura per contrastare e contenere l'epidemia da Covid-19 "Gestione della sicurezza e salute dei lavoratori imbarcati", mediante la quale sono stati forniti alle imprese di pesca mascherine, guanti e detergente sanificazione mani.

Di seguito sono analizzate tre esperienze - GAL Ponte Lama, FLAG Basilicata Coast to Coast e FLAG Isole di Sicilia - che illustrano gli interventi di sostenibilità di filiera della pesca realizzati attraverso modalità diverse, che vanno dalla rimodulazione della strategia all'integrazione di piccoli interventi all'adeguamento di un progetto già avviato.

8.3.1 Il GAL Ponte Lama: Dalle ceneri del coronavirus

L'area territoriale di riferimento del GAL Ponte Lama comprende i comuni di Bisceglie, Molfetta e Trani. Il PdA prevede una serie di azioni concrete e si realizza attraverso l'utilizzo congiunto dei fondi destinati all'agricoltura (FEASR) e alla pesca (FEAMP) ma che interessano lo sviluppo complessivo economico e sociale dei territori rurali e costieri interessati[27]. La rimodulazione della strategia post coronavirus ha offerto al GAL Ponte Lama la possibilità di "porre le basi" per la ripresa dell'economia locale che ha provocato un forte cambiamento nei rapporti fra venditore e acquirente. Nello specifico, il GAL ha ri-orientato alcune linee di azione del FEASR e del FEAMP per completare il distretto agroalimentare di qualità che caratterizza il territorio:

- adeguando i sistemi di commercializzazione delle imprese agroalimentari (agricoltura e pesca) considerando le nuove abitudini dei consumatori a seguito dell'emergenza epidemica del Covid-19;
- favorendo l'aggregazione delle imprese agroalimentari (agricoltura e pesca) al fine di aumentarne il potere contrattuale;
- migliorando la qualità dei prodotti agroalimentari e dei processi di lavorazione e conservazione.

27 Cfr. http://www.galpontelama.com/

Il GAL Ponte Lama ha agito direttamente sulla fase della commercializzazione attraverso azioni finalizzate a:

- garantire una formazione adeguata alle imprese;
- migliorare le filiere agroalimentari attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie e nuove tecniche e modalità di commercializzazione: vendita on-line e vendita con consegna a domicilio;
- adeguare i sistemi di commercializzazione delle imprese considerando le nuove abitudini dei consumatori per favorire il commercio on-line dei prodotti agroalimentari. L'intervento che prevede la creazione di una piattaforma informatica che riceve dalle imprese agroalimentari (agricoltura e pesca) informazioni sui prodotti offerti implementando una "vetrina" dei prodotti locali. I clienti esterni si registrano alla piattaforma e trasmettono gli ordini per telefono o on-line sulla base di un prezzo massimo prefissato. La piattaforma raggruppa gli ordini e li trasmette alle singole imprese i cui prodotti sono stati selezionati e prenotati dai consumatori. La piattaforma di vendita, effettuati gli acquisti, conferma la transazione avvenuta e gestisce i relativi adempimenti contabili, amministrativi, di tracciabilità e fiscali, comprese le eventuali spedizioni;
- offrire un sostegno, anche finanziario, per il settore della ristorazione locale nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole finalizzata all'organizzazione di attività di delivery (consegna a domicilio).

FIG. 12 - GAL PONTE LAMA: PROGETTO DALLA TERRA AL MARE



Fonte: GAL Ponte Lama.

Il GAL Ponte Lama ha, inoltre, introdotto delle variazioni per promuovere:

- nuove forme di turismo slow, enogastronomico ed incentrate sul binomio prodotto-territorio;
- la sostenibilità economica, ambientale e sociale dell'attività di pesca attivando l'intervento 1.4 "Pesca sicura e di qualità" finalizzato a facilitare e incentivare la transizione dei pescatori verso un nuovo modello di gestione e ad avviare il processo di valutazione per l'ottenimento della certificazione. In questa Misura il GAL definirà, insieme all'INAIL, un decalogo e delle linee guida delle prassi necessarie a mettere in sicurezza i lavoratori.

FIG. 13 - GAL PONTE LAMA: PROGETTO DALLA TERRA AL MARE



Fonte: GAL Ponte Lama.

8.3.2 Il FLAG Basilicata Coast to Coast: Solidarietà alimentare a miglio zero

L'Ambito territoriale su cui insiste la strategia di sviluppo del FLAG Coast to Coast è composto da 19 Comuni, 11 della provincia di Matera e 8 della provincia di Potenza e comprende circa 61 km di costa regionale[28]. Il FLAG ha inteso dar voce ai bisogni del settore della piccola pesca artigianale costiera in questa particolare fase di difficoltà legata alla pandemia del coronavirus, per contribuire a sostenere la popolazione in difficoltà economica e il settore della piccola pesca artigianale ed insieme promuovere i prodotti ittici a "miglio zero" indirizzando le scelte dei consumatori verso l'acquisto di pesce fresco e locale.

Con tali obiettivi il FLAG Coast to Coast ha sviluppato il progetto "Solidarietà alimentare a miglio zero". Il progetto, che prevede la costruzione di una rete territoriale di solidarietà e vendita diretta, vede coinvolti i pescatori della piccola pesca artigianale costiera della Basilicata, i Comuni costieri e le pescherie per sperimentare insieme un'iniziativa di sostegno economico e di valorizzazione dei prodotti ittici secondo le modalità di seguito riportate.

Il FLAG Coast to Coast ha destinato, ai Comuni costieri Bernalda, Nova Siri, Maratea, Pisticci e Bernalda dell'area FLAG (fra quelli in cui è presente almeno una attività di pescheria), un contributo pari a 1.000,00 euro da indirizzare alle famiglie più bisognose, individuate dai servizi sociali comunali per la distribuzione di buoni alimentari per l'acquisto di prodotti ittici locali. I buoni spesa "miglio zero" dovranno essere spesi dalle famiglie presso le pescherie locali che hanno aderito al progetto per approvvigionarsi del prodotto ittico dai pescatori locali operanti sulla costa.

FIG. 14 - FLAG COAST TO COAST: SOLIDARIETÀ ALIMENTARE A MIGLIO ZERO



Fonte: FLAG Coast to Coast.

Il FLAG Coast to Coast ha redatto l'elenco delle pescherie convenzionate ed ha dato visibilità all'iniziativa attraverso i suoi canali di comunicazione.

28 Cfr. https://www.flagcoasttocoast.it/

FIG. 15 - FLAG COAST TO COAST: SOLIDARIETÀ ALIMENTARE A MIGLIO ZERO



Fonte: FLAG Coast to Coast.

8.3.3 Il FLAG Isole di Sicilia: Interventi per l'individuazione e la raccolta di Marine litter

L'obiettivo principale del FLAG "Isole di Sicilia" è di rafforzare la competitività delle zone di pesca, ristrutturare e orientare le attività economiche, promuovendo pesca-turismo ed itti-turismo senza determinare un aumento dello sforzo di pesca[29]. Con il progetto sul *Marine litter,* dedicato all'individuazione e alla raccolta di flottante lungo le coste e le spiagge, il FLAG ha realizzato un'esperienza di multifunzionalità, di tutela della biodiversità e di ripristino degli ecosistemi acquatici potenziando il ruolo dei pescatori artigianali di custodi del mare e presidi dei territori costieri. Il progetto è particolarmente rilevante se si considera che ogni anno nel mondo vengono prodotti circa 300 milioni di tonnellate di plastica, di cui circa otto milioni si riversano negli oceani (ELLEN MACARTHUR FOUNDATION, 2016)[30], dando vita a quella nuova nicchia ecologica che gli scienziati chiamano "plastisfera".

FIG. 16 - FLAG ISOLE DI SICILIA: DETRITI PLASTICI LUNGO LE SPIAGGE



Fonte: FLAG Isole di Sicilia

29 http://www.gacisoledisicilia.it/

30 I dati sull'impatto della plastica nell'economia globale sono contenuti nel rapporto The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics, pubblicato nell'ambito del Project MainStream, un'iniziativa globale multi-settoriale che mira ad accelerare le innovazioni guidate dal business per aiutare a scalare l'economia circolare. Il rapporto, proponendo un modello di sviluppo circolare secondo il quale le materie plastiche non diventano mai rifiuti, delinea un possibile percorso verso il raggiungimento del cambiamento sistemico necessario fondato sulla collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nella catena del valore della plastica.

Il progetto, dell'importo totale previsto di quasi 190.000 euro, ha selezionato tramite bando pubblico[31] circa 150 pescatori artigianali. Ad ogni pescatore è stato riconosciuto un compenso omnicomprensivo lordo di 400 euro ad "uscita", erogato dietro presentazione della necessaria documentazione fiscale e amministrativa, ivi compresi report fotografici e/o video indispensabili per tracciare le prestazioni effettuate. Le azioni di recupero di *marine litter*, inizialmente previste per il 2018 e 2019 e successivamente estese al 2020, saranno riproposte anche per il 2021 al fine "di dare un sostegno diretto alla categoria in questa fase di acuta sofferenza accumulata per via della pandemia"[32].

FIG. 17 - FLAG ISOLE DI SICILIA: OPERAZIONI DI SCARICO DI MARINE LITTER A LIPARI



Fonte: FLAG Isole di Sicilia

L'azione di pulizia delle rade e dell'intero perimetro delle isole dell'area FLAG è stata realizzata dai pescatori artigianali in collaborazione con le istituzioni locali, quali, ad esempio, i Comuni, i gestori delle Aree Marine Protette e le associazioni ambientaliste.

FIG. 18 - FLAG ISOLE DI SICILIA: OPERAZIONI DI SCARICO DEL MARINE LITTER A FAVIGNANA



Fonte: FLAG Isole di Sicilia

FIG. 19 - FLAG ISOLE DI SICILIA: OPERAZIONI DI SCARICO DEL MARINE LITTER A FAVIGNANA



Fonte: FLAG Isole di Sicilia

I pescherecci selezionati hanno partecipato ad almeno due giornate, di durata non inferiore a 5 ore, di monitoraggio e raccolta di *marine litter* "spiaggiato" o fluttuante secondo il calendario di uscite e la turnazione stabiliti dal FLAG, supportando all'occorrenza anche il recupero delle cosiddette "reti fantasma". La partecipazione alla raccolta di *marine litter* ha comportato per i pescatori altri due impegni rilevanti, ossia:

- l'adozione di un codice etico di condotta per la pesca sostenibile, che fa propri i principi fon-

31 Cfr. http://www.gacisoledisicilia.it/marzo-2018/

32 Cfr. Verbale del Consiglio direttivo del 08/06/2020 del FLAG Isole di Sicilia.

datori del Codice di condotta per la pesca responsabile adottato nel 1995 a livello mondiale dalla Conferenza della FAO;

- l'assunzione dell'impegno a comunicare tempestivamente al FLAG eventuali avvistamenti di specie protette (ad esempio, foca monaca, tartarughe marine) e a segnalare all'autorità marittima ogni eventuale abuso o violazione della normativa vigente.

8.4 Le altre attività di supporto indiretto al settore pesca e acquacoltura

Tra gli interventi di supporto indiretto ai territori e alle comunità locali costiere e interne legate al mondo della pesca e dell'acquacoltura si inseriscono quelli portati avanti anche dalla Rete Rurale Nazionale (RRN). Tali interventi, seppure rivolti al mondo agricolo e in particolare alle AdG dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020 e ai Gruppi di Azione Locale del Leader (GAL), possono avere delle significative ricadute nei territori in cui questi condividono il personale e, a volte, anche la sede dell'ufficio, come nel caso dei FLAG pugliesi che hanno attuato una strategia multifondo che interessa il FEAMP e il FEASR (RRN, 2018).

Nel corso del 2020, infatti, la RRN ha curato una serie di approfondimenti tematici volti ad individuare soluzioni operative e metodologiche capaci di rendere più efficace ed efficiente l'attuazione del Leader, agevolando così la ripresa economica e sociale delle aree interessate dalle SSLTP definite dai GAL anche in vista della nuova programmazione. Tra i diversi temi trattati si citano, a titolo esemplificativo: l'individuazione di modelli procedurali utilizzabili per realizzare diverse tipologie di intervento previste nelle SSLTP (come, ad esempio, le azioni a regia GAL, i progetti complessi misti, i piccoli progetti, i progetti ombrello); azioni volte a rendere più frequente, semplice e standardizzato l'utilizzo di opzioni di costo semplificate, in linea con quanto previsto dalla più recente normativa europea e raccomandato anche dalla Corte dei Conti europea; le implicazioni di natura normativa e procedurale legate alla specifica natura giuridica dei GAL.

Gli approfondimenti tematici condotti sono stati oggetto di una serie di momenti di riflessione e confronto (incontri specifici, webinar e laboratori collaborativi on-line) con le AdG dei PSR 2014-2020, i referenti della misura 19, altri referenti regionali coinvolti nella predisposizione e implementazione di meccanismi tecnico-amministrativi (assistenza tecnica, valutatori, ecc.), organismi pagatori e GAL. L'obiettivo è di tracciare percorsi condivisi di semplificazione amministrativa capaci di rendere gli interventi di sviluppo più rapidi, efficaci e maggiormente orientati ai risultati, a diretto beneficio non soltanto nei confronti dei soggetti coinvolti a diversi livelli nella loro attuazione, ma anche e soprattutto nei confronti dei territori e delle comunità locali.

Tutti i materiali elaborati[33] e gli eventi organizzati al fine di favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche e agevolare il superamento della situazione causata dall'emergenza sanitaria sono consultabili nella pagina "*Emergenza Covid-19, Leader in azione per sostenere le comunità locali*"[34], creata ad hoc all'interno del sito della RRN.

33 Tra i documenti di supporto elaborati si annovera anche il vademecum "Il LEADER durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19: una panoramica delle iniziative e disposizioni adottate dall'UE, dalle reti europee e regioni italiane", Versione aggiornata al 24/04/2020 (RRN, 2020).

34 Cfr. https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20964

CONCLUSIONI

Le analisi degli organismi internazionali evidenziano che la pesca e l'acquacoltura sono un settore economico che produce nutrimento essenziale per centinaia di milioni di persone nel mondo e che rappresenta una fonte di reddito per circa il 10% della popolazione mondiale. Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per l'economia del settore ittico, in quanto, soprattutto durante il lockdown, disposto per cercare di arginare il dilagare della pandemia, si è assistito ad una forte contrazione della domanda di pesce fresco, causato anche dalla chiusura degli esercizi commerciali e dei luoghi di ristoro. La crisi innescata dalla diffusione del Covid-19, quindi, mette a rischio non solo lavoro e reddito ma anche la sicurezza alimentare. La FAO ha fornito informazioni sugli effetti della pandemia sulla pesca e l'acquacoltura e aggiornamenti sulle diverse risposte politiche dei governi per rafforzare i loro sistemi alimentari. Dalle analisi della GFCM emerge chiaramente che la crisi del Covid-19 ha avuto effetti importanti sulla produzione della pesca e dell'acquacoltura, nonché sui relativi mercati e che l'entità degli impatti e le misure adottate variano da paese a paese e sono in continua evoluzione. Pur identificando gli effetti immediati della pandemia e del settore ittico, l'OECD ha rilevato l'importanza degli sforzi globali congiunti nell'affrontare le conseguenze negative. La lettura dei dati EUMOFA mostra che l'intera catena di approvvigionamento dei prodotti ittici dell'UE è stata pesantemente interrotta dalla pandemia.

In Italia, le attività di pesca hanno risentito del calo della domanda e della conseguente riduzione di intermediari e grossisti operanti nei mercati ittici e nelle marinerie di maggiori dimensioni. La chiusura di tutte le attività di ristorazione ha determinato un forte calo delle richieste di prodotto nazionale fresco. Dopo i primi 15 giorni di lockdown, le attività di pesca sono lentamente riprese in quasi tutte le marinerie italiane. I prezzi di prima vendita sono ritornati sui valori precedenti la crisi, risultando in linea con la media stagionale; la minore offerta ha consentito di calmierare i prezzi; sono state riscontrate variazioni nella composizione del pescato a vantaggio di specie maggiormente richieste per il consumo domestico, di minor pregio commerciale rispetto alle richieste della ristorazione. La flotta a strascico di maggiori dimensioni ha risentito di più del lockdown, mentre la piccola pesca ha, in generale, subito meno l'impatto del Covid-19; i bassi quantitativi sbarcati, infatti, sono di solito venduti direttamente al consumatore finale, oppure alle pescherie locali o a piccoli supermercati. In diverse marinerie la piccola pesca ha intensificato la vendita diretta (porta a porta). Per far fronte alla crisi innescata dal calo della domanda, gli operatori hanno attuato diverse misure di mitigazioni quali la riduzione

delle giornate di pesca o la rotazione delle imbarcazioni. L'obiettivo è stato quello di adeguare il più possibile l'offerta alla domanda, contattando direttamente gli intermediari commerciali ed evitando di trovarsi con prodotto invenduto. Da questo punto di vista, la crisi indotta dalla pandemia ha spinto gli operatori ad attuare delle misure gestionali ed organizzative in grado di superare alcune criticità del settore ittico che potrebbero essere implementate anche nel futuro permettendo un miglioramento economico e sociale dell'intero comparto.

L'emergenza sanitaria e il conseguente lockdown a livello nazionale ha innescato nei primi mesi dell'anno un radicale cambiamento negli stili di consumo delle famiglie italiane che può riassumersi nella iniziale corsa all'accaparramento di prodotti alimentari a lunga conservazione e, nel settore della pesca, nella sostituzione dei prodotti ittici freschi con le conserve (tonno), i surgelati e gli affumicati. Nonostante nel lasso di poche settimane si sia raggiunta una fase di normalizzazione delle vendite, conseguente ad una scontata saturazione dei consumi, nel primo semestre dell'anno la spesa domestica delle famiglie italiane per prodotti alimentari ha raggiunto livelli record e, al suo interno, il consumo dei prodotti ittici ha conseguito risultati decisamente positivi. Indubbiamente, la chiusura dei canali della ristorazione collettiva ha penalizzato in modo consistente la domanda di prodotti ittici freschi, almeno sino al mese di maggio quando sono apparsi i primi segnali di ripresa del mercato. Sul fronte dei prezzi si sono osservate quotazioni altalenanti connesse con il blocco delle attività di pesca e il ridimensionamento dei volumi delle prime vendite.

La ricerca di soluzioni alle criticità derivanti dall'epidemia (difficoltà nei trasporti, diminuzione di grossisti e altri intermediari nei mercati ittici, forte calo della domanda di prodotti freschi a vantaggio dei prodotti confezionati a più lunga shelf life), ha fatto registrare casi di adattamento o innovazione delle modalità di commercializzazione (vendita diretta, prenotazioni a distanza, acquisti on-line, consegne a domicilio). La vendita diretta in banchina è stata promossa dal mondo associazionistico e intensificata in molte regioni italiane, soprattutto in quelle marinerie siciliane, sarde, pugliesi e campane a forte vocazione turistica, trovatesi in maggiore sofferenza per la chiusura della ristorazione locale. La vendita porta a porta, utile per i consumatori soggetti a limitazioni negli spostamenti, è stata invece attivata e/o intensificata in Molise, Puglia e Liguria, anche con il supporto delle istituzioni locali (Regione, ASL), che hanno semplificato gli obblighi burocratici (nessuna ulteriore notifica sanitaria in Liguria). Tali forme hanno permesso al settore ittico di far fronte al calo della domanda del fresco e di contrastare le importazioni e, sebbene sia presto per capire se le nuove consuetudini di acquisto dureranno anche nel post-epidemia, esse hanno comunque mostrato benefici per i pescatori e per la resilienza complessiva del settore agli shock congiunturali.

In termini di scambi commerciali con l'estero, il settore ittico nazionale è tra i più colpiti dagli effetti delle misure di contenimento del Covid-19 e dalla conseguente crisi economica. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel II trimestre 2020 le importazioni sono diminuite del 26,8% in valore e del 21,3% in quantità e le esportazioni sono calate dell'8,2% in valore e del 10,6% in quantità, anche se è possibile rilevare sia per le esportazioni che per le importazioni un riavvicinamento nel mese di giugno ai valori del 2019. L'analisi dei mercati di approvvigionamento mostra un forte calo dei prodotti della pesca provenienti da Francia, Spagna, Grecia e Svezia e dei prodotti ittici lavorati e conservati provenienti da Ecuador e Marocco. Le esportazioni di prodotti della pesca verso i principali paesi di destinazione, Spagna e Germania,

sono riprese a giugno dopo le contrazioni dei mesi precedenti, mentre le esportazioni di prodotti ittici lavorati e conservati verso la Spagna presentano un andamento nettamente positivo a differenza del mercato francese che risulta particolarmente colpito.

Per il sostegno al settore sono stati attivati diversi interventi, a livello comunitario, nazionale e regionale.

Nell'ambito del Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di Stato la Commissione europea ha riconosciuto la compatibilità del Regime Quadro contenuto del Decreto Rilancio e sono stati attivati quattro schemi di aiuti di Stato per il settore agricolo e della pesca, di cui due con valenza nazionale - realizzati tramite l'ISMEA (garanzie sui prestiti alle PMI e cambiale agraria e della pesca) - e due a carattere regionale (Programma anticrisi Covid-19 del Friuli-Venezia Giulia e Piano socioeconomico per l'emergenza Covid-19 della Regione Campania).

L'emergenza legata al diffondersi dell'epidemia Covid-19 ha comportato per la gestione ed attuazione del FEAMP, così come è avvenuto per tutti i fondi SIE, delle modifiche e delle integrazioni degli strumenti di intervento, al fine di incentivare e rafforzare le misure più idonee a supportare gli operatori del settore per le perdite subite e per fronteggiare le difficoltà causate dai limiti normativi imposti allo svolgimento delle attività per limitare la diffusione del virus. L'Unione Europea è intervenuta con una prima iniziativa di investimento in favore dei settori più esposti all'impatto economico dell'emergenza Covid-19, interessando anche il fondo FEAMP, sia per la revisione delle disposizioni comuni che per la previsione del sostegno ai fondi di mutualizzazione e all'assicurazione degli stock acquicoli in caso di crisi sanitarie pubbliche. Successivamente, con il Reg. (UE) 2020/558 e il Reg. (UE) 2020/560, sono state previste misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei Fondi SIE e ad attenuare l'impatto dell'epidemia nei settori della pesca e dell'acquacoltura. Particolarmente importante è stata la possibilità di applicare procedure semplificate per la modifica dei programmi operativi degli Stati membri relativa alle misure specifiche e alla riassegnazione delle risorse finanziarie, con l'obiettivo di una gestione più agile del Fondo, sia da parte delle amministrazioni, che nell'accesso ai finanziamenti dei beneficiari finali. Le misure introdotte per fronteggiare l'emergenza riguardano prevalentemente il sostegno per l'arresto temporaneo delle attività di pesca, la concessione di capitale circolante ai produttori di acquacoltura e alle imprese di trasformazione, il sostegno alle imprese per l'ammasso temporaneo dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, la maggiore flessibilità nell'allocazione delle risorse all'interno del programma.

La proposta di revisione del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, presentata a maggio 2020, prevede un incremento di oltre l'8% delle risorse finanziarie destinate al FEAMP, incrementato per rafforzare la resilienza del settore della pesca e fornire il margine necessario per la gestione delle crisi.

A livello nazionale, la pesca e l'acquacoltura sono state incluse tra le attività ritenute necessarie e, quindi, non soggette ai divieti imposti per le altre attività produttive. Tuttavia, in considerazione delle difficoltà operative e per compensare le conseguenze economiche determinate dalle misure restrittive adottate, i Decreti emergenziali, che si sono susseguiti, hanno consentito di attivare specifiche misure anche per il settore.

Per contrastare le inevitabili ripercussioni socioeconomiche della pandemia sono state realizzate diverse iniziative, volte a stimolare la collaborazione tra gli attori del settore. A livello europeo è stata di grande utilità l'azione di condivisione dei risultati della ricognizione di ini-

ziative e progetti di contrasto alla crisi realizzata, anche on-line, dalla Rete FARNET insieme alla DG MARE, al fine di sollecitare uno scambio di buone prassi incentrate su iniziative innovative di sostegno al reddito dei pescatori e delle comunità marittime. A livello nazionale è stata particolarmente rilevante l'attività della Rete Nazionale dei FLAG volta a supportare la risoluzione di problematiche di natura operativa finalizzate a favorire l'introduzione nelle SSLTP di interventi, a regia diretta FLAG, di sostegno agli stakeholder maggiormente colpiti dalla crisi pandemica. A livello locale, infine, i FLAG hanno mostrato di saper contribuire fattivamente al superamento dello stato di crisi che ha colpito il settore, riuscendo ad attuare e potenziare interventi che, da un lato, hanno contribuito a garantire la tutela dei pescatori dai rischi di contagio sul luogo di lavoro, sostenendo ad esempio la distribuzione di DPI, e, dall'altro, hanno garantito un fondamentale sostegno al reddito dei pescatori, potenziando ad esempio le vendite dirette, l'utilizzo di piattaforme di e-commerce o ancora la diversificazione delle attività.

A fronte degli effetti positivi della crisi sugli stock ittici, le modalità di adattamento e l'adozione di nuove misure gestionali evidenziano la necessità di monitorarne gli effetti di medio-lungo periodo. Inoltre, le misure gestionali ed organizzative adottate a seguito della crisi potrebbero essere ulteriormente implementate permettendo un miglioramento economico e sociale dell'intero comparto. Pertanto, il rapporto rappresenta un primo contributo per cercare di descrivere la situazione, che risulta tuttavia in continua evoluzione per le emergenze ancora in atto, le diverse modalità di adattamento lungo la filiera da parte di operatori e consumatori e i tempi necessari per l'effettiva implementazione degli interventi programmati. Trovare soluzioni alla crisi e imparare da essa può essere un'opportunità per accelerare alcune trasformazioni del settore, già necessarie in passato, ma che ora sono diventate improrogabili e che aiuteranno ad aumentare la resilienza degli stock ittici e, quindi, la pesca sostenibile.

BIBLIOGRAFIA

BMTI. 2020. *Analisi trimestrale sui prezzi e sul mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura*. Luglio 2020, Roma. https://ittico.bmti.it/Prezzi/pages/Documenti?tipo=trimestrale

ELLEN MACARTHUR FOUNDATION. 2016. *The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics*. https://www.ellenmacarthurfoundation.org/publications/the-new-plastics-economy-rethinking-the-future-of-plastics

EUMOFA. 2020. *Monthly Highlights*, no. 4, 5, 6, 7, 8, Brussels. https://www.eumofa.eu/en/market-analysis#monthly

FAO. 2020a. *GLOBEFISH Highlights. A quarterly update on World seafood markets*. Rome

FAO. 2020b. *How is Covid-19 affecting the fisheries and aquaculture food systems.* Rome. http://www.fao.org/documents/card/en/c/ca8637en/

FAO. 2020c. *How is Covid-19 outbreak impacting the fisheries and aquaculture food systems and what can FAO do*, Rome. http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/faoweb/FI/Covid19/Covid19_Information_Paper.pdf

FAO. 2020d. *Information on Covid-19 and small-scale fisheries*, NEWS Release, October. http://www.fao.org/3/ca8959en/ca8959en.pdf

FAO. 2020e. *Legal considerations in responses to Covid-19 to mitigate the risk of disruption to fisheries and aquaculture food systems*. Rome. http://www.fao.org/3/ca9421en/CA9421EN.pdf

FAO. 2020f. *Summary of the impacts of the Covid-19 pandemic on the fisheries and aquaculture sector: Addendum to the State of World Fisheries and Aquaculture 2020*. Rome. http://www.fao.org/documents/card/en/c/ca9349en

FAO. 2020g. *The effect of Covid-19 on fisheries and aquaculture in Asia.* Bangkok. http://www.fao.org/documents/card/en/c/ca9545en/

FAO. 2020h. *The impact of Covid-19 on fisheries and aquaculture, A global assessment from the perspective of regional fishery bodies*. Rome. http://www.fao.org/3/ca9279en/ca9279en.pdf?fbclid=IwAR0-q6tcPTf3tNZuWlyzLpBLUKIQOlQKwu5EWu8sYJZm9Eqmtw3sUNL5Ds

FARNET. 2020. Report del webinar del 25 giugno 2020 "*Il ruolo dei FLAG nel rilancio economico e sociale delle comunità di pesca dopo la fase di lockdown*". https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet2/sites/farnet/files/farnet-webinar2-report_it.pdf

GFCM. 2020a. *Fisheries and aquaculture in the Mediterranean and the Black Sea: A preliminary analysis of the impacts of the Covid-19 crisis*. Rome, FAO. http://www.fao.org/documents/card/en/c/ca9090en

GFCM. 2020b. *Fisheries and* aquaculture *in the Mediterranean and the Black Sea: An updated analysis of the impacts of the Covid-19 crisis*. Rome, FAO. http://www.fao.org/documents/card/en/c/ca9902en

ISMEA. 2020a. *AgriMercati. Speciale Covid-19. La congiuntura agroalimentare del I trimestre, le anticipazioni di aprile e le prospettive.* Roma. http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10464

ISMEA. 2020b. *AgriMercati. La congiuntura agroalimentare del II trimestre, le anticipazioni e le prospettive.* Roma. http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10835

ISMEA. 2020c. *Emergenza Covid-19. 1° Rapporto sulla domanda e l'offerta di prodotti alimentari nelle prime settimane di diffusione del virus.* Roma. http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10345

ISMEA. 2020d. *Emergenza Covid-19. 2° Rapporto sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentari nell'emergenza Covid-19.* Roma. http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10460

ISMEA. 2020e. *Emergenza Covid-19. 3° Rapporto sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentari nell'emergenza Covid-19.* Roma. http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10600

ISMEA. 2020f. *Report consumi alimentari. I consumi domestici delle famiglie italiane*, n. 2/2020. Roma. http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10777

ISMEA. 2020g. *Report consumi alimentari. I consumi domestici delle famiglie italiane*, n. 3/2020. Roma. http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10463

IVG. 2020a. *Coronavirus, al via la consegna a domicilio di pesce e mitili appena pescati*, 3 aprile 2020. https://www.ivg.it/2020/04/coronavirus-al-via-la-consegna-a-domicilio-di-pesce-e-mitili-appena-pescati/

IVG. 2020b. *Spesa a domicilio, boom di imprese agricole ed ittiche aderenti a Coldiretti*, 5 aprile 2020. https://www.ivg.it/2020/04/spesa-a-domicilio-boom-di-imprese-agricole-ed-ittiche-aderenti-a-coldiretti/

LA CITTÀ DI SALERNO. 2017. *Pescato a chilometro zero, a Salerno nasce un punto per la promozione*, 13 ottobre 2017. https://www.lacittadisalerno.it/cultura-e-spettacoli/pescato-a-chilometro-zero-a-salerno-nasce-un-punto-per-la-promozione-1.1731460

LA STAMPA. 2020. *A Imperia tra pescatori fermi e chi porta il pesce a domicilio*, 14 aprile 2020. https://www.lastampa.it/imperia-sanremo/2020/04/14/news/a-imperia-tra-pescatori-fermi-e-chi-porta-il-pesce-a-domicilio-1.38715039

NISEA. 2020a. Bollettino n. 1, *Incidenza dell'emergenza Covid-19 sulle attività di pesca, Attività di pesca al 15/03/2020*. http://www.nisea.eu/dir/wp-content/uploads/2020/07/bollettino-1-NISEA-Covid-e-pesca_15_marzo.pdf

NISEA. 2020b. Bollettino n. 2, *Incidenza dell'emergenza Covid-19 sulle attività di pesca, Attività di pesca al 30/03/2020*. http://www.nisea.eu/dir/wp-content/uploads/2020/07/bollettino-2-NISEA-Covid-e-pesca_30_marzo.pdf

NISEA. 2020c. Bollettino n. 3, *Incidenza dell'emergenza Covid-19 sulle attività di pesca, Attività di pesca al 18/04/2020*. http://www.nisea.eu/dir/wp-content/uploads/2020/07/bollettino-3-NISEA-Covid-e-pesca_18-aprile.pdf

NISEA. 2020d. Bollettino n. 4, *Incidenza dell'emergenza Covid-19 sulle attività di pesca Attività di pesca al 22/06/2020*. http://www.nisea.eu/dir/wp-content/uploads/2020/07/bollettino-4-NISEA-Covid-e-pesca_22-giugno.pdf

OECD. 2020a. *Fisheries, aquaculture and Covid-19: Issues and Policy Responses.* http://www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/fisheries-aquaculture-and-covid-19-issues-and-policy-responses-a2aa15de/

OECD. 2020b. *Government Support and the Covid-19 Pandemic*, OECD Publishing. https://read.oecd-ilibrary.org/view/?ref=128_128572-w5qyf5699d&title=Government-support-and-the-Covid-19-pandemic

PESCE IN RETE. 2020a. *UNCI Agroalimentare: "Prima vendita del pescato al consumatore, opportunità per il pescatore"*, Comunicato stampa del 31 marzo 2020. https://www.pesceinrete.com/unci-agroalimentare-prima-vendita-del-pescato-al-consumatore-opportunita-per-il-pescatore/

PESCE IN RETE. 2020b. *Indagine sull'incidenza dell'emergenza Covid-19 sulle attività di pesca*, Comunicato stampa del 21 aprile 2020. https://www.pesceinrete.com/indagine-sullincidenza-dellemergenza-covid-19-sulle-attivita-di-pesca/

PESCE IN RETE. 2020c. *Il settore ittico al tempo del coronavirus. Vendite D2C tra le strategie per non affondare*, Comunicato stampa del 30 aprile 2020. https://www.pesceinrete.com/il-settore-ittico-al-tempo-del-coronavirus-vendite-d2c-tra-le-strategie-per-non-affondare/

RETE NAZIONALE DEI FLAG. 2019. *1° Documento di indirizzo MANIFESTO DI CHIOGGIA, in esito al VII Seminario nazionale dei FLAG "State of play & next period: obiettivi da raggiungere e nuove prospettive per i FLAG italiani*, ottobre 2019. https://reteflagitaliani.files.wordpress.com/2020/01/manifesto-di-chioggia-ottobre-2019.pdf

RETE NAZIONALE DEI FLAG. 2020a. *Rapporto sull'emergenza Covid-19.* https://reteflagitaliani.files.wordpress.com/2020/05/rapporto-rnf-su-emergenza-covid-19.pdf

RETE NAZIONALE DEI FLAG. 2020b. *2° Documento di indirizzo MANIFESTO 2.0. Blue Economy, dinamiche sociali e turismo sostenibile: un'analisi tematica sulle aree dipendenti dalla pesca in Italia*, Agosto 2020. https://reteflagitaliani.files.wordpress.com/2020/09/brochure_manifesto2_0-compressa-5.pdf

RRN. 2018. M. A. D'Oronzio, L. Tudini (a cura di), *Lo sviluppo locale di tipo partecipativo nelle aree rurali e nel settore della pesca*, Roma. https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19273

RRN. 2020. G. Ricciardi (a cura di), *Il LEADER durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19: una panoramica delle iniziative e disposizioni adottate dalle UE, dalle reti europee e regioni ita-*

liane. Versione aggiornata al 24/04/2020. https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20980.

RIFERIMENTI NORMATIVI

REGOLAMENTO (UE) 2019/1022 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 che istituisce un piano pluriennale per le attività di pesca che sfruttano gli stock demersali nel Mar Mediterraneo occidentale e che modifica il regolamento (UE) n. 508/2014

REGOLAMENTO (UE) 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di Covid-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus)

REGOLAMENTO (UE) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di Covid-19

REGOLAMENTO (UE) 2020/560 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 508/2014 e (UE) n. 1379/2013 per quanto riguarda misure specifiche per attenuare l'impatto dell'epidemia di Covid-19 nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

COMMISSIONE EUROPEA. 2020a. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, alla Banca europea per gli investimenti e all'Eurogruppo, Risposta economica coordinata all'emergenza Covid-19, COM(2020) 112, 13 marzo 2020

COMMISSIONE EUROPEA. 2020b. Comunicazione della Commissione, Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 C(2020) 1863, 19 marzo 2020

COMMISSIONE EUROPEA. 2020c. Comunicazione della Commissione, Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 C(2020) 2215, 3 aprile 2020

COMMISSIONE EUROPEA. 2020d. Comunicazione della Commissione, Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19 C(2020) 3156, 8 maggio 2020

COMMISSIONE EUROPEA. 2020e. Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea, COM(2020) 442, del 27 maggio 2020

COMMISSIONE EUROPEA. 2020f. Comunicazione della Commissione, Terza modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19 C(2020) 4509, 29 giugno 2020

DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18, Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27

DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23, Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali

per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali, convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2020, n. 40

DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34, Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77

DECRETO-LEGGE 14 agosto 2020, n. 104, Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126

DECRETO-LEGGE 28 ottobre 2020, n. 137, Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19

DECRETO-LEGGE 9 novembre 2020, n. 149, Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19

MIPAAFT, Decreto Direttore Generale n. 26510 del 28 dicembre 2018, Modifica dei Piani di Gestione Nazionale relativi alle flotte di pesca per la cattura delle risorse demersali nell'ambito delle GSA 9, 10, 11, 16, 17, 18 e 19

MIPAAF, Decreto Ministeriale 17 luglio 2020, Istituzione del Fondo per l'emergenza Covid-19

MIPAAF, Decreto Ministeriale 13 agosto 2020, Riprogrammazione del Programma operativo FEAMP 2014-2020 ai sensi dell'art. 78, comma 3-novies, del Decreto-Legge n. 18/2020 convertito con modificazioni dalla Legge n. 27/2020

MIPAAF, Decreto Direttore Generale n. 9113287 del 10 settembre 2020, Attuazione del Decreto ministeriale n. 9010471 del 17 luglio 2020 di cui all'articolo 78, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che istituisce il Fondo pesca e acquacoltura per l'emergenza Covid-19

MIPAAF, Decreto Ministeriale 9 ottobre 2020, Criteri, condizioni e modalità di prestazione delle garanzie di cui all'articolo 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 in favore delle imprese ittiche

REGIONE CAMPANIA, Delibera Giunta Regionale 7 aprile 2020 n. 170, Piano per l'emergenza socioeconomica della Regione Campania: approvazione

REGIONE CAMPANIA, Delibera Giunta Regionale 5 maggio 2020 n. 211, Piano di dettaglio delle misure per l'emergenza socioeconomica Covid-19 della Regione Campania concernenti il sostegno alle imprese agricole, con interventi specifici a sostegno del comparto bufalino e del comparto florovivaistico, della pesca e dell'acquacoltura

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA, Legge Regionale 1° aprile 2020, n. 5, Ulteriori misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

APPENDICE

TAB. A.1 - SINTESI BOLLETTINI COVID-19 EUMOFA APRILE-GIUGNO 2020

Week	Date	Fisheries	Aquaculture	Processing	Wholesale	Retail & consumption	Trade and logistic
12 e 13	04/04/2020	Significant impacts, especially for small scale fisheries selling fresh fish	Norwegian salmon industry close to normal	Possible shortage in supply for processing industry relying on frozen imports from third country	-	-	Sharp decrease in the sales of fresh fish
14	09/04/2020	Still low volume but demand and prices show a positive trend	Typical foodservice species are struggling	Retail demand for frozen, canned and smoked products on the rise	More stability in prices and increased efforts to sell directly to end consumers	-	Airfreight capacity still a barrier but there is increasing demand for fresh seafood products from China
15	16/04/2020	Still low volumes but some signs of price improvement during Easter	Production continues but sales and liquidity are still a challenge	Possible raw material shortage ahead	Stable or increasing prices during Easter week	Consumers testing new ways of shopping	Low demand reduces imports, logistic still a barrier for exports
16	23/04/2020	Fishing activity and landings slowly recovering, but still low prices	-	Positive signals but uncertainty is high	Stability in prices with some signs of recovery	Increasing on-line sales and new digital marketplaces	Significant drop in imports during Easter holidays
17	30/04/2020	Fishing activity seems to be increasing but higher landing volumes are putting pressure on first-sale prices	Low demand and market prices are a challenge for farmers targeting the HORECA segment	Uncertainty persists, with different industries facing different outlook	Different trends across wholesale markets in the EU	Panel data show increase in at-home consumption of major species in the week before lockdown	As in previous years, EU imports increased significantly in the week following the Easter holidays
18	07/05/2020	Lower production in week 18	Low demand leads to stock management issues	Equipment suppliers invest on on-line services	Different trends across the EU, with good price levels for farmed seabass and seabream	Closed hotels and restaurants and changes in consumption habits force companies to adapt their marketing strategies	Decreases EU imports from week 16 to week 17
19	14/05/2020	Slow recovery of fishing activity with mixed effects on prices	Producers targeting HORECA and export markets are struggling with uncertainty of future prospects	-	Strong price increase of anchovy in several MS but various price trends for other species	Several campaigns to eat local fish	Main EU imports continued to decline in week 18
20	21/05/2020	Continued recovery of fishing activity with mixed effects on prices	Salmon: spikes in Norwegian salmon prices	Return to a stable level of French and German industries	Doubling price of anchovy in Italy	Growth of fish consumption at home in Spain	EU imports increased but were lower than last year
21	29/05/2020	Increasing first-sales volumes in France and Denmark	French salmon and trout producer shifting sales to processing and retail	Spanish canning industry expecting 10% decrease of turnover in 2020	Market recovery and stable prices	Changes in consumption habits	Normalisation of salmon trade market but frozen imports still down
22-23	12/06/2020	Fishing activities recovering due to slowly increasing demand but prices still low, especially for export markets	-	Increased sales of pre-packed fish products	Stable prices although slight decrease reported	Increased local sourcing and purchase in supermarkets	Higher Norwegian exports in 2020 despite slight decline in April and May/Stable EU imports in week 22
24-25	26/06/2020	Fishing activities slowly recovering due to moderate increase of demand from HORECA	EU-countries sought to ease Covid-19 measure, China to intensify	Halting processing sector	Generally stable prices although individual fluctuations	Retail sector to adapt	Increased supply of main species, still logistical challenges

Fonte: Coronavirus response. EUMOFA's weekly data and trends analysis.

TAB. A.2 - REG. (UE) 2020/460: MODIFICHE AL REG. (UE) 1303/2013 (CPR)

Modifiche al Reg. (UE) 1303/2013	Finalità
Art. 30, Modifica dei programmi	5. In deroga ai paragrafi 1 e 2, per i programmi sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FSE, lo Stato membro può trasferire durante il periodo di programmazione un importo fino all'8 % della dotazione di una priorità al 1° febbraio 2020 e entro il limite del 4 % del bilancio del programma a un'altra priorità dello stesso Fondo a favore dello stesso programma. Tali trasferimenti non incidono sugli anni precedenti. Essi sono considerati non rilevanti e non richiedono una decisione di modifica del programma da parte della Commissione. Essi devono comunque essere conformi ai requisiti di regolamentazione ed essere preventivamente approvati dal comitato di sorveglianza. Lo Stato membro notifica alla Commissione le tabelle finanziarie rivedute.
Art. 37, Strumenti finanziari	La modifica consente agli strumenti finanziari di fornire sostegno alle PMI sotto forma di capitale circolante.
Art. 65, Ammissibilità	La modifica rende ammissibili le spese per le operazioni volte a promuovere le capacità di risposta alle crisi nel contesto dell'epidemia di Covid-19 a decorrere dal 1° febbraio 2020.
Art. 96, Contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione	10. Fatto salvo l'articolo 30, paragrafo 5, la Commissione adotta una decisione, mediante atti di esecuzione, che approva tutti gli elementi, compresa ogni futura modifica, del programma operativo disciplinati dal presente articolo, a eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione del paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto vi), lettera c), punto v), e lettera e), dei paragrafi 4 e 5, del paragrafo 6, lettere a) e c), e del paragrafo 7, che rimangono di competenza degli Stati membri.
Art. 139, Esame e accettazione dei conti	In deroga al primo comma, la Commissione non emette un ordine di recupero degli importi recuperabili dallo Stato membro per i conti presentati nel 2020. Gli importi non recuperati sono utilizzati per accelerare gli investimenti relativi all'epidemia di Covid-19 e ammissibili ai sensi del presente regolamento e delle norme specifiche di ciascun Fondo. Gli importi non recuperati sono liquidati o recuperati alla chiusura.

TAB. A.3 - REG. (UE) 2020/558: MODIFICHE AL REG. (UE) 1303/2013 (CPR)

Modifiche al Reg. (UE) 1303/2013	Finalità
Art. 18, Concentrazione tematica	La deroga introdotta prevede che le dotazioni finanziarie indicate nelle richieste di modifica del Programma presentate non siano soggette ai requisiti di concentrazione tematica.
Art. 16, Adozione e modifica dell'accordo di partenariato, e altri pertinenti articoli	La deroga consente che le modifiche apportate ai Programmi non determinano modifiche all'Accordo di Partenariato. Inoltre, non viene verificata la coerenza dei Programmi e della loro attuazione con l'Accordo di Partenariato.
Art. 26, par. 1, art. 27, par. 1, e art. 30, par. 1 e 2	Dal 24 aprile è omessa la verifica della coerenza dei programmi e della relativa attuazione con l'accordo di partenariato.
Art. 87, Eccezioni al disimpegno	Nei casi in cui l'epidemia di COVID-19 è invocata quale causa di forza maggiore, in relazione alle operazioni il cui costo complessivo ammissibile sia inferiore a 1.000.000 di euro sono comunicati, per ciascuna priorità, gli importi aggregati per i quali non è stato possibile eseguire una domanda di pagamento.
Art. 50, Relazioni di attuazione	La deroga consente di presentare la Relazione annuale di attuazione (RAA) per il 2019 entro il 30 settembre 2020 per tutti i Fondi SIE.
Art. 37, Strumenti finanziari	In deroga all'art. 37, paragrafo 2, lettera g), non è richiesto alcun riesame né aggiornamento delle valutazioni ex ante nei casi in cui la risposta efficace all'epidemia di Covid-19 imponga modifiche degli strumenti finanziari. Nei casi in cui gli strumenti finanziari forniscono sostegno alle PMI sotto forma di capitale circolante (par. 4, secondo comma) non sono richiesti, nel contesto dei documenti giustificativi, piani aziendali nuovi o aggiornati o documenti equivalenti, né prove che consentano di verificare che il sostegno fornito tramite lo strumento finanziario è stato utilizzato agli scopi previsti.
Art. 127, Funzioni dell'autorità di audit	L'epidemia di Covid-19 costituisce un caso debitamente giustificato che le autorità di audit possono, a loro giudizio professionale, invocare per impiegare un metodo di campionamento non statistico per il periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2019 fino al 30 giugno 2020.
Art. 130, Norme comuni per il calcolo dei pagamenti intermedi e del saldo finale	In deroga al paragrafo 2, nel periodo contabile finale il contributo dei fondi o del FEAMP a ciascuna priorità mediante i pagamenti del saldo finale non supera, per fondo e per categoria di regioni, di oltre il 10% il contributo dei fondi o del FEAMP per ciascuna priorità stabilito, per fondo e per categoria di regioni, dalla decisione della Commissione che approva il programma operativo. Il contributo dei fondi o del FEAMP mediante i pagamenti del saldo finale nel periodo contabile finale non è superiore alla spesa pubblica ammissibile dichiarata o al contributo di ciascun fondo e categoria di regioni a ciascun programma operativo stabilito dalla decisione della Commissione che approva il programma operativo, a seconda di quale dei due sia il più basso.

TAB. A.4 - REG. 2020/460: MODIFICHE AL REG. (UE) 508/2014 (FEAMP)

Modifiche al Reg. (UE) 508/2014	Finalità
Art. 35, Fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali	La modifica consente il sostegno ai fondi di mutualizzazione per il pagamento di compensazioni finanziarie ai pescatori anche in caso di perdite economiche causate da crisi sanitarie pubbliche. Viene modificato anche il titolo dell'articolo in "Fondi di mutualizzazione per crisi sanitarie pubbliche, eventi climatici avversi e emergenze ambientali".
Art. 57, Assicurazione degli stock acquicoli	La modifica consente il sostegno anche per crisi sanitarie pubbliche.

TAB. A.5 - REG. (UE) 2020/560: MODIFICHE AL REG. (UE) N. 508/2014 (FEAMP)

Modifiche al Reg. (UE) 508/2014	Finalità
Art. 13, Risorse di bilancio in regime di gestione concorrente	L'articolo è sostituito per consentire l'eliminazione dei vincoli delle attribuzioni delle risorse di bilancio, ad eccezione di quelli relativi al controllo della pesca (art. 76), alla raccolta di dati scientifici (art. 77), delle quali però il 10 % delle risorse può essere utilizzato per misure connesse alla mitigazione del Covid-19, e alla compensazione dei costi aggiuntivi nelle regioni ultraperiferiche. Sulla base di quanto riportato nel considerando 3, ad eccezione dei citati vincoli, le risorse in regime di gestione concorrente dovrebbero essere stanziate dagli Stati membri in funzione delle loro esigenze.
Art. 16, Ripartizione finanziaria per la gestione concorrente	La parte introduttiva è sostituita.
Art. 22, Procedure e scadenze	La modifica prevede la possibilità di utilizzare procedure e scadenze semplificate per le modifiche ai PO riguardanti il sostegno per: il supporto ai pescatori per l'arresto temporaneo delle attività di pesca causate dall'epidemia di Covid-19 (art. 33, par. 1, lett. d) i fondi di mutualizzazione per eventi climatici avversi e emergenze ambientali (art. 35) per le acque interne, il sostegno per l'arresto temporaneo delle attività di pesca causate dall'epidemia di Covid-19, come disposto all'art. 33, paragrafo 1, lettera d), alle condizioni di cui all'articolo 33 (art. 44, par. 4 bis) la concessione di capitale circolante e compensazione agli acquacoltori (art. 55, par. 1, lett. b) l'assicurazione degli stock acquicoli (art. 57) i Piani di produzione e di commercializzazione (art. 66) l'aiuto al magazzinaggio (art. 67) la concessione di capitale circolante e compensazioni alle imprese di trasformazione rientranti nell'ambito di applicazione di cui all'art. 55, par. 1, secondo comma, per gli acquacoltori (art. 69, par. 3) compresa la riassegnazione delle relative risorse finanziarie per far fronte alle conseguenze dell'epidemia di Covid-19.
Art. 25, Condizioni generali	La modifica prevede la non applicazione del limite previsto del 15% (del sostegno finanziario dell'Unione assegnato dallo Stato membro alle priorità dell'Unione 1, 2 e 5) per l'arresto temporaneo delle attività di pesca causate dall'epidemia Covid-19 (art. 33, paragrafo 1, lettera d).
Art. 33, Arresto temporaneo delle attività di pesca	La modifica prevede il sostegno per l'arresto temporaneo delle attività di pesca anche qualora l'interruzione temporanea si verifichi tra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2020 a seguito dell'epidemia di Covid-19, anche per i pescherecci che operano nell'ambito di un accordo di partenariato per una pesca sostenibile (art. 33, paragrafo 1, lettera d). Inoltre, il limite massimo di concessione del sostegno, pari a sei mesi nel corso del periodo dal 2014 al 2020, non si applica nel caso di arresto temporaneo delle attività di pesca causate dall'epidemia Covid-19. Viene introdotta la deroga ai 120 giorni minimi di attività di pesca in mare per la concessione del sostegno per le imbarcazioni immatricolate da meno di due anni e per i pescatori che hanno iniziato a lavorare da meno di due anni.
Art. 44, Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne	La modifica consente di attuare l'arresto temporaneo ai sensi dell'articolo 33, per cause legate al Covid-19, anche nelle acque interne.
Art. 55, Misure sanitarie	Prevede la concessione di capitale circolante e compensazione versata agli acquacoltori per la sospensione temporanea o la riduzione della produzione e delle vendite o per le spese supplementari di magazzinaggio verificatesi tra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2020 a seguito dell'epidemia di Covid-19.
Art. 66, Piani di produzione e di commercializzazione	La modifica prevede un incremento dal 3 al 12% del valore medio annuo della produzione commercializzata e per le organizzazioni di produttori riconosciute recentemente del valore medio annuo della produzione dei relativi membri, quale importo limite per la concessione del sostegno. Inoltre, prevede, relativamente all'anticipo che può essere concesso pari al 50% nel Reg. (UE) n. 508/2014, la possibilità che lo stesso possa essere compreso tra il 50 e il 100%.
Art. 67, Aiuto al magazzinaggio	La modifica rende operativo l'aiuto al magazzinaggio, a partire dal 1° febbraio fino al 31 dicembre 2020, laddove ciò sia necessario per rispondere all'epidemia di Covid-19. Si finanzia la compensazione per le Organizzazioni di Produttori e le Associazioni di Organizzazioni di Produttori che immagazzinano i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
	La modifica consente la concessione di capitale circolante e compensazioni alle imprese di trasformazione rientranti nell'ambito di applicazione di cui all'articolo 55, paragrafo 1, per gli acquacoltori.
Art. 70, Regime di compensazione	Regioni ultraperiferiche.
Art. 72, Piano di compensazione	Regioni ultraperiferiche.
Art. 79, Obiettivi specifici	Regioni ultraperiferiche.
Art. 94, Determinazione dei tassi di cofinanziamento	La modifica lascia inalterata la partecipazione del Fondo FEAMP al 50% per l'articolo 33 comma 1 lett. a), b) e c), l'articolo 34 e l'articolo 41 comma 2, mentre lo Stato membro può scegliere un tasso di partecipazione del Fondo dal 20% al 75% della spesa pubblica per l'arresto temporaneo come conseguenza del Covid-19 di cui all'art.33, comma 1 lett. d).
Art. 95, Intensità dell'aiuto pubblico	La modifica consente un'intensità di aiuto pari al 100% anche alle compensazioni di cui all'art. 69, par. 3.

TAB. A.6 - REG. (UE) 2020/560: MODIFICHE AL REG. (UE) 1379/2013 (OCM)

Modifiche al Reg. (UE) 1379/2013	Finalità
Art. 8, Misure applicabili dalle organizzazioni di produttori	La modifica consente l'introduzione della gestione dell'ammasso temporaneo di prodotti dell'acquacoltura.
Art. 30, Meccanismo di ammasso	L'articolo è sostituito per disciplinare i meccanismi di ammasso per i prodotti dell'acquacoltura.
Art. 31, Prezzi limite di attivazione del meccanismo di ammasso	L'articolo è modificato per l'introduzione dei prodotti dell'acquacoltura e definisce i criteri per la determinazione dei prezzi limite non determinati prima dell'epidemia di Covid-19.

TAB. A.7 - PROVVEDIMENTI REGIONALI RIGUARDO ALL'EMERGENZA COVID-19 E ATTUAZIONE DEL FEAMP

Abruzzo	Determina direttoriale DPD/65 del 03 /04/2020 "Sospensione dei termini per i procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento Agricoltura. Misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", inclusi quelli relativi al PO FEAMP. Determine direttoriali: DPD/129 del 06/05/2020; DPD027/37 del 26/05/2020; DPD022/26 del 06/07/2020 - Approvazione Avviso per la consultazione rivolta alle sole Imprese di acquacoltura operanti nel territorio regionale (maricoltura ed acquacoltura a terra) per definire il fabbisogno di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) anti Covid-19.
Basilicata	Determine 14a2.2018/D.01182 del 11/03/2020; 14a2.2018/D.01155 del 11/03/2020; 14A2.2019/D.00320 del 01/05/2020; 14A2.2019/D.00876 del 03/05/2020; 14A2.2019/D.00666 del 30/06/2020; 14A2.2019/D.00371 del 02/07/2020; 14A2.2018/D.01175 del 29/07/2020; 14a2.2018/D.00972 del 22/10/2020; relative a misure del PO FEAMP Azioni di promozione territoriale, varianti chiusura programma e liquidazione finale di progetti. Delibera di Giunta 373 del 04/06/2020 - approvazione dell'avviso Pubblico Misura 1.41 PO FEAMP.
Calabria	Delibera di Giunta 120 del 11/06/2020 - Rimodulazione del piano finanziario del PO FEAMP.
Campania	Decreto 46 del 23/03/2020 - Proroga dei termini per la conclusione delle operazioni finanziate a valere sul FEAMP Campania 2014/2020. Decreto 67 del 08/04/2020 - Approvazione delle Procedure in deroga alle Disposizioni del Referente regionale dell'Autorità di Gestione e alle Disposizioni Comuni ai bandi. Delibera di Giunta 211 del 05/05/2020, Dettaglio sulle misure straordinarie previste dal "Piano socio-economico per l'emergenza Covid-19" (approvato con DGR 170 del 07/04/2020); pubblicati gli avvisi con DRD 97 del 19/05/2020; DRD 113 del 20/05/2020 Rettifica avviso pesca).
Emilia Romagna	Delibere di Giunta 384 del 24/04/2020, 412 del 27/04/2020, 256 del 22/06/2020, 754 del 25/06/2020 Proroga termini e alcune modifiche dei bandi relativi a seguito dell'emergenza Covid-19 e determinazioni in ordine allo stato di avanzamento lavori delle misure 1.43, 5.69, 1.29, 2.50, 1.43, 2.47 del PO FEAMP.
Friuli Venezia Giulia	Delibere di Giunta 610 del 24/04/2020; 607 del 24/04/2020 - Misure straordinarie con le quali il Fondo dà attuazione al nuovo pacchetto di regole più favorevoli alle imprese denominato "Quadro temporaneo" proposto dalla UE. Le novità riguardano principalmente il Fondo di Rotazione (LR 80/82), molto utilizzato dal settore agricolo, ma che prevede degli interventi anche per il settore della pesca e acquacoltura. Sono state prorogare le scadenze relative ai contributi per la pesca del PO FEAMP. È stato approvato il bando FEAMP Misura 5.69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" in risposta emergenza Covid-19.
Lazio	Determine G02367 del 04/03/2020; G02971 del 18/03/2020; G05965 del 19/05/2020 - Avvisi pubblici Misure 1.43 e 5.69 - Proroga Termini per la presentazione delle domande di sostegno.
Liguria	Delibera di Giunta 280 del 03/04/2020 - Adozione per il momento di emergenza di misure per semplificare la liquidazione dei progetti cofinanziati FEAMP, al fine di favorire la liquidità in breve tempo alle imprese del settore - pacchetto di misure specifiche per il contrasto alla diffusione del Covid-19.
Lombardia	Delibera di Giunta 782 del 18/07/2016 - Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo - Reg. (UE) n. 508/2014, art. 68 - PO FEAMP 2014/2020, priorità 5 lettera g): "Misure connesse alla commercializzazione".
Marche	Delibera di Giunta 744 del 15/06/2020 Sostegno alle imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 - Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo misura 5.68 lettera g) - Reg. (UE) n. 508/2014, art. 68 - PO FEAMP 2014/2020.
Molise	Determine Dirigenziali 5206 del 06/10/2020; 5364 del 13/10/2020; 5342 del 12/10/2020; 5595 del 22/10/2020 - Riapertura e proroga termini per le misure 4.64; 1.32.
Piemonte	Determine Dirigenziali 85 del 04/03/2020; 484 16/07/2020 - Approvazione dei bandi relativi alle Misure 2.48, 2.50, 5.68 e 2.50. Rettifica allegati inerenti gli schemi di domanda di pagamenti per saldo. Rettifica allegato 16 inerente lo schema di garanzia fidejussoria privati per anticipazione.
Provincia Autonoma di Trento	Delibera di Giunta 1503 del 02/10/2020 - Approvazione dei criteri e delle modalità attuative del PO FEAMP.
Puglia	Determine Dirigenziali Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca 43 del 26/03/ 2020; 61 del 20/04/2020; 191 del 14/08/2020 - Disciplina temporanea di gestione delle domande di pagamento di acconto e saldo. Sospensione dei termini di conclusione dei progetti nel periodo di emergenza sanitaria di cui al DPCM 31 gennaio 2020. Differimento dei termini di presentazione delle domande di aiuto per le misure 2.56.
Sardegna	Determina 194/6482 del 27/04/2020 - Avviso pubblico "Misura – 1.40 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili".
Sicilia	Delibera di Giunta 146 del 17/04/2020; 216 del 10/06/2020; 229/pesca del 17/06/2020; "Stato di crisi della pesca e delle marinerie in Sicilia a seguito dell'emergenza Covid-19". Misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di Covid-19". Proroga dei termini procedimentali di scadenza per la realizzazione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti comunitari sul PO FEAMP 2014-2020.
Toscana	Delibere di Giunta 1034 del 27/07/2020; 421 del 30/03/2020 - "Proroga delle misure di semplificazione previste dalla DGR 421/2020 per la presentazione delle domande di anticipo e di SAL". Interventi urgenti per il contenimento dei danni economici causati dall'emergenza Covid-19: misure a favore di beneficiari, pubblici e privati, dei contributi a valere sui fondi europei, statali e regionali. Procedure di semplificazione dei Bandi FEAMP in accordo con Artea, per quanto riguarda le istanze dei beneficiari regionali e per l'attuazione dei bandi nell'ambito delle strategie approvate dai FLAG. Possibilità per gli ittiturismi di effettuare la vendita a domicilio in analogia a quanto previsto dall'ordinanza regionale n. 50 per gli agriturismi.
Umbria	Bollettino regionale 28 del 13 /06/2018 Supplemento Ordinario n. 4 - sono pubblicati i bandi per accedere ai contributi previsti dalla Misura 48 "Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura" PO FEAMP.
Veneto	Delibere di Giunta 661 del 26/05/2020; 487 del 21/04/2020 - Proroga della scadenza dei termini per la presentazione delle domande, a valere sui bandi del PO FEAMP. Comunicazione del direttore dell'UO pianificazione, gestione risorse ittiche e FEAMP in merito alla sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi fino al 15 maggio 2020 ai sensi del nuovo Decreto Legge 23 del 8/04/2020 - Proroga e sospensione dei termini per i procedimenti amministrativi.

ISBN 9788833850955